

«CACCIATI» I RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA AMERICANI ED EUROPEI

MENTRE IL DOLLARO VA SOTTO LE 1500 LIRE

Via i giornalisti dalla Libia Scende l'inflazione Navi sovietiche nella Sirte Record a Trieste

Ridotto il potere di Gheddafi: il paese sarebbe retto da una giunta militare a cinque

Registrato il -0,1% - La media nazionale inferiore al 7

TRIPOLI — Tre le novità ieri dalla Libia. In primo luogo, dopo le decisioni prese dalla Cee contro il regime di Gheddafi, è stato chiesto di andarsene a tutti i giornalisti americani ed europei. In secondo luogo, una squadra navale sovietica è approdata nella Sirte, ufficialmente «in visita». In terzo luogo, secondo indiscrezioni, il potere assoluto di Gheddafi sarebbe stato ridimensionato dopo il raid americano e il paese sarebbe retto da una giunta militare a cinque. Ma andiamo per ordine.

«La vostra missione qui è finita», con queste parole il ministro dell'informazione libico Mohammad Charafeddine ha congedato i giornalisti occidentali ai quali è stato formalmente ribadito l'invito a lasciare subito la Libia.

Il ministro, che dopo una «cena di addio» ha rilasciato alla stampa alcune dichiarazioni, ha detto che l'arresto in Italia di un ex diplomatico libico e l'espulsione dalla Gran Bretagna di un gruppo di studenti libici sono decisioni prese alla Casa Bianca. L'amministrazione americana è guidata da un essere che è «una via di mezzo tra un uomo e un maiale», ha proseguito il ministro, che ha poi addossato alla Cia la responsabilità dell'attentato alla discoteca «La Belle» a Berlino Ovest.

Il ministro dell'informazione ha anche preannunciato per le prossime ore una serie di attentati terroristici in Europa che sarebbero organizzati dalla Cia e dal Mossad israeliano per dare agli Stati Uniti il pretesto per un nuovo attacco contro la Libia.

Quanto alle sanzioni decise a Lussemburgo dai ministri degli esteri europei, Charafeddine ha detto che a Tripoli sono allo studio «contromisure» aggiungendo che Reagan è «un pazzo che vuole incendiare il Mediterraneo un mare e che la Libia appoggia la proposta sovietica di fare del Mediterraneo un mare privo di flotte militari. Il ministro ha anche detto che gli americani hanno fatto uso della notte tra il 14 e il 15 scorsi di bombe a frammentazione.

Comunque sia, i giornalisti americani e dei paesi della Comunità europea presenti a Tripoli sono stati invitati ad abbandonare immediatamente la Libia, ma alcuni di loro potranno restare fino a oggi o a domani, poiché non si trovano posti sugli aerei diretti verso le capitali europee. «Gli americani saranno i primi a lasciare la Libia», ha detto una fonte libica. I giornalisti italiani da parte loro dovranno lasciare la Libia anche perché «il ministro della difesa italiano è un ebreo al cento per cento che crocifiggerebbe Cristo una seconda volta».

Intanto l'agenzia libica Janna ha reso noto che alcune navi della flotta sovietica nel Mediterraneo fanno scalo «in questi giorni» nei porti libici. Secondo quanto riferisce l'agenzia in un dispaccio ricevuto a Parigi, tra queste unità ci sono «gli incrociatori Druzt, Dsi Letska e Atlantski».

In una conferenza stampa a Tripoli, lo stesso ministro dell'informazione ha espresso a nome del suo paese soddisfazione per l'atteggiamento assunto dall'Unione Sovietica nella crisi del Mediterraneo.

Del fatto che una squadra navale sovietica sia giunta ieri nel porto di Tripoli per una «visita di cortesia» si è avuta conferma in serata.

Infine, in un servizio datato da Tripoli e scritto dal suo inviato Robert Pisk, il quotidiano londinese «Times» afferma che la Libia sarebbe governata da una giunta di cinque ufficiali in cui Mohammad Gheddafi sarebbe il capo nominale e non più il detentore assoluto del potere. In questo senso il raid aereo americano del 15 aprile avrebbe avuto un successo: togliere al colonnello Gheddafi l'immenso potere che deteneva fino a due settimane fa.

Oltre a Gheddafi, della leadership collettiva farebbero parte il suo vice, il maggiore Abdul-Salam Jalloud, il vice capo di stato maggiore Weid Al-Hamed, il comandante in capo dell'esercito Abu Boko e l'ispettore generale dell'esercito Mustafa Arroubi.

Comunque, dice il «Times», sarebbe errato ritenere che sia stato distrutto il potere personale del colonnello Gheddafi, poiché in Libia, dove è considerato uomo del deserto e della tribù, magari malvisto dagli ufficiali e dalla classe media, è tuttora la figura di maggior prestigio tra la popolazione in generale.

G. T.



VERSO RESTRIZIONI PER I DIPLOMATICI DI TRIPOLI

Occhio al Mediterraneo nell'ultima «verifica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La riunione conclusiva per la verifica della maggioranza è stata fatta slittare a lunedì dopo che era già stata convocata per oggi. Per la giornata odierna è invece previsto il Consiglio dei ministri. Tra i problemi ancora aperti fra la maggioranza sarà probabilmente discussa anche la situazione internazionale, anche se in questo senso c'è maggiore attesa per quanto deciderà il governo in attuazione alle decisioni della Cee. Il ministro degli esteri Andreotti dovrebbe presentare delle indicazioni che limiteranno i movimenti del personale dell'ambasciata libica a Roma. Una delle ipotesi prevede la limitazione degli spostamenti dei diplomatici libici entro la provincia di Roma, con l'obbligo di chiedere dei permessi speciali per ulteriori spostamenti.

In discussione anche una limitazione del personale dell'ambasciata (attualmente sono in 7). Sarà proprio Andreotti, accusato di aver mantenuto rapporti con Gheddafi, a preparare queste misure. Andreotti comunque, nella rubrica che tiene su un settimanale, ricorda che fu il precedente presidente degli Usa Carter a chiedere ad esponenti del governo italiano di sondare Gheddafi. A questo proposito Andreotti si è augurato che il governo degli Stati Uniti pubblichi un libro bianco sui rapporti avuti con la Libia.

Andreotti difende la posizione assunta dal nostro governo che non deve essere spacciata come «agnosticismo mercantile». La crisi nella Sirte prima e il bombardamento di Tripoli dopo, hanno sconvolto comunque tutti i piani

In terza pagina

Scompare lo studioso Mircea Eliade

Negli spettacoli

Morto il regista Otto Preminger

L'AJA — Europa di nuovo a consulto sui problemi del terrorismo internazionale e sulla crisi del Mediterraneo, mentre la Spagna e la Germania hanno deciso di espellere alcuni cittadini libici. Oggi si riuniscono i ministri degli interni della Comunità europea che fanno parte del «Gruppo Trevi» per elaborare un piano comune che riporti la sicurezza in questo delicato settore geografico. Si tratta di un vertice molto importante e molto atteso, perché è da lungo tempo che i ministri dell'interno della Cee non si riuniscono.

Sembra, comunque, che il ministro dell'interno italiano, Oscar Scalfaro, non abbia preparato un dossier specifico. Proporrà invece un piano, elaborato all'indomani della strage di Fiumicino, e oggi più che mai attuale, che prevede tra l'altro l'unificazione delle strutture comunitarie per la lotta al terrorismo, droga e criminalità, la creazione di una «banca dati» centralizzata, un gruppo per la «gestione delle emergenze» e un «comune programma di aggiornamento di specializzazione del personale».

Dopo l'espulsione dei 21 studenti libici dalla Gran Bretagna, anche Madrid e Bonn hanno comunicato la loro intenzione di espellere alcuni cittadini del paese nordafricano. È stato il ministro degli esteri spagnolo, Fernandez Ordonez, ad annunciare che la «Spagna ha chiesto ad alcuni cittadini libici di abbandonare il paese» ma non ha voluto precisare il numero né l'imputazione. La Spagna inoltre sembra intenzionata a ridurre il numero dei diplomatici libici nell'ambasciata di Madrid, secondo le decisioni prese dai «Dodici» a Lussemburgo, ma intende aspettare i risultati della riunione dell'Aja.

Sulla stessa scia si stanno muovendo Germania e Francia. Il governo di Bonn ha annun-

ciato l'espulsione di ventidue libici, nonché un provvedimento per dimezzare l'organico libico nell'ambasciata tedesca (resteranno in tutto 19 tra diplomatici e dipendenti). È stato inoltre deciso di controllare da vicino gli spostamenti dei diplomatici libici che restano nella Rfg e di introdurre procedure più rigorose nella concessione dei visti. La decisione di applicare i provvedimenti Cee, come detto, è stata presa anche dalla Francia. Nel darne l'annuncio il ministro degli esteri ha tenuto a precisare che tali provvedimenti sono stati largamente anticipati dal suo paese.

Una posizione molto cauta ha assunto invece il Portogallo, che ha reso noto di non avere intenzione di espellere cittadini libici soltanto perché libici. Il ministro degli esteri portoghese Pedro Pires di Miranda ha motivato tale decisione sottolineando che le sanzioni diplomatiche decise a Lussemburgo devono essere applicate in consonanza con gli interessi di ogni singolo paese. Solo la Grecia resta su un piano diverso. Il primo ministro Papandreu ha detto che finora non gli è stato presentato un «bricio di prova» del coinvolgimento della Libia nel terrorismo e ha invitato a rendere pubbliche queste prove, se esistono.

Ostaggio britannico ucciso in Libano?

BEIRUT — L'organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti è tornata ad annunciare l'esecuzione del giornalista britannico Alec Collett.

L'organizzazione ha fatto pervenire anche un filmato in cui si vede un uomo che penzola da una impalcatura.

«NESSUNO PUÒ UCCIDERE AMERICANI E VANTARSENE»

Reagan avverte Gheddafi L'America reagirà ancora

WASHINGTON — L'America

«agirà ancora contro la Libia» se questa «continuerà la sua campagna di terrore contro gli americani». «Non assisteremo mai passivamente all'uccisione di cittadini americani da parte di coloro che vogliono colpire il nostro paese. Come abbiamo dimostrato la scorsa settimana nessuno può uccidere americani e vantarsene. Nessuno». E ha ricordato che gli Usa hanno ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il tema numero uno: la lotta al terrorismo. Nell'impegno americano contro questa «vergogna della civilizzazione» che «avvelena la pacifica convivenza delle nazioni libere», il Presidente ha chiesto la loro collaborazione e la collaborazione dei paesi arabi esposti agli stessi pericoli. Alla solidarietà

l'America risponderà con solidarietà. Reagan ne aveva accennato la sera prima, in un altro discorso: una specie di piano Marshall per i paesi del Medio Oriente, afflitti da difficoltà economiche.

«Gli amici dell'Islam non sono gli alleati del colonnello Gheddafi (i sovietici), che conducono in Afghanistan una guerra di sterminio. C'è stato un funerale, poco tempo fa ad Annapolis. Una famiglia, il ti-

hann ridotto «in rotti» le dittature che li hanno provocati.

Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha così rivolto un ennesimo monito alla Libia del colonnello Gheddafi e al suo alleato sovietico. Parlava ieri mattina davanti al foro internazionale delle camere di commercio degli Usa. Lunghissimi applausi lo hanno interrotto. Il mondo degli affari si rivela in sintonia con l'opinione pubblica. Tre americani su quattro — assicurano i sondaggi — approvano la fermezza del loro Presidente.

Reagan presentava il vertice economico di Tokio (4-6 maggio). Ma i temi commerciali e monetari sono stati lasciati in ombra da quello che — ha precisato il Presidente — a Tokio sarà il

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CAMPIONE DEL CUORE

SPERANZA DELL'ANNO

Nome e cognome
del votante

Indirizzo

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)
Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggioBenvenuti
nel vostro futuro.con le polizze complete, chiare, affidabili
del Lloyd Adriatico come **Avenire Donna**
per la pensione e contro gli infortuni.

Lloyd Adriatico

PRIMO: NON COMPLICARE

Ora di religione
fra padri e figli

Il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe approvare la bozza di un disegno di legge per dare attuazione alla nota risoluzione di maggioranza votata dalla Camera, in sede di voto di fiducia al governo, il 16 gennaio scorso, con 346 voti a favore e 231 contrari. Questa risoluzione ha obbligato al governo di presentare un provvedimento di legge per consentire ai giovani delle secondarie superiori l'esercizio del diritto (previsto espressamente dall'articolo 9 del nuovo Concordato) «di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica».

Una norma semplicissima che, al di là del limite strettamente giuridico della maggiore età degli studenti, vuol essere anzitutto un rispetto della maturità dei giovani e della loro libertà di coscienza. Ma è una norma tanto semplice e chiara (accetta, non dimentichiamo, ha sottoscritto il nuovo Concordato), da far sorgere invece un tal genere di proteste di proposte e di controproposte, dal quale proprio non si vede come si potrà uscire fuori.

Il ragionamento più semplice e logico, anzitutto nel rispetto di una legge dello Stato qual è il nuovo Concordato una volta ratificato dal Parlamento (legge 121 del 25 marzo 1985), vorrebbe che nelle secondarie superiori la scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso sia sempre personalmente sottoscritta dagli studenti e che, come nella secondaria superiore è sempre accaduto in base a una norma generale che tutti, a cominciare dal ministro pare abbiano dimenticato (gli articoli 2 e 130 del RD 4 maggio 1925 n. 653), la loro dichiarazione rechi anche (diciamo «per presa visione») la firma di uno dei genitori o di chi esercita la patria potestà in base all'articolo 147 del Codice civile.

Ma non crediamo che le cose fileranno così lisce: alcuni partiti propongono infatti che la firma sia solo quella degli studenti e di nessun altro (la scelta della religione, dicono, come di ogni altra materia opzionale).

Dino Pieraccioni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000, semestrale L. 81.500 (con Piccolo dei lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300 - Abbonamento postale Gruppo 176.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 85065/6/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. Intenz. L. 135.000 (festivi L. 185.000) - Finanziari e Legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del
23 aprile 1986
è stata di 84.200 copie.

RSCG

Certificato n. 851
del 12.12.1985

© 1986 O.T.E.S.P.A.

DALL'INTERNO

L'AMBASCIATORE NITZE INCONTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E Reagan si consulta con Craxi
sulla riduzione degli armamenti

Le prospettive del travagliato negoziato di Ginevra - L'osservanza del trattato «Salt II»

ROMA — Craxi ha avuto un lungo e cordiale incontro a Palazzo Chigi con il consigliere speciale della Casa Bianca per le questioni della sicurezza e del disarmo, ambasciatore Paul Nitze. La visita a Roma dell'ambasciatore Nitze si inserisce nel quadro di consultazioni urgenti disposte dal Presidente Reagan sulle aspetti importanti attinenti al controllo degli armamenti.

L'arrivo dell'ambasciatore Nitze è stato del resto preceduto dall'invio, l'altro ieri, di un messaggio personale del capo della Casa Bianca al presidente Craxi sulla complessa tematica della riduzione degli armamenti e del disarmo. La presenza a Palazzo Chigi di Nitze ha tuttavia offerto l'occasione per un più ampio scambio di valutazioni sulle prospettive del negoziato di Ginevra, nonché su taluni temi che appaiono di grande interesse per l'Alleanza e per i rapporti italo-americani.

Quanto agli aspetti specifici del controllo degli armamenti,

un'attenzione particolare è stata dedicata al problema dell'osservanza dell'accordo «Salt II» che costituisce l'argomento essenziale del messaggio fatto pervenire a Craxi dal Presidente Reagan. L'esame è stato approfondito e inserito nel più ampio contesto degli sforzi sempre più necessari per favorire un costruttivo rilancio del negoziato di Ginevra.

L'arrivo dell'ambasciatore Nitze è stato del resto preceduto dall'invio, l'altro ieri, di un messaggio personale del capo della Casa Bianca al presidente Craxi sulla complessa tematica della riduzione degli armamenti e del disarmo. La presenza a Palazzo Chigi di Nitze ha tuttavia offerto l'occasione per un più ampio scambio di valutazioni sulle prospettive del negoziato di Ginevra, nonché su taluni temi che appaiono di grande interesse per l'Alleanza e per i rapporti italo-americani.

Quanto agli aspetti specifici del controllo degli armamenti,

Il consigliere speciale della Casa Bianca ha illustrato dettagliatamente al Presidente Reagan ed esposti dall'ambasciatore Nitze, che riflettono la consapevolezza, condivisa dall'Italia, dell'importanza nell'attuale fase della perdurante validità e osservanza del trattato «Salt II». Tale trattato rappresenta un'acquisizione fondamentale nel campo dei dispositivi offensivi e unitamente al trattato

Abm costituisce un pilastro del regime di controllo degli armamenti. Craxi ha osservato in particolare la necessità di cogliere ogni occasione e di valorizzare ogni fattore suscettibile di preservare, in un momento certo difficile, le prospettive del dialogo e del negoziato Est-Ovest.

Da parte italiana si condivide egualmente l'esigenza di pervenire a una definizione di un assetto di regole provvisorie in materia di controllo degli armamenti, in attesa che il negoziato di Ginevra produca gli accordi formali e stabilisca sulla riduzione e il controllo delle forze. Occorre al riguardo una scrupolosa osservanza di tutte le intese già perfezionate, evitando violazioni, per instaurare quella reciproca maggiore fiducia necessaria a tradurre in fatti negoziali le proposte che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno avanzato negli ultimi tempi in materia di disarmo.

l'approzzamento per gli orientamenti preliminari fattigli conoscere dal Presidente Reagan ed esposti dall'ambasciatore Nitze, che riflettono la consapevolezza, condivisa dall'Italia, dell'importanza nell'attuale fase della perdurante validità e osservanza del trattato «Salt II». Tale trattato rappresenta un'acquisizione fondamentale nel campo dei dispositivi offensivi e unitamente al trattato

Abm costituisce un pilastro del regime di controllo degli armamenti. Craxi ha osservato in particolare la necessità di cogliere ogni occasione e di valorizzare ogni fattore suscettibile di preservare, in un momento certo difficile, le prospettive del dialogo e del negoziato Est-Ovest.

Da parte italiana si condivide egualmente l'esigenza di pervenire a una definizione di un assetto di regole provvisorie in materia di controllo degli armamenti, in attesa che il negoziato di Ginevra produca gli accordi formali e stabilisca sulla riduzione e il controllo delle forze. Occorre al riguardo una scrupolosa osservanza di tutte le intese già perfezionate, evitando violazioni, per instaurare quella reciproca maggiore fiducia necessaria a tradurre in fatti negoziali le proposte che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno avanzato negli ultimi tempi in materia di disarmo.

l'approzzamento per gli orientamenti preliminari fattigli conoscere dal Presidente Reagan ed esposti dall'ambasciatore Nitze, che riflettono la consapevolezza, condivisa dall'Italia, dell'importanza nell'attuale fase della perdurante validità e osservanza del trattato «Salt II». Tale trattato rappresenta un'acquisizione fondamentale nel campo dei dispositivi offensivi e unitamente al trattato

Abm costituisce un pilastro del regime di controllo degli armamenti. Craxi ha osservato in particolare la necessità di cogliere ogni occasione e di valorizzare ogni fattore suscettibile di preservare, in un momento certo difficile, le prospettive del dialogo e del negoziato Est-Ovest.

Da parte italiana si condivide egualmente l'esigenza di pervenire a una definizione di un assetto di regole provvisorie in materia di controllo degli armamenti, in attesa che il negoziato di Ginevra produca gli accordi formali e stabilisca sulla riduzione e il controllo delle forze. Occorre al riguardo una scrupolosa osservanza di tutte le intese già perfezionate, evitando violazioni, per instaurare quella reciproca maggiore fiducia necessaria a tradurre in fatti negoziali le proposte che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno avanzato negli ultimi tempi in materia di disarmo.

EH?! PARTITE
TRUCCATE? VOLETE
SCHERZARE?

Accordo previdenziale Italia-Australia

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi è stato invitato ufficialmente dal governo australiano a recarsi in visita in Australia. Craxi ha accettato e l'invito ora dovrà essere definito nei dettagli. Ad annunciare è stato il primo ministro australiano Bob Hawke in una conferenza stampa a conclusione dei suoi colloqui con Craxi.

Durante l'incontro, Craxi

ed Hawke hanno firmato un accordo per eliminare le differenze tra i sistemi previdenziali dell'Italia e dell'Australia e per risolvere così la situazione pensionistica di oltre 20 mila persone, nella stragrande maggioranza emigranti italiani.

Si tratta di un accordo per il quale i due paesi discutevano sin dal 1952. Quella di ieri è una firma che ha un valore

«storico», secondo gli australiani. Il trattato riguarda tutte quelle persone che hanno lavorato per meno del periodo previsto per avere una pensione in uno dei due paesi (il minimo è 15 anni in Italia e 10 in Australia) e per quelle persone che hanno lavorato e deciso di tornare in Italia prima di aver ottenuto la pensione.

A COLONIA L'APPLAUSO DI QUATTROMILA EMIGRATI

Caloroso saluto a Cossiga
degli italiani in Germania

BONN — Terminata la parte politica della sua visita ufficiale in Germania, Cossiga si è accomiato ieri mattina dal presidente della Repubblica federale tedesca, Richard von Weizsäcker, per iniziare il giro nelle principali città del paese che lo ospita.

La freschezza della «Serva padrona» di Pergolesi portata in scena a Bonn dal Teatro di Napoli aveva concluso martedì la seconda delle cinque giornate di Cossiga nella RfG. E seguito un ricevimento affidato alle cure di nove cuochi venuti dall'Italia, durante il quale sono stati serviti i migliori vini del nostro paese. Prima tappa del giro di Cossiga sono state ieri Colonia e Düsseldorf.

Caloroso l'incontro con gli italiani — più di quattromila ne erano convenuti a Colonia da tutte le parti della Germania — che il Presidente della Repubblica ha avuto alla fine della mattina nel Palazzo dello sport della città renana. «Un mare d'ingustia e d'ineguaglianza coprivano il vostro paese d'origine quando l'avete lasciato — ha detto il Capo dello Stato al congedo —, alcuni dei quali risiedono in Germania ormai da decenni — ma avete saputo affermarvi e oggi siete i migliori ambasciatori dei progressi che sono stati fatti in Italia».

Interrotto spesso da vivaci applausi, Cossiga, si è soffermato a lungo sulla «grande av-



Bonn — Francesco Cossiga con il Presidente della Repubblica federale tedesca Richard von Weizsäcker durante la cerimonia di congedo da Bonn, al termine della parte ufficiale della sua visita in Germania (Telefoto Ap)

ventura» della costruzione europea affermando che l'Italia, paese libero e indipendente, si sente fortemente impegnata a realizzarla.

I rappresentanti dei nostri connazionali in Germania hanno esortato a Cossiga non pochi motivi d'insoddisfazione.

Critiche sono state mosse per i ritardi con cui si è provveduto ad avviare i comitati consulari che dovrebbero dar voce ai nostri emigrati e all'azione per risolvere così la situazione pensionistica di oltre 20 mila persone, nella stragrande maggioranza emigranti italiani.

Il Presidente Cossiga ha riconosciuto fondate le richieste degli emigrati di una salvaguardia maggiore dei loro interessi economici, culturali e linguistici, nonché di una sempre più estesa partecipazione alla vita civile e sociale nelle zone di residenza. Queste sollecitazioni — egli ha detto — mostrano quale grado di profondo di democrazia sia diffuso nei lavoratori italiani all'estero, «che sono legittimamente aspiranti cittadini europei».

Dopo l'incontro con gli italiani a Colonia, Cossiga si è trasferito a Düsseldorf, capoluogo della regione Renania del Nord-Westfalia, per un appuntamento con il presidente regionale Johannes Rau, che è candidato del partito socialdemocratico alla cancelleria nelle elezioni federali del prossimo gennaio.

IL GRANDE SCANDALO DEL METANOLO

Vino: altre sei ditte
finiscono all'indice

ROMA — Con una nuova ordinanza il ministro della Sanità Degan ha inserito altre sei ditte nell'elenco della tabella «B» (riguardante le aziende i cui campioni hanno evidenziato all'analisi un contenuto di metanolo superiore ai limiti di legge).

Le ditte sono le seguenti: «Stabilimento vinicolo Angeloni» di Leporano (Taranto); «Cantine Fasoli Bruno» di Colognola di Colli (Verona); «Cascina Gianna» di Genova; «Fornaciari Mario» di Genova; «Fratelli Carlevero» di San Damiano d'Asti (Asti); «Casa vinicola Milano» di Terrassa Padovana (Padova).

Con lo stesso provvedimento l'azienda «San Martino di Calamandran» di Calliano (Asti) è stata «depenata» dalla tabella «B», allegata ad una precedente ordinanza del 12 aprile.

E mentre tutto il Paese è attanagliato dalla «psicosi del vino» una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di truffa ai danni dell'Alma (Azienda per gli interventi sul mercato agricolo) è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Taranto Vincenzo Petroselli ad Antonio Marrone, di Napoli, titolare di una distilleria a Gallipoli (Lecce). Secondo l'accusa Marrone avrebbe acquistato da Antonio Fusco, l'imprenditore di Mondovì arrestato per la vicenda del

vino con il metanolo, vino in distillazione da destinare all'Alma con un alto contenuto di metanolo.

Fra i vini percentuali di metanolo dell'11,50 per cento è stata riscontrata dalle analisi eseguite dall'Usl veneto numero 36 (Treviso) in un campione di vino «frizzante bianco» acquistato presso la ditta «Dal Bianco» di Salgarola (Treviso). Sul «merlot da tavola», proveniente dalla stessa azienda è stata invece trovata una percentuale di metanolo dello 0,84 per cento. I risultati delle analisi sono stati comunicati alla magistratura.

Sollecitato
un impegno
per l'aviazione
navale

ROMA — La commissione difesa del Senato riprenderà la settimana prossima la discussione del provvedimento di legge per l'istituzione dell'aviazione navale. Ieri i democristiani Saporito e Falucci hanno protestato energicamente perché un tema «di scottante attualità» segna il passo in commissione: a loro giudizio è invece necessario — soprattutto alla luce degli ultimi eventi — garantire alle nostre forze navali un minimo di autodifesa.

Intanto la cantina sociale cooperativa «Ponte» di Ponte di Piave (Treviso), ha segnalato alle autorità di aver acquistato ottomila ettolitri di vino della «Mario Vedovato» di Trebaseleghe (Padova), il cui nome compare nella lista delle aziende «a rischio» del ministero dell'Agricoltura. Sulle vasche contenenti il vino sono stati posti i sigilli da personale dell'Istituto per la viticoltura di Conegliano.

A Castelfranco Veneto, i carabinieri hanno sequestrato tremila bottiglie di vino dell'azienda «Dante Vedovato» di Fossalga (Treviso), che saranno sottoposte ad analisi.

Dopo tante notizie allarmanti, c'è anche un commento positivo: «lo scandalo del vino con il metanolo è «incidente di percorso, certamente serio, ma che non offusca la nostra fiducia nella produzione vinicola italiana». Così il «Centro estero camere commercio lombardo» sintetizza il giudizio espresso da una delegazione di ventisei importatori olandesi di vino italiano che hanno visitato alcune aziende vitivinicole dell'Oltrepò Pavese e l'enoteca regionale lombarda che ha sede presso la Certosa di Pavia. I vini italiani importati in Olanda sono quasi esclusivamente di qualità superiore ed a denominazione d'origine controllata.

IL «RINNOVAMENTO» DEL VERTICE COMUNISTA

Pochi mutamenti previsti
nello stato maggiore Pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Rinnovamento ma nessuna rivoluzione negli organi direttivi del Pci, il cui comitato centrale ha scelto i componenti della direzione e della segreteria.

Ufficialmente l'organigramma sarà noto soltanto oggi ma le indiscrezioni raccolte consentono di fornire un quadro del nuovo vertice. Sostanzialmente anche nella scelta degli uomini è confermata l'attenzione di Natta verso la destra interna. Napolitano, attuale presidente dei deputati comunisti, ritorna in segreteria per occuparsi di politica estera. Un segnale di apertura verso i partiti socialdemocratici europei con i quali Napolitano intrattiene buoni rapporti, e forse, verso il Psi.

Nella relazione introduttiva Natta, parlando della tensione nel Mediterraneo ha elogiato il comportamento del governo.

Natta rifiuta quella che egli definisce la demonizzazione della Libia ed è contrario a far ricadere su Tripoli ogni responsabilità in materia di terrorismo. Pertanto egli ha chiesto una revisione della struttura dell'Alleanza storica. A suo dire nella discussione con gli Usa si deve porre l'accento sull'eguaglianza tra i membri della Nato e sulla necessità di ridefinire il suo assetto.

Più che la ristrutturazione dell'Alleanza atlantica, tuttavia agli osservatori interessa quella interna del Pci. La nuova segreteria dovrebbe essere composta di nove membri, oltre alla riconferma di

Natta è prevista quella di Occhetto con il compito di coordinare unico, (in pratica un vicesegretario) mentre Angius resterebbe all'organizzazione.

Rimangono in segreteria Reichlin responsabile del settore economico e Tortorella che si occuperà dei problemi dello Stato.

Quattro le novità: Chiarante, D'Alema, Napolitano, Livia Turco. Dovrebbero uscire dalla segreteria Minucci, Pajetta, Pecchioli e Zangheri. Chiarante, direttore del settimanale Rinascita si occuperà del settore centrale. D'Alema giovane segretario del Pci pugliese della stampa, Napolitano, come si è detto dei rapporti con l'estero e Livia Turco, nome nuovo in assoluto, dei

problemi della donna. Una segreteria formata tutta da esponenti molto vicini al segretario che conferma sostanzialmente le indicazioni congressuali. Non ci sarà invece nessun ufficio politico, mentre sarà formato l'ufficio per il programma. In questo organismo, almeno inizialmente, troverà posto l'ex segretario della Cgil Lama che successivamente guiderà il Csepe (il centro studi per i problemi economici).

Novità sono annunciate anche nella direzione, tra gli esclusi potrebbe esserci anche il filosofo Cossutta la cui presenza disturba forse il progetto di Natta di accreditare il Pci come un partito della sinistra europea.

G. S.

L'ACCORDO E' SCADUTO NEL 1984

Contratto bancari
Le rivendicazioni

ROMA — Un'ora e quindici minuti di riduzione dell'orario, che così passa da 37,55 a 36,40 settimanali; aumento medio di 140 mila lire su un parametro 100-161; introduzione della figura del quadro nella revisione dell'inquadramento professionale; disponibilità, da contrattare però con le aziende, a tenere aperti gli sportelli bancari al pubblico per otto ore e mezzo al giorno con la salvaguardia che un lavoratore non può prestare il servizio oltre le cinque ore.

Queste le novità contenute nell'ipotesi di piattaforma contrattuale predisposta dalle tre federazioni di categoria (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uil-Uil) e dagli autonomi aderenti alla Fapi, per i 300 mila lavoratori dell'intermediazione finanziaria, il cui contratto è scaduto nel dicembre dell'84.

«Prima delle trattative, che pensiamo di avviare entro l'estate — ha spiegato Sergio Ammannati, segretario generale della Fiba-Cisl — vogliamo approntare unitariamente un codice di procedure e regole per la gestione, conduzione e conclusione della vertenza.

La combinazione riduzione d'orario, maggior flessibilità nelle prestazioni al pubblico, introduzione del part-time e dei contratti di formazione lavoro, «costituisce — aggiunge Ammannati — la misura a favore dell'occupazione. Nelle aziende di credito è scesa vertiginosamente la percentuale di assunzioni annue oltre il turn-over, passato dal 7% di quattro-cinque anni fa, all'attuale 1%».

Quanto all'inquadramento professionale — puntiamo a superare l'attuale distribuzione gerarchica del personale — precisa Ammannati — non più per categoria o grado, ma per funzione». Sarà in questa revisione inserita la figura del quadro a cavallo tra gli impiegati ed i funzionari.

«Altro motivo di scontro con le aziende sarà anche la richiesta di costituire — continua Ammannati — comitati paritetici con poteri di consultazione obbligatoria anche se non vincolante sull'introduzione delle innovazioni tecnologiche ed i cambiamenti organizzativi».

Altra novità rilevante della piattaforma è, «l'estensione del contratto a settori nuovi del credito».

ria, il cui contratto è scaduto nel dicembre dell'84.

«Prima delle trattative, che pensiamo di avviare entro l'estate — ha spiegato Sergio Ammannati, segretario generale della Fiba-Cisl — vogliamo approntare unitariamente un codice di procedure e regole per la gestione, conduzione e conclusione della vertenza.

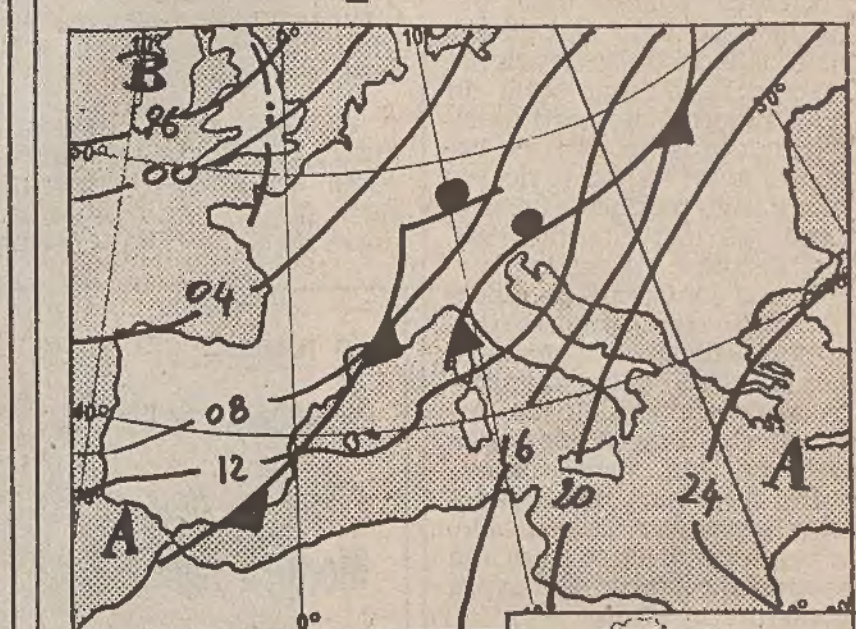
La combinazione riduzione d'orario, maggior flessibilità nelle prestazioni al pubblico, introduzione del part-time e dei contratti di formazione lavoro, «costituisce — aggiunge Ammannati — la misura a favore dell'occupazione. Nelle aziende di credito è scesa vertiginosamente la percentuale di assunzioni annue oltre il turn-over, passato dal 7% di quattro-cinque anni fa, all'attuale 1%».

Quanto all'inquadramento professionale — puntiamo a superare l'attuale distribuzione gerarchica del personale — precisa Ammannati — non più per categoria o grado, ma per funzione». Sarà in questa revisione inserita la figura del quadro a cavallo tra gli impiegati ed i funzionari.

«Altro motivo di scontro con le aziende sarà anche la richiesta di costituire — continua Ammannati — comitati paritetici con poteri di consultazione obbligatoria anche se non vincolante sull'introduzione delle innovazioni tecnologiche ed i cambiamenti organizzativi».

Altra novità rilevante della piattaforma è, «l'estensione del contratto a settori nuovi del credito».

Il tempo che farà



Situazione: il flusso perturbato da Sud-Ovest che interessa il Mediterraneo occidentale investe più direttamente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni più frequenti sul settore Nord-occidentale e sull'Alta Toscana. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con aumento progressivo della nuvolosità su quelle centrali peninsulari ove potranno verificarsi in serata locali precipitazioni.

Temperatura: in aumento i valori massimi sulle regioni meridionali; pressoché stazionaria altrove. Venti: tra Sud e Sud-Est, moderati al Nord e sulla Sardegna con locali rinforzi; deboli, con locali rinforzi sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 10, 18; Verona 12, 18; Venezia 12, 16; Milano 12, 16; Torino 10, 13; Mondovì 8, 12; Cuneo 8, 11; Genova 14, 16; Bologna 13, 21; Firenze 12, 24; Pisa 12, 18; Falconara 10, 20; Perugia 8, 20; Pescara 9, 21; L'Aquila 8, 21; Roma Urbe 7, 23; Roma Fluminio 14, 21; Campobasso 10, 20; Bari 10, 25; Napoli 8, 24; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 11, 18; Messina 16, 17; Palermo 13, 22; Catania 7, 21; Alghero 11, 20; Cagliari 15, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 14; Atene s. 10, 26; Beirut s. 15, 18; Berlino p. 8, 12; Bermuda n. 15, 23; Bogotà n. 11, 18; Cipro s. 14, 27; Caracas n. 20, 30; Chicago n. 4, 9; Copenhagen n. 4, 7; Curitiba n. 18, 28; Denpasar n. 23, 32; Dublino s. 3, 11; Helsinki s. 3, 8; Hong Kong n. 21, 21; Ginevra p. 7, 11; Gerusalemme s. 12, 25; Lima s. 17, 24; Lisbona p. 8, 15; Londra p. 7, 11; Madrid n. 4, 14; Manila s. 25, 27; Miami s. 12, 31; Montevideo p. 18, 24; Mosca n. 9, 14; New York s. 9, 17; Oslo n. 2, 2; Rio de Janeiro n. 14, 35; San Francisco s. 12, 16; Stoccolma n. 1, 8; Sydney s. 12, 22; Toronto n. 5, 1; Vienna s. 6, 18; Varsavia s. 3, 21.

LO STORICO DELLE RELIGIONI DI ORIGINE ROMENA AVEVA 79 ANNI

E' morto Mircea Eliade gran sacerdote del mito

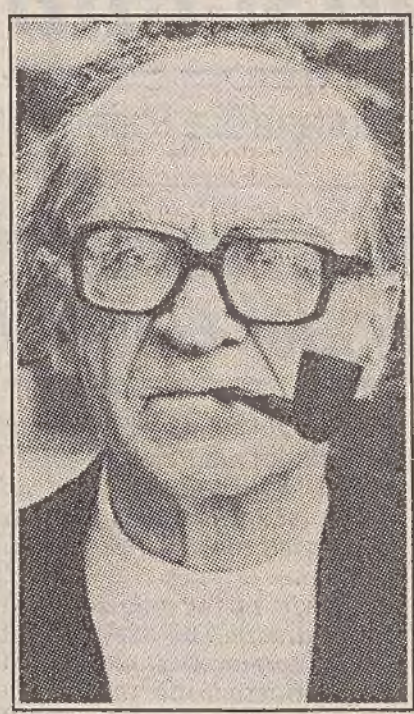
Il grande storico delle religioni Mircea Eliade è morto lunedì mattina, a Chicago, una settimana dopo essere stato colpito da una trombata cerebrale. Aveva 79 anni, essendo nato nel 1907 a Bucarest, in Romania. Formatosi alla scuola ideologica di J. G. Le Goff, dove nel 1927/28 seguì i corsi di Giovanni Gennep, si trasferì nel 1931 a Calcutta, insegnando all'università della città indiana e arricchendo le sue conoscenze della cultura e della religione indiana che lo avevano già tanto affascinato.

Dal '40 al '41 fu addetto culturale all'ambasciata di Romania a Londra, e quindi, dal '41 al '44, a quella di Lisbona. Dopo la guerra si trasferì a Parigi, dove insegnò alla Sorbona, e successivamente a Chicago, nella cui università ricoprì fino alla morte la cattedra di storia delle religioni. Intendendo il fenomeno religioso in tutta la sua estensione (collettiva, grossa, come la sua definizione di «sacro»), Eliade ha potuto interessarsi di una gamma assai vasta di fenomeni culturali, e culturali, che vanno dallo sciamanesimo («Lo sciamanesimo e le tecniche del «trascendere»», 1951) alla yoga («Yoga. Immortalità e libertà», 1954) e all'alchimia («Alchimia asiatica», 1935/37; «Arti del metallo e alchimisti», 1956), da tutte le forme di pensiero simbolico (notevole in questo senso «Immagini e simboli», 1952) alla ridefinizione della coppia sacro/profano («L'eterno ritorno», 1954), rimasta incompiuta.

Tradotto in Italia soprattutto da Boringhieri e Jaca Book (ma i volumi della «Storia» sono usciti da Sansoni), Eliade era noto anche come diarista — «Giornale» (1976), «La prova del labirinto» («Confessioni» uscite in Italia nel 1979) — come poeta e come romanziere; e un romanziere è la sua ultima opera apparsa in italiano, proprio in questi

giorni, a più di trent'anni dall'edizione francese: «La foresta proibita» (Jaca Book).

Centrale nel pensiero di Eliade è la concezione del mito, esso è un atto di creazione autonoma dello spirito, con un carattere fondamentale di «ierofania», cioè di rivelazione del



giorni, a più di trent'anni dall'edizione francese: «La foresta proibita» (Jaca Book).

«situazione storica» degli altri (guarendo il paralitico, risuscitando Lazzaro, eccetera).

Tuttavia l'esperienza religiosa del cristiano si fonda sull'imitazione del Cristo come modello esemplare, sulla ripetizione liturgica della vita, della morte e della risurrezione del Signore, nonché sulla contemporaneità del cristiano con l'illud tempus che si apre con la natività di Betlemme e si chiude provvisoriamente con l'ascensione. Sappiamo che la limitazione di un modello transumano, la ripetizione di uno scenario esemplare e la rottura del tempo profano con un'apertura che sfocia sul Grande Tempo costituiscono le note essenziali del «comportamento mitico», cioè dell'uomo delle società arcaiche, che trova nel mito la fonte stessa della sua esistenza.

Si è sempre contemporanei di un mito, sia quando lo si narra sia quando si imitano i gesti dei personaggi mitici. Kierkegaard chiedeva ai veri cristiani di essere contemporanei del Cristo. Ma anche senza essere un «vero cristiano» nel senso di Kierkegaard, si è, non si può non essere contemporanei del Cristo.

Inutile insistere sulle differenze radicali che separano il cristianesimo dal mondo arcaico: sono troppo evidenti per provocare malintesi. Ma sussiste l'identità di comportamento che abbiamo appena ricordato. Per il cristiano, come per l'uomo delle società arcaiche, il tempo non è omogeneo: implica rotture periodiche che lo dividono in una «durata profana» e in un «tempo sacro», quest'ultimo è indefinitamente reversibile, cioè si ripete all'infinito senza cessare di essere il medesimo. Quando si afferma che il cristianesimo, a differenza delle religioni arcaiche, proclama e attende la fine del tempo, occorre fare una distinzione: l'affermazione è esatta se si riferisce alla «durata profana», alla storia, non più se si riferisce al tempo liturgico inaugurato dall'incarnazione: il «lud tempus» cristologico non sarà abolito dalla fine della storia.

Queste poche e rapide considerazioni ci hanno mostrato in quale senso il cristianesimo prolunga nel mondo moderno un «comportamento mitico». Se si tiene conto della vera natura e della funzione del mito, il cristianesimo non sembra aver superato il modo d'essere dell'uomo arcaico; non poteva farlo. «Mito naturalista christianus». Resta ancora da sapere che cosa abbiano sostituito al mito quei moderni che hanno conservato del cristianesimo soltanto la lettera morta.

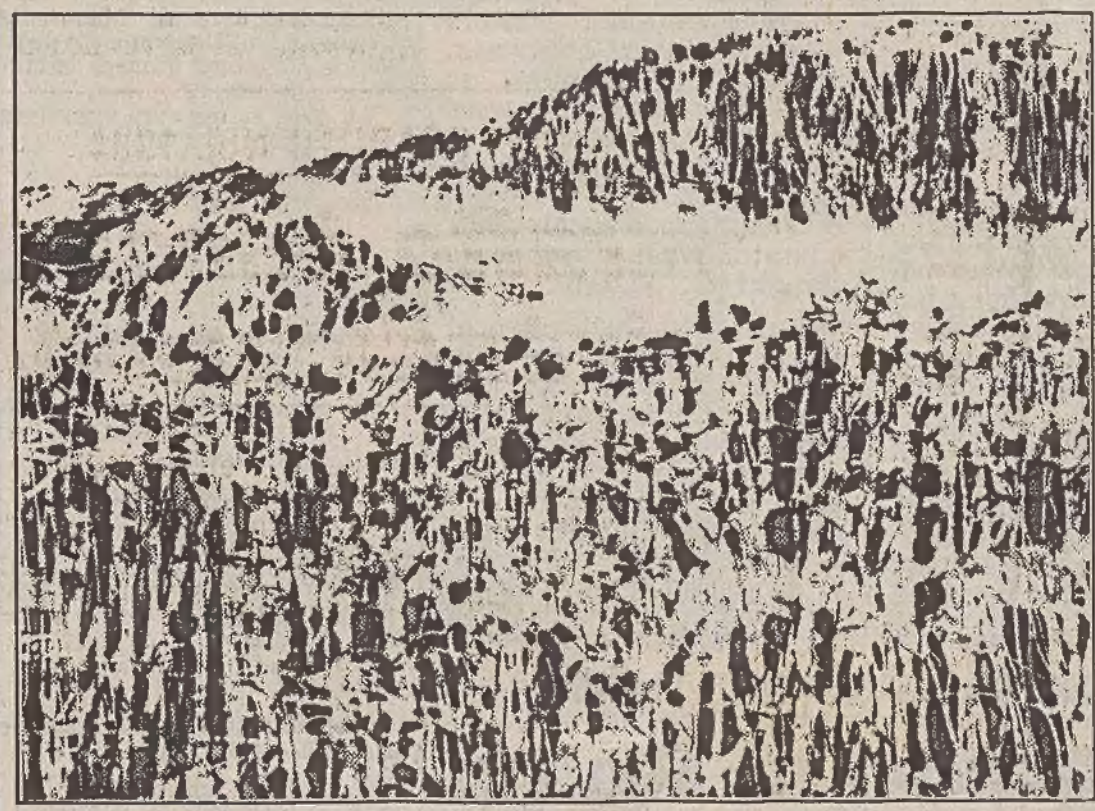
Mircea Eliade

Nella foto in alto, una recente immagine di Mircea Eliade.

CHI E' LILIANA GRAMBERG, ARTISTA GIULIANA «EMIGRATA» CON SUCCESSO

Da qui all'America, con ritorno

Si chiude oggi la sua prima mostra a Trieste, dopo oltre cento allestite negli Usa e in ogni parte del mondo. Una borsa di studio negli anni '50, esperienze a Parigi e a Madrid, incisioni che raccontano i «suoi» paesi



Radici nel Friuli-Venezia Giulia, studi a Roma, una vita in America, una carta d'identità che la vuole nata — per via di quei casi che a volte spostano una famiglia per breve tempo — a Treviso, una carriera artistica oltremodo soddisfacente, e infine per la prima volta una mostra (che si chiude, ahimè, oggi) anche a Trieste: Liliana Gramberg, di ritorno dall'Australia dove ha allestito un'altra rassegna delle sue incisioni, quest'anno è approdata in Italia più volentieri del solito.

Dopo un centinaio di mostre collettive e ventidue personali negli Stati Uniti, a Madrid, a Parigi, in Cile, in Germania, in Inghilterra, in Portogallo, è infatti riuscita a esporre «in patria», alla galleria Cartesius di Trieste, chiudendo in un certo senso questa specie di giro del mondo che le ha fruttato una presenza dappertutto: le sue opere figurano in oltre trenta collezioni, tra cui quelle dell'Albertina di Vienna, della Galleria d'arte moderna di Roma, del Museo d'arte di Friburgo e della Galleria nazionale d'arte moderna di Nuova Delhi.

La sua stessa vita è un mosaico di esperienze internazionali, cominciate il giorno in cui — terminata l'Università a Roma, con una laurea in storia dell'arte — vinse una borsa di studio Fulbright, per trascorrere un anno in America, a San Francisco (California).

«Non avevo intenzione di trasferirmi definitivamente — afferma — e ancora oggi mi sento italiana, nonostante il passaporto americano». Erano gli anni Cinquanta. Frequentò l'Università di California a Berkeley e poi il California College of Arts and Crafts, dove ottenne il Master degree of fine arts, specializzandosi in pittura e tecniche dell'incisione. Oltre a questo, si sposò. E la sua vita prese tutte un'altra piega. Il marito, olandese, è docente di letteratura spagnola («ma in casa si parla italiano»). Insieme, misero su casa in America, dapprima in California, poi nel New England. Ma — per lavoro o

per scelta — trascorsero da allora in poi lunghi periodi in Messico, qualche anno a Madrid, qualche altro anno a Parigi: tutte città dove tornano con frequenza. Da vent'anni vivono a Washington («una città abbastanza a misura d'uomo, rispetto a New York», dice la Gramberg). La nostra casa è così avvolta dal silenzio che, tornando dai viaggi, a volte non riesce a prender sonno per la troppa pace...». Dovendo scegliere, oggi, un altro posto dove vivere, sarebbe in forte imbarazzo: è a proprio agio quasi dappertutto. Lontano, ormai, il tempo in cui frequentò le scuole medie a Udine e a Gorizia. Satisfacente, ormai, il bilancio di una carriera artistica difficile ma felice.

Liliana Gramberg è attualmente insegnante di belle arti al Trinity College: «Insegnare mi piace, oltretutto non è troppo gravoso. Il tempo pieno, in America, richiede nove ore alla settimana. Abbiamo un mese di ferie per Natale, tre o quattro d'estate, un paio di settimane in primavera...». Tutto questo — che non sottolinea, come parrebbe, una scarsa laboriosità — è un sistema prezioso: consente agli insegnanti di dare il massimo nelle rispettive professioni e di riversarlo poi nell'insegnamento.

«Le scuole d'arte, in America — continua la Gramberg — danno molta importanza al fatto che i professori pubblicino, espongano, curino la formazione professionale. Questo si riflette positivamente nel rapporto con gli alunni, nel senso di stima che essi maturano per il docente, nella quantità di cose che da lui possono ricevere. Non c'è «stacco» tra studenti e insegnanti, né l'autorità fredda legata al voto. Frequentano per esempio lo studio del loro professore, fanno essi stessi delle mostre».

Le differenze, è ovvio, non si fermano qui. Come a Parigi — dove la Gramberg ha frequentato l'Atelier de Gravure della Scuola nazionale superiore di belle arti e l'Atelier 17 —, o a Madrid, anche negli Usa gli

aspiranti artisti ricevono istruzioni tecniche meno rigide, mentre è lasciata loro una grande libertà di «sperimentare» in modo personale.

Poi, una volta entrati — se entrano — nel mercato, il loro ingresso nelle collezioni è subordinato al fatto che vengano acquistati. «Non si sa cosa voglia dire una donazione, in America, in Inghilterra, in Francia, in Germania, o perfino in India o in Argentina. Anche questi paesi comprano molto all'estero, per poi allestire mostre, per illustrare le diverse tecniche». In America le gallerie sono costosissime. Per chi si occupa di grafica — come la Gramberg stessa, che ha dato più spazio all'incisione (in bianco e nero e a colori) rispetto alla pittura — è perfino più difficile esporre: a volte queste mostre trovano posto più facilmente in musei e biblioteche, o restano in deposito a una galleria che vende nel tempo i singoli pezzi.

Ma quanti sono gli italiani noti in America, in campo artistico? Naturalmente, «Clemente e Chia, e tutto il gruppo della Transavanguardia: prezzi astronomici, un lancio in grandi stile, come per un qualsiasi prodotto». Due o tre anni fa, al World Print Council di San Francisco, furono presentati però Uppigio e Zigaina. Gli altri, dice la Gramberg, vanno e vengono. Chi si ferma in America ha soprattutto interessi scientifici, non artistici.

Ma lei, che dall'America va e viene, ha preso immagini da ogni luogo: il vento e le distese spagnole, i laghi in dissegno del New England, pietre e graffiti, suggestioni messicane. Figure umane poche. A volte sono manichini. Ma è meglio non chiederle cosa significhi questo fatto: «Quel che ho detto, l'ho detto con le immagini...».

G. Z.

Sopra, un paesaggio del New England e «The exhibition».

AL BEAUBOURG DI PARIGI UNA MOSTRA SULL'ARCHITETTO SLOVENO

Plečnik, il bello nel sacro

A Bogojina (Maribor) c'è una sua chiesa che ne dimostra il genio: anticipò Perret e Le Corbusier con i «moduli» includendo nella composizione una serie di numeri simbolici tratti dalla filosofia antica - Perfetto anticlassico



PARIGI — Vent'anni fa vennero poste le premesse per la splendida mostra sull'opera dell'architetto sloveno Plečnik (1871/1957), allestita da Boris Podrecca con sensibilità e perizia nel Forum del Centro Pompidou a Parigi, e che rimarrà aperta fino alla fine di maggio, per trasferirsi in seguito a Barcellona, Milano, Monaco di Baviera e Vienna.

Fu lo stesso Podrecca a presentare a Vienna nel 1967 una prima, contenuta rassegna della produzione architettonica dell'architetto sloveno, mentre l'Ordine degli architetti di Lubiana ricordò quest'anno il decennale della scomparsa del Maestro con un'esposizione di gigantografie delle opere costruite, alcune delle quali — come il Castello di Hradčani a Praga, sede della presidenza della repubblica della Cecoslovacchia — prelude per motivi di ordine politico al consiglio lavoro preliminare di studio e documentazione.

Un anno dopo venne pubblicata a Torino la mia monografia sui lavori viennesi di Plečnik. In ultima analisi, furono questi tre eventi a provocare quella larga messe di studi in tutta l'Europa — monografie, saggi, convegni, mostre — culminati nell'attuale presentazione a Beaubourg.

Se da una parte la manifestazione parigina potrebbe essere interpretata come un preciso intento della cultura

postmodernista di trovare dei predecessori: insospettabili, d'altra parte essa assegna finalmente a Plečnik quel posto che senza dubbio gli appartiene fra i maggiori architetti europei della prima metà del nostro secolo. In ogni caso la mostra parigina impone una revisione critica della sua opera. La nota che segue potrebbe essere un primo passo in questo senso.

Ritornando su una mia lontana asserzione, secondo cui Plečnik fu architetto essenzialmente «sacrale», mentre il significato e il valore della sua opera stanno nei tentativi di dimensionare lo spazio su scala umana in modo moderno — ma ancora umanistico, e quindi al di sopra delle mode del tempo —, vorrei soffermarmi brevemente sulla chiesa costruita nel biennio 1925/27 in Slovenia, nel minuscolo villaggio di Bogojina, sul confine ungherese, a una sessantina di chilometri a Est della città di Maribor.

Per varie ragioni si tratta — a mio avviso — di una delle opere più «didattiche», ma anche colma di significati, costruite da Plečnik. La totale asimmetria della pianta e dello spazio potrebbe illustrare almeno cinque dei sette principi dell'anticlassicismo teorizzati qualche anno fa (con dubbie conseguenze) da Bruno Zevi.

Nello stesso tempo, però, stando alle accurate analisi

numeriche e proporzionali di Tine Kurent, la chiesa risulta essere perfettamente modulata mediante un complicato adattamento del modulo matone dell'antica chiesetta, ridotta ad alio, alle misure metriche e antropometriche — fra cui la sezione aurea — del nuovo edificio.

Con questa sintesi Plečnik aveva preceduto per buoni tre lustri il sistema modulare proposto da Perret nella ricostruzione di Le Havre (tutto il grande porto francese, infatti, fu ricostruito sul rapporto base di un comune matone, vale a dire cm 13,5 x 26), lo stesso «Modulo» di Le Corbusier, e anche il sistema ottometrico di Neufert.

In più — ed è questo che realmente interessa l'architetto — egli riuscì a «includere» nella sua composizione tutta una serie di numeri simbolici, derivanti in parte dalla filosofia pitagorica/platonica e in parte dall'apocalisse, numeri che hanno retto buona parte dell'architettura antica e medioevale. Ad esempio, 2/ femmine, 3/maschile, 5/ amore, 6/compiuto, 7/ eccellente, 8/sacro, 13/Soviettemporale, 436/perfetto, 666/caduco.

Si potrebbe sostenere che tale modularità aurea esuli dalla «bellezza», termine oggi piuttosto impopolare tra gli architetti, e ciò potrebbe essere vero, se il lontano ricordo

delle certezze agostiniane non turbasse ogni tanto le piatte certezze dei modernisti e «post».

Scrisse limpidamente Agostino: «(...) Su questo mondo, nel campo del visibile piace la bellezza, nella bellezza piacciono le forme, nelle forme le misure, nelle misure i numeri e nei numeri l'Idio». E poiché questo è un discorso piuttosto sottile, preciserei — sulla scia di Raggiamenti — che «l'operazione numerico geometrica e il significato cosmico» — in quest'opera di Plečnik non sono affatto «coincidenti o paralleli», vale a dire uniformati a un principio generale comune, come sembra avvenire storicamente in antiche civiltà e secondo antiche concezioni, ma appaiono come rimeditazioni e completamente a livello personale dei tentativi della Scuola di Vienna di recuperare alcuni dei canoni antichi.

Da chi Plečnik possa aver avuto l'idea di «ritornare» alle concezioni dell'antichità rimarrà, credo per sempre, materia di illusioni. Personalmente suggerirei Max Fabiani, che di questi problemi s'occupava come professore di storia dell'architettura al Politecnico di Vienna. Del resto sono noti l'amicizia che legava i due uomini nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e anche gli atti di carattere professionale di Fabiani a Plečnik durante la permanenza di entrambi nello studio di Otto Wagner.

Lo schema compositivo basato sui principi filosofici pitagorico/platonici o, quanto meno, neoplatonici, purtroppo non sembrerebbe incidere sui problemi della forma. Nel progettare gli interni della chiesa campestre di Bogojina, Plečnik è riuscito a essere assolutamente essenziale. Credo che neppure il più «arrabbiato» dei puristi potrebbe trovare il benché minimo dettaglio da eliminare. L'interno bianco e senza decorazioni, così il caldo marmo grigio striato di bianco — lucidato nelle colonne di derivazione dorica, ma non doriche, e negli altari — opaco nel pavimento. I grandi arconi a pieno sesto dimensionano in modo superlativo lo spazio; gli archi minori ne sono il necessario contrappunto. Questi elementi a loro volta giustificano l'uso delle finestre circolari.

Appare perfetto — malgrado i rischi dell'operazione — anche lo sfondamento della parete Nord dell'antica chiesetta medioevale, poi parzialmente ricostituita, per ricavare i passaggi alla nuova chiesa, il cui pavimento è sensibilmente più alto di quello della chiesa antica. Il passaggio è di sei gradini — valore simbolico dei compiuti, quasi a indicare lo stacco e la stratificazione delle due culture. Sul soffitto ligneo sono applicati piatti ceramici smaltati di produzione locale, con evidente valore simbolico di dedizione.

Simile è l'apparente semplicità degli esterni in intonaco bianco con il tetto a due falde delle certezze agostiniane non turbasse ogni tanto le piatte certezze dei modernisti e «post».

La chiesa di Bogojina rappresenta un punto fermo nell'architettura europea degli anni '20 oltre che, naturalmente, nell'opera di Plečnik, benché la sua collocazione geografica l'abbia lasciata pressoché sconosciuta per decenni.

La mirabile fusione delle contenute forme moderne con quelle trasformate, riprese dall'antichità preclassica e, in parte, barocca, ha permesso all'architetto di creare uno spazio ecclesiale la cui sacralità risulta essere quella «di sempre», anche al di là dei valori simbolico/numeri di cui sopra.

Negli anni '20 ciò rappresentava un'eccezione. Infatti, nella celebre chiesa viennese dello Spirito Santo (1910/13) il giovane Plečnik aveva dimostrato di credere nelle meraviglie, possibilità offerte dalla tecnica, come testimoniavano le possenti travi binate in cemento armato — le più lunghe costruite fino a quel momento — che gli hanno permesso di ottenere un tipo di spazio continuo, teorizzato soltanto dal Concilio Vaticano II.

Il San Francesco di Lubiana (1925/31) ripropose con «palladiana» maestria uno spazio avvolto da tutti e quattro i lati con maestose colonne in cotto e con l'effetto, sia pure accennato, della svizzera chiesa del Redentore. A sua volta, il grande tempio del Sacro Cuore di Praga (1928/31) sembrerebbe reggersi più sulla preziosità degli elementi architettonici e degli oggetti sacri, che non sulle specifiche qualità dello spazio.

Lo spazio infatti rappresenta un'eccezione. Infatti, nella celebre chiesa viennese dello Spirito Santo (1910/13) il giovane Plečnik aveva dimostrato di credere nelle meraviglie, possibilità offerte dalla tecnica, come testimoniavano le possenti travi binate in cemento armato — le più lunghe costruite fino a quel momento — che gli hanno permesso di ottenere un tipo di spazio continuo, teorizzato soltanto dal Concilio Vaticano II.

Probabilmente l'imparziale valutazione storica riconoscerà questo senso di sacralità a pochi edifici religiosi della prima metà del secolo e tra questi, certamente alla chiesa di Bogojina.

Marco Pozzetto

Sopra, la chiesa di Bogojina; gli interni e la facciata.

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

NOVITÀ!

DALL'INTERNO

SOTTOPOSTI FINORA A TRAPIANTO 45 PAZIENTI

E' deceduto a Padova il terzo «cuore nuovo»

Ma il programma marcia sempre bene - I problemi etici

ROMA — Dalla lista dei 45 cuori nuovi — quanti ne sono stati trapiantati in Italia dall'11 novembre dello scorso anno — ne è stato cancellato un altro, il terzo. È morto a Padova nella clinica del prof. Vincenzo Gallucci, dove aveva preso il 11° trapianto cardiaco l'11 novembre dello scorso anno. Gli altri due erano scomparsi rispettivamente a Milano e a Udine.

«Un avvenimento doloroso, certo», dice il prof. Girolamo Sirchia, il direttore del Nord-Italia Transplant. «Attualmente ora di conoscere le cause. Ma il programma trapianti registra anche molti successi. I decessi sono al di sotto del 10 per cento, cioè in misura inferiore alla media prevista e verificata negli altri paesi».

«C'è il rammarico personale, certo», osserva il prof. Luigi Donato, presidente della commissione di cardiocirurgia. «Ma ormai non v'è dubbio che il trapianto di cuore mar-

cia secondo i piani. In 23 settimane abbiamo eseguito 45 trapianti di cuore. Tutti gli interventi chirurgici sono andati bene. Il rigetto è stato ben combattuto, grazie ai grandi progressi nelle terapie specifiche. Non solo. Il trapianto del cuore si è rivelato trainante per tutti gli altri organi. Abbiamo trapiantato più reni, più cornee. Abbiamo infine trapiantato fegati e pancreas».

I 42 cuori nuovi che sopravvivono stanno in genere bene. Molti sono tornati a casa, anche se per tutti l'obbligo tassativo è quello di sottoporsi a continui controlli. La riprova che esiste la massima efficienza nei controlli e in questi «interscambi» la si ha nel fatto — osserva il prof. Luigi D'Alessandro, cardiocirurgo romano — che nessun incidente si è verificato fuori degli ospedali. Mentre a Roma e in tutto il Meridione si mantiene bassa la donazione (solo dieci

i trapianti eseguiti nella capitale, che copre l'intero Centro-Sud), nuove perplessità e interrogativi emergono soprattutto sulla nuova legge, licenziata dal Senato e ora all'esame della Camera.

«C'è un conflitto di competenze», ha detto il prof. Jorio Reale, presidente dell'Istituto italiano di medicina sociale che ha promosso, con l'Istituto di studi parlamentari, un seminario per oggi a Roma, con l'intervento di parlamentari, giuristi, magistrati, medici, teologi. «Si impone una esatta conoscenza dei limiti e dei presupposti della medicina dei trapianti perché divenga indirizzato obbligatorio da seguire per non correre il rischio di cadere in avventurismi scientifici travolgendo il rispetto dell'uomo, sia donatore sia destinatario del trapianto».

Sono da definire soprattutto i problemi del consenso e la dichiarazione di volontà.

PALERMO — Un altro boss latitante è stato arrestato dalla polizia. Questa volta il cerchio si è stretto attorno a Calogero D'Anna, 52 anni, ritenuto dagli investigatori il capomafia della squadra mobile di Palermo e del commissariato di Partinico. Lo hanno sorpreso in una villetta, in contrada Ramaria, a pochi chilometri dal suo «regno» di Terrasini. Il blitz è scattato all'alba: le forze dell'ordine, dopo aver circondato la zona, hanno fatto irruzione nella villa. Il boss non ha opposto resistenza.

Calogero D'Anna è imputato nel maxi-processo bis che dovrà designare lo scenario in cui maturarono i cosiddetti delitti politici. Contro di lui, nel settembre di due anni fa, l'Ufficio Istruzione di Palermo aveva spiccato un mandato di cattura per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti. Ad accusare D'Anna di essere

affiliato a Cosa nostra era stato il superpentito don Maso Buscetta.

Durante la sua lunga «confessione», Buscetta aveva dichiarato ai giudici: «So con certezza perché mafiosi da Stefano Bontade e dallo stesso Salvatore Inzerillo, che i più attivi nel traffico di eroina sono Giovanni Bontade, Michele e Pino Greco, Tommaso Spadaro, i Vernengo, Giuseppe Calò... e i D'Anna».

Anche il fratello di Calogero D'Anna, Girolamo, figura infatti fra gli imputati del maxi-processo. L'uomo era stato catturato un mese fa dal carabinieri sul traffico di stupefacenti con gli Usa. La mafia aveva ormai compiuto il salto di qualità, passando dalle «blonde» all'eroina.

Nell'organigramma di Cosa nostra i fratelli D'Anna — secondo gli investigatori — occupano un posto di tutto rispetto. Per anni sono stati legati al boss di Cinisi Gaetano Badalamenti, fino al 1979 capomafia della commissione Unilease cementata con il matrimonio fra Girolamo D'Anna e Sara Badalamenti, parente di Don Tano.

In seguito alla sanguinosa guerra di mafia scoppiata nel 1980 e dalla caduta in disgrazia del vecchio «presidente» della commissione, i D'Anna sarebbero passati con le cosche vincenti legate ai cortei.

Altri due imputati del maxi-processo, intanto, tornano in libertà. Si tratta di Girolamo Castiglione e Giovanni Minardi. La corte di cassazione ha annullato il mandato di cattura emesso nei loro confronti l'8 novembre scorso, riferendo che non sussiste alcun pericolo di fuga.

Rino Farneti

IMPUTATO AL MAXI-PROCESSO BIS CHE SI OCCUPERÀ DEI DELITTI POLITICI

Cade nella rete Calogero D'Anna capomafia accusato da Buscetta

Le forze dell'ordine hanno fatto irruzione all'alba nella sua villa non lontana da Palermo

Chi fornisce armi ed esplosivi ai gruppi terroristici europei

ROMA — È ancora la mafia la «grande fornitrice» di armi ed esplosivi ai gruppi terroristici che operano in Italia e in Europa. Provat dal giudice Falcone e dal giudice Vigna, i collegamenti tra mafia, malavita organizzata e terroristi sono una realtà anche secon-

Tangenti a Venezia: sono sette le citazioni a giudizio

VENEZIA — È stata depositata nella cancelleria penale del tribunale di Venezia la richiesta di citazione a giudizio per sette persone (tra cui un assessore comunale e uno provinciale), firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli a conclusione del cosiddetto «scandalo delle tangenti» a Venezia. Gli atti, raccolti in due fascicoli, riguardano le posizioni di Fulgenzio Livieri, assessore comunale al lavoro e all'ecologia (Psi), di Rodolfo Cimino, assessore provinciale ai lavori pubblici (Psi), di Antonio Carboni, presidente dell'Unità sanitaria locale «Riviera del Brenta», di tre tecnici — Adriano de Re, Carmine Cifonelli, Giorgio Tessari — dell'architetto Plinio Danielli.

Le accuse per i primi sei sono di concussione (per i due amministratori anche di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti), mentre per Danielli i reati contestati sono millantato credito ed estorsione.

do uno dei maggiori esperti italiani di balistica e di esplosivi, il veneziano prof. Marco Morin, membro della Società britannica di scienze criminali.

«Le vie attraverso le quali armi ed esplosivi arrivano ai gruppi terroristici, nostrani o di «importazione», sono le stesse per mezzo delle quali arriva la droga: la mafia e le altre organizzazioni malavitosi, interessate a creare situazioni di confusione, a spostare l'attenzione degli inquirenti dalle loro attività, sono sempre disposte a fare da tramite, mettendo a disposizione le proprie strutture. Così, armi ed esplosivi arrivano dal Medio Oriente o attraverso il percorso Bulgaria-Turchia».

Il prof. Morin ricorda poi che, negli ultimi anni, per gran parte degli attentati svoltisi in Italia è stato usato un esplosivo di fabbricazione cecoslovacca, lo «Xenter H», che «sembra molto facile da reperire sul mercato, anche perché una grande quantità ne è stata inviata in Libano, ai palestinesi impegnati nella guerra contro Israele: è tra l'altro, lo stesso tipo di esplosivo utilizzato in Gran Bretagna per confezionare lettere/bombe».

Il prof. Morin lamenta poi il fatto che, nonostante in Italia si siano sequestrati in passato anche quantitativi ingenti di questo esplosivo (una miscela di 74 e pentrite, con un potere detonante superiore del 30-40 per cento al tritolo), finora non è stato possibile esaminarlo a fondo.

«La nostra legislazione, infatti, non consente che parte dell'esplosivo sequestrato venga utilizzato per analisi. Secondo le norme va fatto brillare al più presto e, quindi, tolto dalla circolazione. A causa di queste norme, nel nostro Paese non si sono potute mettere a punto tecniche in grado di consentire l'individuazione degli esplosivi anche dopo l'attentato. Inoltre, afferma Morin, manca completamente la coordinazione tra i diversi centri autorizzati agli esami».

Si è spenta serenamente a Portogruaro il 21 c.m. la nostra Ondina Brencich in Gabrielli

Ne danno notizia a tumulazione avvenuta la mamma, il marito SILVANO, i figli FULVIO e ROBERTO con ANNAMARIA, il fratello ALDO con IOLANDA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 24 aprile 1986

Si associa al lutto del geom. SILVANO GABRIELLI l'impresta CLOCCHIATTI Spa.

Trieste, 24 aprile 1986

Sono vicini a SILVANO gli amici e colleghi: TINA BARTOLO, STEFANO BORRI, WALTER CAPUZZO, FABIO CARGNELLO, DARIO CERNIARA, SERGIO CINCOTTO, GIULIANO COSCIA, GINO COSTANTINI, FRANCESCO DEVICOLI, FERRUCCIO GIANINI, FULVIO GIORGINI, FERRUCCIO IVE, DARIO JAGODIC, PIETRO LEGOVINI, CARLO MARENGO, FABIO MAURO, MARIANGELA SILA, ALBINO SIMONETTA, ITALO SOMMAVILLA, ANNA MARIA COVELLI, PIETRO FACHIN, ALBERTO SAVONA, ERNESTO VAN DER HAM, ORESTE ZACCHI, SERGIO ALBANO, MARINA AUSIELLO, ADRIANA BELLINI, GIANCERIA, GIANNI DEL SANTO, GALLIANO FONDA, FRANCESCO FONTANOT, PINO e MARIO GIANNESE, UGO KARIS, VITTORIANO LO MONACO, GIULIANO ROVATI, MILENA SCARAMELLA, ANNA MARIA SCARPA, FRANCESCO SCHIZZI, MARISA TROIAN, ALICE ZECCHIN, PIETRO AIZZA, ARAMIS ANTONIO, DIANA, NTOLO VILICH, ANTONIO BENICHI, ALVARO BIGNOLIN, CARLO BOBINI, NARCISO BOLOBO, ENRICO BONIFAZIO, MARIO BRISCHI, GIORGIO CANTIANI, GIORGIO CASSON, ERALDO CECCHINI, MARIO CECCHINI, ANTONIO COCIANI, GIULIO COMEL, GIACOMO CROSLIA, SERGIO DEMARCHI, GUERINO EDELL, CLAUDIO DRIGO, PIAVIO GHERSA, ALDO GORZA, GUIDO GRIMANI, GIANNI KAISER, ENZO MACCHISSE, RAFFAELLO MACHIAN, WALTER MOLIO, NICOLO' NORBEDO, VLADIMIR PRASEL, FABIO PUNIS, BRUNO RADVAN, ANTONIO SESTAN, ALDO SOINAS, PAOLO SOSI, ALBINO SPETIC, SILVANO STANCICH, EDOARDO SVETINA, VIVIANI TOMASI, PINO VENTURA, ERNESTO VATTAVOZ, CLAUDIO VENUTTI, GIOVANNI VERGERIO, GIOVANNI VESINTIN, MARIO VIZINTIN, GINO GIO RICHETTI e famiglia, famiglia SORINI, MARIA PASUTTO, DANIELA MILANESE, RENATA BUGGINI.

Trieste, 24 aprile 1986

Zia Erminia

Ti ricorderò sempre: — MAURO

Trieste, 24 aprile 1986

La nipote SILVANA e il marito GLAUCO ricorderanno sempre con tanto rimpianto la cara

zia Erminia

Trieste, 24 aprile 1986

Addolorati partecipano ANNA, CARLO, FABIO e famiglia.

Trieste, 24 aprile 1986

Vicini nel dolore: ESTER, GABRIELLA e SALVATORE.

Trieste, 24 aprile 1986

Partecipano al lutto le famiglie PIZZUL e BRUGNONE.

Trieste, 24 aprile 1986

Ciao cara

Erminia

— LIDIA e FRANCO

Trieste, 24 aprile 1986

Don ETTORE è vicino ai familiari.

Trieste, 24 aprile 1986

ITALO e MARCO STOLFA partecipano al dolore dei familiari del

DOTT.

Antonio Bosco

Trieste, 24 aprile 1986

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo caro

Antonio Bosco

— famiglia PETRIS

Trieste, 24 aprile 1986

L'ultimo saluto al sincero e fraterno amico

DOTT.

Antonio Bosco

dalla famiglia COCEVER e fratelli GODINA di Gorizia.

Muggia-Gorizia, 24 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Crevatin in Bertocchi

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed esser loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 24 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

Bruno Sterle

Sei sempre nei nostri pensieri, nei nostri cuori. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa S. Pio X.

La moglie VILKA e figli SILVIA e CLAUDIO

Trieste, 24 aprile 1986

VI ANNIVERSARIO

Serena Bortoli in Adami

Sei sempre viva nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 24 aprile 1986

Olimpia Sain

Ne danno il triste annuncio la figlia ARMIDA, i nipoti BRUNO, GEMMA, le pronipoti NICOLETTA, PAOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 aprile 1986

Partecipano al lutto: — LIDIA e BRUNO

Trieste, 24 aprile 1986

Gli amici del Campeggio EUROPA partecipano commossi alla scomparsa del caro

Egidio Businelli

Trieste, 24 aprile 1986

V ANNIVERSARIO

Rico Coslovich

La moglie ZITA Lo ricorda.

Trieste, 24 aprile 1986

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale

AVVISO

DOMANI 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

SARANNO APERTI

dalle ore 17.30 alle 18.30

Società Pubblica Editoriale</

STAVOLTA TRIESTE È LA CITTÀ MENO CARA

Tutte le cifre del record

Il raffronto statistico con le altre città-campione

INDICE PER TRIESTE	CAPITOLI	VARIANZI %				
		TS	BO	MI	TO	GE
103.8	ALIMENTAZIONE	-0.2 (+5.6)	+0.6 (+6.5)	+0.6 (+6.8)	— (+6.6)	— (+6.7)
107.1	ABBIGLIAMENTO	+1.0 (+8.9)	+1.0 (+7.4)	+1.2 (+9.5)	+0.9 (+7.2)	+0.9 (+7.8)
95.1	ENERGIA	-3.4 (-8.3)	-1.4 (-8.6)	-2.3 (-9.4)	-0.7 (-8.9)	-1.9 (-9.4)
106.0	ABITAZIONE	+0.7 (+7.3)	+0.9 (+9.8)	+2.1 (+8.5)	+1.3 (+8.5)	+1.0 (+7.6)
104.8	SPESE VARIE	+0.1 (+5.9)	+0.1 (+6.2)	+0.3 (+7.8)	+0.2 (+7.1)	+0.3 (+8.4)
104.3	INDICE GENERALE	-0.1 (+5.5)	+0.2 (+5.8)	+0.4 (+6.8)	+0.2 (+6.2)	+0.3 (+7.0)

Questi, nel dettaglio, i dati statistici provvisori sulle variazioni mensili (fra parentesi quelle annuali) dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1980=100) nel mese di aprile. Eloquenti il raffronto con le città di Bologna, Milano, Torino e Genova, dal quale scaturisce il primato, finalmente positivo, di Trieste in campo nazionale, come da servizio in prima pagina. I dati dello specchio sono forniti dall'ufficio statistica del Comune.

In poche righe

I referendum contro la caccia

Le adesioni ai due referendum contro la caccia si accettano, per quanto concerne il palazzo di giustizia, dal 28 aprile al 3 maggio presso la stanza 299; dal 5 al 10 maggio alla stanza 371; dal 12 al 17 maggio alla stanza 259; dal 19 al 24 maggio alla stanza 241; dal 26 al 31 maggio alla stanza 273, dal 2 al 7 giugno alla stanza 371, e dal 9 al 14 giugno alla stanza 259. Le sottoscrizioni possono essere, inoltre, effettuate presso alcuni studi notariali.

Un altro scippo su un autobus

Una donna di 29 anni, Edda Bonazza, abitante in via Frescobaldi 9, ha pagato salata una corsa sull'autobus della linea «5». Il tragico da piazza della Repubblica a via Pascoli le è costato centomila lire. Quando la donna è scesa dal mezzo pubblico si è infatti accorta che la borsa che teneva a tracolla era aperta e che il portafoglio era sparito. Il borseggiatore è avvenuto verso le 13, dunque col bus affollatissimo. Oltre al denaro, alla Bonazza è stata sottratta anche la carta d'identità. La polizia sta conducendo indagini accurate perché in queste ultime settimane si sono verificati parecchi borseggi sugli autobus dell'Act.

Ingorgo per una perdita d'olio

Più d'un vesipista ha provato ieri pomeriggio l'ebbrezza d'uno scivolone scendendo giù per la via San Michele, fortunatamente senza gravi conseguenze. L'inconveniente è stato causato dall'olio fuoriuscito dalla coppa d'un furgoncino. Il liquido è sceso fino in via Venezia e via Madonna del Mare e il traffico per motivi precauzionali è stato bloccato dai vigili urbani per quasi un'ora. Il manto stradale è stato poi lavato dai vigili del fuoco.

Grande viabilità a Valmaura

Il Consiglio regionale di Sordani-Chiarbola ha indetto per oggi alle 18.30, nella sala del centro circoscrizionale (presso l'IACP di via Valmaura 57, terzo piano) un'assemblea pubblica sui temi «Grande viabilità, inquinamento e carenza di servizi nel complesso IACP di Valmaura».

La Mongolia alla Campionaria

La Repubblica popolare di Mongolia, per la prima volta in Italia, parteciperà a una fiera: quella di Trieste (dal 17 al 29 giugno). A tale decisione si è giunti dopo un lungo lavoro condotto dall'Ente Fiera e dall'Associazione Italia-Mongolia. Le trattative erano state avviate nel settembre 1985 in occasione della visita di una prima delegazione mongola ed erano proseguite nel gennaio 1986, con una seconda missione sfociata in colloqui con le autorità locali.

Aperto l'expo sull'antiquariato

I presidenti della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, e dell'Azienda di soggiorno e turismo, Alvise Barison, hanno inaugurato ieri mattina la quarta «Mostra mercato dell'antiquariato», allestita congiuntamente da due enti nel centro congressi della Stazione marittima. Barison ha sottolineato come «Trieste stia puntando verso alcune forme di «turismo alternativo», più consone al suo territorio e al suo ruolo di capoluogo del Friuli-Venezia Giulia». E Tombesi ha auspicato che la mostra «possa conseguire il migliore successo quale struttura di diffusione culturale e di occasione di proficuo incontro di operatori».

Si farà la conferenza del territorio

La giunta regionale ha affidato all'assessore al bilancio e programmazione Gianfranco Carbone l'incarico di avviare gli studi e l'organizzazione della Conferenza del territorio nella provincia di Trieste, decisa anni fa d'intesa fra la Regione e gli enti locali della provincia. Nel dicembre '82, infatti, mentre veniva attuata la realizzazione del collegato, si decideva di avviare un confronto sulle previsioni del piano urbanistico regionale, anche sulla base delle proposte dei Comuni, e ciò allo scopo del più utile coordinamento dei piani regolatori comunali, per una migliore utilizzazione del territorio, «per le esigenze di sviluppo economico generale e, in tale contesto, per una attiva salvaguardia ambientale dell'area carsica nell'ambito dello sviluppo generale dell'intero territorio della provincia».

Rovinosi caduta col ciclomotore

Si rovescia al suolo con il proprio ciclomotore per evitare di scontrarsi con un'autostrada che esce da una strada secondaria. Nell'incidente, avvenuto ieri mattina verso le 9.30 in via Baionotti all'altezza del civico 69, il portuale Francesco Bruni, 37 anni, via Tonello 25, ha riportato la sospetta frattura del malleolo destro e ferite varie. È stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di 20 giorni. La Fiat 132 (TS 237099) con cui il Bruni ha rischiato di entrare in collisione era condotta da Laura Mandorini, 32 anni, via San Martino 56. I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia dei vigili urbani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fedele — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.02; luna si leva alle 20.17 e cala alle 5.57.

Maree: oggi, alta alle 10.27 con cm 37 e alle 22.13 con cm 61 sopra il livello medio; bassa alle 16.04 con cm 37 e domani alle 4.52 con cm 63 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13

STATO CIVILE

NATI: El Hadj Jasmine; Žužek Arin.

MORTI: Canciani Mario, anni 63; Skoberne Danica, 66; Buttigione Ferruccio, 80; Sant'Antonio, 91; Businelli Sigitio, 72; Bianchi Margherita, 89; Marisch Santa, 90; Pozzocco Olimpia, 86; Tonici Carmen, 86; Buttigione Graziano, 77.

PRESENTATE LE IPOTESI D'INTERVENTO SULL'ISTITUTO DI VIA PASCOLI

Al dramma degli anziani in città adesso si risponde con i progetti

18 miliardi in quattro anni per affrontare l'emergenza - Il via ai lavori a casa Bartoli

Sessantacinque anni, autosufficiente. Ottant'anni, totalmente dipendente dagli altri. Due figure di anziani, due epoche diverse. Vent'anni fa le case di riposo rispondevano a una domanda più facile, legata a utenti ancora autonomi e in grado di provvedere a se stessi. Adesso la situazione è cambiata. Siamo in clima d'emergenza, soprattutto a Trieste dove il 15 per cento della popolazione ha oltrepassato la soglia dei 75 e ha bisogno sociali, assistenziali e sanitari più acuti. È su questa realtà drammatica, sulla quale lo spesso speculano i privati, che gli amministratori pubblici sono chiamati a incidere.

Ieri, al circolo della stampa, si è fatto il punto in materia di finanziamenti e obiettivi. L'occasione: il battesimo ufficiale del progetto «Istituto '90», presentato dallo studio Cervesi. Un progetto che farebbe del vecchio Itis di via

Pascoli (Istituto triestino per interventi sociali) il quartier generale iper-moderno della terza e quarta età. Sarà una «struttura a dimensione d'uomo», dicono i progettisti, ed è proprio questa battaglia contro la ghettizzazione e l'emarginazione la scelta di fondo operata anche dall'ente pubblico. Lo hanno ribadito gli assessori regionali Dario Rinaldi e Mario Brancati (responsabili di finanze e assistenza) e il sindaco Richetti. A disposizione del primo programma straordinario per l'assistenza degli anziani a Trieste, emanazione diretta di quel piano regionale socio-assistenziale in fase di elaborata definizione, ci sono 18 miliardi ripartiti in 4 anni. I soldi dunque non mancano, e già a partire dal 1984, 9 miliardi con la legge 44 dell'84 e altri 9 con la legge 70 dell'80.

Di nuovo, piuttosto, c'è l'imminenza dell'avvio ai la-

vori. La prossima settimana — ha detto Richetti — s'inizia a operare sul complesso di casa Bartoli, destinato a formare un unico con l'attigua casa Serena e a diventare per un periodo dei tre poli d'assistenza cittadina per gli anziani autosufficienti e non. Imprese al via dunque, nonostante, lo ha rilevato il sindaco con una punta polemica, «le notevoli lentezze operative» dello IACP, responsabile della gara d'appalto, e di alcuni uffici comunali. Tra un mese, un mese e mezzo, partirà pure il primo lotto di casa Serena. Un miliardo e 800 milioni per la realizzazione del collegamento coperto con casa Bartoli, la creazione di nuove cucine e il potenziamento della centrale termica.

Entro la fine dell'anno, poi, il Comune, che lavora d'intesa con l'Usl e l'Itis, potrà disporre della progettazione esecutiva riguardante il «Gregoret-

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ricorda che in base all'ordinanza del Sindaco del 2 aprile 1986

NON È PREVISTA ALCUNA DEROGA

alla chiusura dei negozi di tutti i settori merceologici per LUNEDÌ 28 APRILE 1986

SOGGIORNI TERMALI
Servizio accurato
Noleggi auto
Key Viaggi
tel. 306666
VIA LAZZARETTO VECCHIO 2, II P.

NUOVO ORARIO
AMBULATORIO ODONTOTRATICO
del dott. DARIO GODAS
di VIA BELPOGGIO 1 - TEL. 303787
giornalmente 10-13 (sabato escluso)
pomerigi: lunedì 18-19
martedì-giovedì: 18-19.30

Ippodromo di Montebello
DOMENICA 27 APRILE

Memorial Giorgio Jeger
la rassegna del trotto italiano
Inizio ore 15.30

Problemi con la
dentiera?
Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovando completamente
Riparazione di dentiere rotte
VIA MAIOLICA 1

DOMANI APRE

NATURA
25 APRILE
4 MAGGIO
'86
OLTRE 500 ANIMALI DAI VARI CONTINENTI

FIERA di TRIESTE

Piazzale De Gasperi 1
TEL. 040/390977
ORARIO : Feriali 14/22 - Festivi 10/23
INGRESSO: Adulti L. 6000 - Ridotti L. 4000 - Ragazzi L. 3000

Le cerimonie oggi e domani

Queste le cerimonie previste per oggi in occasione del 41° anniversario della Liberazione. In mattinata, a cura dell'amministrazione comunale, saranno deposte come di consueto corone di alloro nei luoghi che ricordano le vittime dei nazifascisti. Delegazioni del Comune, della Provincia, della Regione, della Prefettura e del comando truppe si recheranno al Cippo della resistenza nel parco della Rietembranza, in via Massimo d'Azeglio, al poligono di Opicina, a Basovizza e a San Sabba. Alle 11.30 saranno anche alla risiera di San Sabba dove verranno deposte corone d'alloro.

La manifestazione unitaria organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle Istituzioni democratiche prenderà il via alle 17.15 da piazzale Valmaura. Un corteo si snoderà fino alla Risiera di San Sabba dove alle 18 alla presenza delle autorità cittadine e religiose avranno luogo i riti e si terranno i discorsi ufficiali. Sempre oggi, alle 10, i delegati di fabbrica della Grandi Motori ricorderanno i 43 caduti nella lotta contro il nazifascismo deponendo una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i caduti della ex fabbrica macchine di S. Andrea.

Cerimonie e manifestazioni sono previste anche domani. A Muggia l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni sindacali e degli ex deportati, organizza alle 9.30 la deposizione in municipio di una corona d'alloro. Corone verranno deposte anche ai cippi di Alma Vivoda, dei partigiani Buttiraz e Mariani e di Libero Mauro. Alle 11 è previsto un comizio in piazza Marconi (parleranno Mario Lizzeri dell'Anpi, Igor Tull del'Aspi e l'assessore comunale Giorgio Vodopivec). Alle 11.30 si snoderà un corteo per la deposizione di una corona al Monumento dei Caduti di Muggia e alle 12 una delegazione si recherà al cimitero dei partigiani.

SUPERATI IN EXTREMIS I DISSAPORI DELLA VIGILIA

I partiti ritrovano l'unità attorno ai riti della Risiera

25 Aprile unitario. C'è voluto una sorta di escamotage, ma il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza non si presenterà diviso al 41° anniversario della Liberazione. Alla manifestazione che si svolgerà oggi alle 18 alla Risiera di San Sabba ci saranno tutte le istituzioni della città, anche il Comune e la Provincia con i loro gonfalon, le autorità politiche e religiose. La partecipazione alla cerimonia avverrà però indipendentemente dall'adesione o meno al documento di convocazione votato dalla maggioranza del Comitato.

La ricucitura dello «strappo» è avvenuta ieri pomeriggio durante una riunione indetta dal presidente Gianni Marchio sull'onda dei contrasti dei giorni scorsi. Contrasti che vertevano principalmente su alcuni punti del documento sui quali non tutti si trovavano d'accordo.

Ieri comunque, fin dalle prime battute della riunione, è

apparso chiara la volontà dei presenti di trovare un terreno di incontro. Marchio ha chiesto uno sforzo di buona volontà per evitare una lacerazione tanto grave, il democristiano Abbate ha ricordato la tradizione del Comitato, «valorizzare ciò che unisce e trascurare ciò che divide», il sindaco della Cisl De Grassi ha detto chiaro che se alcune forze politiche non se la sentivano di aderire al documento potevano comunque partecipare alla manifestazione «assumendosi ognuno le proprie responsabilità».

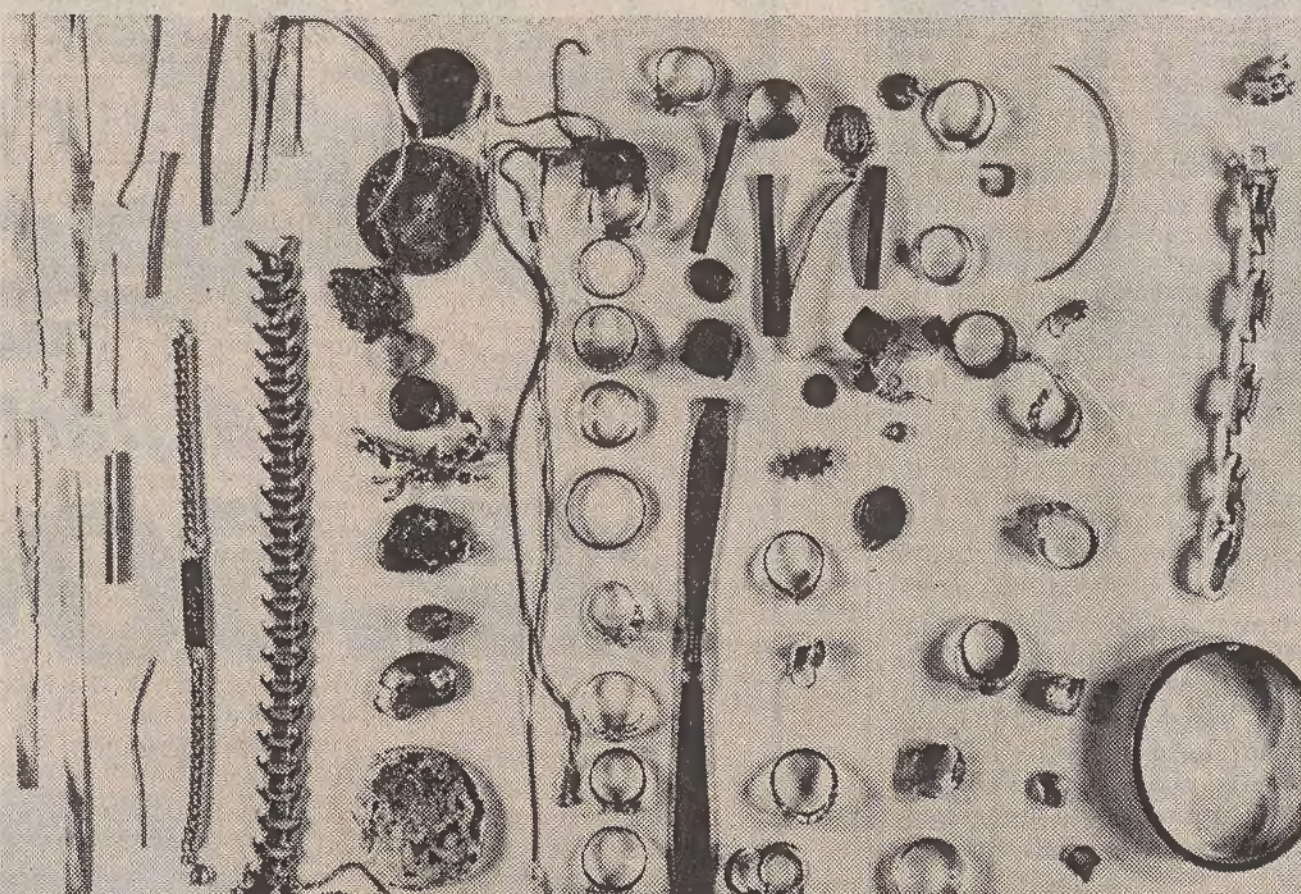
Ci sono state, a dire il vero, anche parole dure, di recriminazione. Il comunista Calabrita ha accusato il Comune di aver tentato di organizzare una sorta di contro manifestazione, invitando alla consueta cerimonia del mattino le istituzioni rappresentative della città. A sua volta l'assessore Vattovani ha rimproverato parte del Comitato di aver posto come pregiudiziale

alla manifestazione la firma sotto il documento. Altri come Parovel del Movimento Trieste hanno difeso i contenuti del testo: «È la tradizione nell'oggi dei valori antifascisti che andiamo a celebrare».

Alla fine però si è trovato un punto di incontro. Tutti saranno presenti.

Anzi, per rendere ancora di più l'unità ritrovata, è stato proposto che a introdurre la manifestazione sia il presidente stesso del Comitato e presidente della Provincia Gianni Marchio, affiancato eventualmente dal sindaco Richetti. Il Comune ha confermato le consuete manifestazioni celebrative di questa mattina e la deposizione di corone alla Risiera. Insieme alla Provincia, alla Regione, alla Prefettura e al Comando truppe, ma senza i gonfalon e soprattutto ha tenuto a precisare l'assessore Vattovani «senza che alla cerimonia venga dato assolutamente un carattere alternativo».

Altro oro che torna in luce



Anelli e bracciali in oro, una moneta asburgica del 1915, un lingottino di 160 grammi e altri oggetti d'oro sono stati recuperati dalla polizia della divisione amministrativa della Questura di Trieste nel corso di una perquisizione effettuata nel negozio di Ferruccio Carlin, uno dei due orefici accusati di aver ricettato i denti d'oro che nove affossatori toglievano alle salme nel cimitero di Sant'Anna. I preziosi sono in visione in Questura

CENTINAIA DI ASPIRANTI VACANZIERI BIDONATI DA UNA BANDA IN DICEMBRE

Bloccato al confine di ritorno dall'Africa uno degli organizzatori dei viaggi fantasma

Ha esibito il passaporto convinto di passare inosservato tra i viaggiatori che sull'Orion Express entravano in Italia dalla Jugoslavia. Gli è andata male. I poliziotti lo hanno identificato. Adesso Francesco Dell'Acqua, 65 anni, è in carcere al Coroneo. Tra qualche giorno sarà trasferito a Varese dove lo scorso dicembre la Procura della Repubblica aveva spiccato contro di lui un ordine di cattura. «Associazione a delinquere» è scritto sul documento.

Francesco Dell'Acqua, secondo l'accusa, faceva parte del giro delle agenzie viaggi fantasma.

«Sel giorni a New York, pensione completa all'hotel Sheraton, visite guidate, cenone di Capodanno, un milione e 120 mila lire, tutto compreso» aveva promesso la «Round Trip Travel».

Francesco Dell'Acqua — come dicevamo — si è presentato al valico ferroviario di Villa

milanese. Centinaia di aspiranti vacanzieri avevano abboccato all'amo. Ma all'aeroporto della Malpensa quando avevano voluto imbarcarsi non avevano trovato nemmeno l'aereo.

Lo stesso era accaduto ad altri gruppi di turisti pronti a migrare per le vacanze di fine anno sulle spiagge del Kenia o all'ombra della torre Eiffel. Una truffa da un miliardo che ha coinvolto centinaia e centinaia di persone a Milano, Brescia, Bergamo, Varese, Firenze, Torino, Como e Gorizia. Nell'affare erano rimaste invischiate, a loro insaputa, numerose altre agenzie turistiche che avevano proposto ai loro clienti i programmi «scontatissimi» della Round Trip Travel.

Francesco Dell'Acqua — come dicevamo — si è presentato al valico ferroviario di Villa

Opicina. Era abbronzato, vestito con una certa eleganza. Sul suo passaporto, scopriranno poi gli agenti della polizia, c'erano i visti del Kenia e della Romania.

Con tutta probabilità nello scorso dicembre era scappato proprio nel paese africano per sfuggire alla giustizia e alle ire dei clienti. E rimasto laggiù al sole, svernando, in attesa che le acque si calmassero. Poi ha tentato il colpo: pensando magari di farla franca e di entrare alla chetichella in Italia, via Romania e Jugoslavia. Ma il bollettino delle ricerche del ministero degli interni, le memorie del computer e il fiuto degli agenti l'hanno smascherato.

Sempre nell'ambito degli accurati servizi di controllo predisposti dalla polizia di frontiera sono state arrestate altre persone. Il 21 aprile al

valico di Opicina sono stati bloccati due cittadini jugoslavi Tomislav Stojcevic e Donca Dragutinovic. Il primo era colpito da ordine di cattura emesso dalla Pretura di Milano per furto aggravato. La sua compagna doveva invece scontare 2 mesi e 12 giorni di arresto. Stessa sorte è toccata al cittadino zairese Kadima Ngani Oliver perché trovato in possesso di ben tre passaporti falsi e della relativa attrezzatura per contraffarli.

Nella rete della polizia di frontiera è caduto anche Lorenzo Cangiulli di Firenze, colpito da due ordini di cattura per rapina e furto. Il Cangiulli stava rientrando in Italia dal valico ferroviario di Opicina e proveniva dalla Grecia; dovrà passare un anno, cinque mesi e 17 giorni al fresco.

"Buongiorno vorrei acquistare una lavatrice..."

Si accomodi, possiamo offrirle:

- Iniziamo con le più ECONOMICHE:
- LAVATRICE**
con 15 programmi di lavaggio, un lavaggio a freddo, un lavaggio per indumenti delicati, può escludere la centrifuga e l'oblò è molto grande
L. 330.000
 - LAVATRICE**
con cesto e vasca Inox 50 cm di profondità, 12 programmi di cui uno per lana vergine, tasto lavaggio a freddo, Top in acciaio smaltato
L. 440.000
 - Passiamo ora a questa un po' più sofisticata**
LAVATRICE
con 18 programmi di lavaggio con termostato separato; può scegliere lei stessa i gradi di riscaldamento dell'acqua, ha il tasto per lavare 3 kg, vasca e cestello Inox, 570 giri e filtro di sicurezza
L. 545.000
 - Le serve poco profonda?**
LAVATRICE
con solo 42 cm di profondità con la possibilità di allacciare i tubi di carico e scarico anche lateralmente, termostato separato, vasca e cesto Inox
L. 620.000
 - La vuole molto stretta?**
LAVATRICE
di soli 40 cm di larghezza con carica dall'alto, con tasto economizzatore per 3 kg e termostato separato, 500 giri in centrifuga, carrello retille per spostarla come si vuole, molto silenziosa perché il gruppo lavante poggia su ammortizzatori
L. 680.000
 - Vuol vedere l'ultima novità REX?**
LAVATRICE
Jet Sistem con lavaggio a pioggia, termostato separato, centrifugazione 450/650/850 giri, tasto super-economia, tasto abbreviato/lavaggio, vasca e cesto Inox
L. 765.000

Le nostre marche: AEG - ARISTON - CANDY - CONSTRUCTA - IGNIS - OCEAN - MIELE - ZANUSSI - ZEROWATT

Inoltre, possiamo farle vedere subito 40 modelli da Lire 330.000 in poi; se la Sua lavatrice non è fra queste abbiamo pronti a deposito altri 20 modelli e possiamo garantirle la consegna entro tre giorni, perché facciamo parte di un consorzio con unico deposito dove sono sempre a disposizione 2.200 articoli.

Vendita anche a comodissime rate

Ramani
il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

GIORNALE DI TRIESTE

ANIMATO DIBATTITO IN CONSIGLIO PROVINCIALE SULL'INIZIATIVA

Via libera alla mostra su Massimiliano nonostante le contestazioni a Marchio

Passa di misura la delibera che affida a un'agenzia veneta l'organizzazione e gli utili

Ha rischiato di saltare la mostra estiva su Massimiliano promossa dalla Provincia, che dovrebbe svolgersi fra luglio e novembre nella sede ristrutturata delle sudest del castello di restauro è quasi alla fine, messa a disposizione della Soprintendenza ai beni artistici. A salvare la manifestazione da un clamoroso, quanto probabile, fallimento è stata la roscchiata maggioranza (di soli tre voti) che ha approvato l'altra notte, in consiglio provinciale, lo schema di contratto con una agenzia di viaggi di Bibione (Venezia) per l'affidamento di tutte le competenze tecnico-organizzative e pubblicitarie dell'iniziativa.

Se la delibera non fosse passata, l'amministrazione provinciale si sarebbe trovata spiazzata. Lo stesso presidente della giunta, Gianni Marchio, ha fatto capire che una bocciatura del contratto avrebbe riportato in alto mare l'operazione, quando ormai il tempo a disposizione è poco e con l'ulteriore necessità di rivedere il piano di spesa.

L'argomento, l'ultimo iscritto all'ordine del giorno della seduta consiliare, ha animato gli interventi dei gruppi politici, tanto che i lavori dell'assemblea si sono protratti fin dopo la mezzanotte e mezzo. C'è stata anche una fase di incertezza sulla posizione che avrebbero assunto i consiglieri della LpT, che palesi voci di corridoio indicavano come pronti a sabotare la delibera, caldeggiata dal presidente ed ex melone Marchio, dopo la nota scissione all'interno della lista.

Il gruppo della LpT ha chiesto una pausa di riflessione, durata oltre mezz'ora. Alla fine, in sede di votazione, la Paludetto si è schierata contro, Ventura si è astenuto, mentre si sono detti a favore Cesaneli, Bonini e Dini (oltre a Bonat, seduto sui banchi di giunta). Giusto tre voti in più che si sono rivelati determinanti. Che ci fosse di mezzo anche un trabocchetto politico lo aveva del resto affermato, in aula, anche il consigliere comunista Spadaro che, pur contestando modi e contenuti dell'iniziativa dedicata a Massimiliano, ha espresso la preoccupazione che sulla delibera si scaricassero «contraddizioni» e recenti «posizioni di schieramento» che con la mostra non c'entravano.

Martone, capogruppo del Pci, ha comunque annunciato il voto contrario, concludendo che la mostra si era trasformata da «operazione culturale» in una dequalificata «operazione turistica».

Così, alla conta, sono risultati 14 i voti a favore (otto di giunta: 3 Dc, 1 Pri, 1 Psdi, 1 Usl, Bonat della LpT e Marchio; più i tre consiglieri democristiani e i tre citati consiglieri meloni); 11 i voti contro (i sei comunisti, i due dell'Usl, Omero della Sinistra indipendente, il socialista Gok e la Paludetto, astenuto Ventura (LpT)).

E vediamo i contenuti della delibera. Riguarda uno schema di contratto fra la Provincia e la «Armonica Viaggi» srl di Bibione che, si afferma in premessa, «vanta un'ampia presenza sulle spiagge dell'Alto Adriatico e ha una lunga esperienza nel promuovere tours nel Triveneto e a Trieste» di turisti che trascorrono le vacanze nei lidi della regione. L'agenzia si

impegna a fronteggiare in proprio le spese organizzative e pubblicitarie della mostra, calcolate in 240 milioni; ottiene in cambio la gestione della biglietteria e tutti gli utili derivanti (l'ingresso avrà un prezzo di 5 mila lire e si prevedono 100 mila visitatori paganti).

I 240 milioni di spesa sono così suddivisi: 60 milioni per manifesti, annunci, locandine, incontri promozionali (alla voce pubblicità la Provincia partecipa con un'ulteriore quota di 60 milioni); 100 milioni per il personale di biglietteria, segreteria, sorveglianza (la Provincia si farà carico, però, della vigilanza armata e della pulizia dei locali); 60 milioni per stampa e pubblicazione del catalogo in italiano e tedesco, 20 milioni per trasferte di studiosi, spese di traduzione di testi, coperture assicurative.

Gianni Marchio, nell'illustrare prima il contratto e nel replicare, poi, ai consiglieri intervenuti nel dibattito, ha sostenuto che l'agenzia veneta è stata l'unica, fra quelle interpellate anche in sede locale, a offrire una partecipazione alle spese della mostra; che questa disponibilità ha una logica giustificazione nell'ampio bacino di utenza turistica con cui l'agenzia è abituata a trattare; che la stessa agenzia avrebbe anche programmato viaggi via mare fino al castello di Massimiliano.

Circa l'iniziativa, Marchio ha ammesso i ritardi («siamo ospiti della Soprintendenza»), ha ricordato che l'idea era partita l'anno scorso dall'assessorato alla cultura della Regione («per un rilancio di Miramare come spazio espositivo complementare a Villa Manin»), ne ha difeso i contenuti culturali («non vuole essere una mostra nostalgica, ma un tentativo di rilettura critica della storia triestina oltre i confini del municipalismo»).

Gli interventi. Ha preso per primo le distanze dall'iniziativa Ventura (LpT), lamentando che si sia seguita la via della trattativa privata anziché quella dell'appalto-concorso nell'affidamento della fase organizzativa e promozionale. Debelli (Msi), si è richiamato al giudizio negativo del suo gruppo sull'idea stessa della mostra. E così Omero (Sinistra indipendente).

La Paludetto (Lista) è tornata sul discorso del coinvolgimento di agenzie locali, lamentando che l'organizzazione vada a un'impresa non triestina. L'altro missino, Serpi, ha messo in guardia sul mancato controllo che la Provincia avrà su attività subcomissionate dall'agenzia veneta.

Per Russo Cirillo (Dc) non è il caso «di piangerci sempre addosso»; piuttosto si badi a imporre, sui manifesti, la paternità della Provincia di Trieste sull'iniziativa e si studino forme di riduzioni sui prezzi del biglietto per l'ingresso degli studenti. Il comunista Martone, in sede di dichiarazione di voto, ha infine lamentato che tutta l'operazione sia stata gestita senza coinvolgere in un dibattito il consiglio provinciale. Anzi, la curatrice, Laura Loseri Ruaro — ha obiettato — è giunta a fare anticipazioni sui contenuti della rassegna in sedi esterne alla Provincia.

Alcuni suggerimenti operativi sono stati accolti da Marchio in sede di emendamenti. Baldovino Uicigrai

Crisi economica: mozione unitaria

E' stata unitaria, ed è stata approvata all'unanimità, la mozione sulle situazioni di crisi economica nell'area giuliana presentata l'altra sera al consiglio provinciale. Il presidente Marchio, nell'illustrarla, ha espresso soddisfazione per il fatto che la Provincia sia giunta ad un pronunciamento comune, dopo che il documento era stato concordato fra i capigruppo assorbendo anche il testo proposto dai comunisti.

La mozione affronta le questioni dell'Aquila, della Terni, del Lloyd Triestino, dell'Arsenale, della Vm e dell'Isotta Fraschini. E, — come ha poi precisato Marchio, il quale ha fatto riferimento al successo della manifestazione sindacale cittadina di mercoledì scorso — chiede la piena attuazione delle provvidenze del pacchetto Trieste e la sua accessibilità da parte delle aziende produttive artigiane. Sono intervenuti nel dibattito rappresentanti di

tutti i gruppi consiliari. Mentre le forze di maggioranza hanno ribadito la necessità di un'azione di largo sostegno alla difesa degli interessi economici cittadini, qualche osservazione particolare è venuta dalle opposizioni.

Così Martone, per il Pci, ha criticato che la mozione non prenda posizione contraria sulla centrale a carbone; e, sul piano politico, ha sollecitato chiarezza negli enti locali attraverso dimissioni delle attuali giunte che servono ad aprire un confronto sui programmi.

Sul problema della centrale, replica del Dc Luciano Russo: «Occorre prudenza nel dire no, così come dobbiamo stare attenti a non contestare d'acchito — ha detto — la scelta di Basovizza a primo sito del sinterotrone, visto che la seconda opzione scientifica riguarda Doboardo, località fuori della provincia di Trieste».

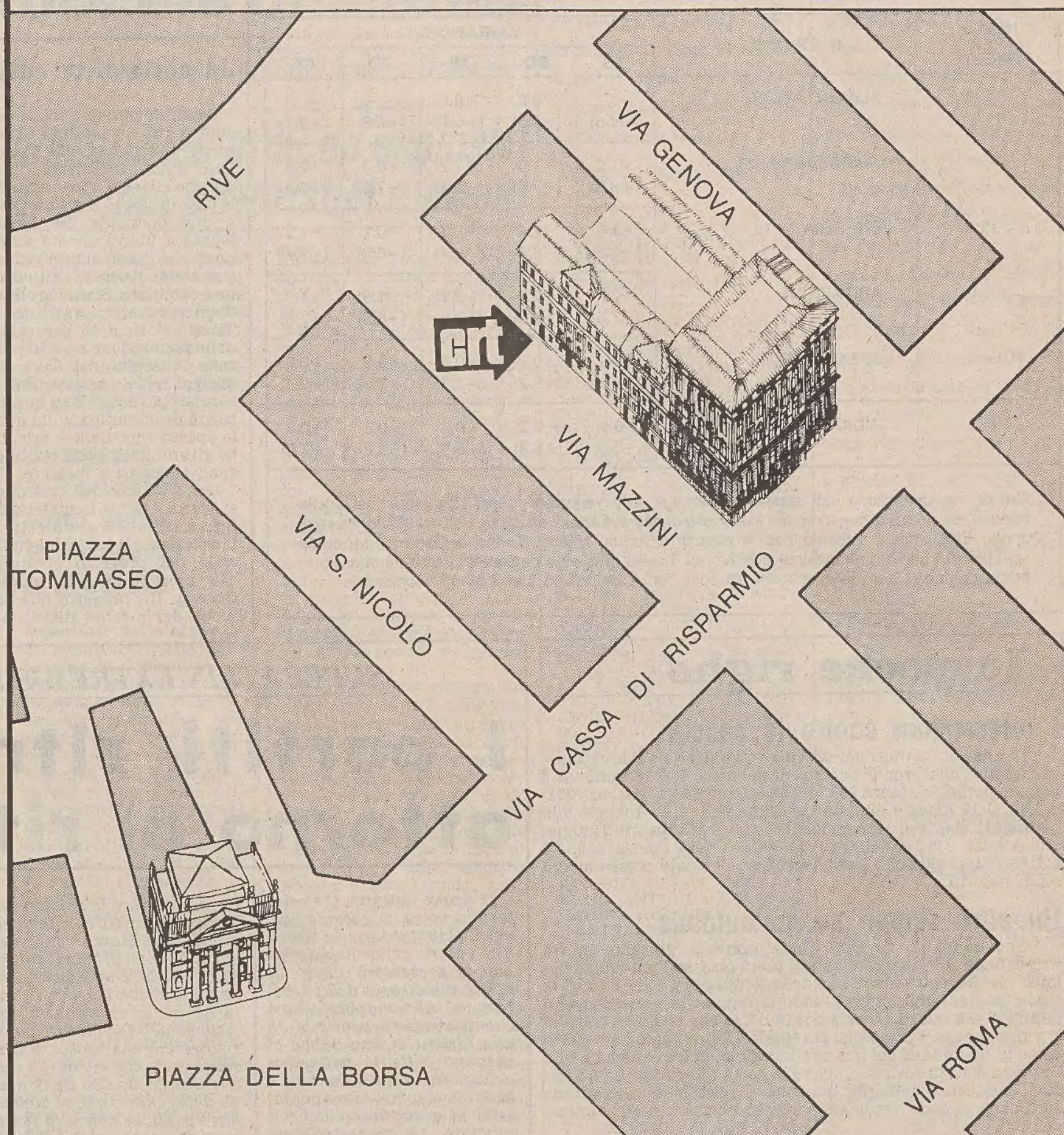
Sì al Filodrammatico

La Provincia è pronta a intavolare trattative per l'acquisto del teatro Filodrammatico di via degli Artisti, al fine di conservare questa sala al circuito teatrale cittadino. Questo il senso di una delibera approvata dal consiglio provinciale con la sola astensione dell'Usl, dopo una supervisione monitorata sul testo del provvedimento.

L'originaria delibera, proposta dall'assessore Bonat, è stata infatti ritoccata e sfrontata al termine di un dibattito critico.

Posto che il Fondo Trieste ha già concesso un miliardo di lire alla Provincia per l'ac-

quisizione del teatro, nel corso degli interventi si sono messe le mani avanti rispetto a possibili impegnative di compravendita dell'edificio. «Occorrono ulteriori approfondimenti sulla futura destinazione», ha sostenuto Russo Cirillo. Di «avventurismo» ha parlato Martone, in mancanza di una chiara definizione dei futuri costi di ristrutturazione, e di certezze sull'attuale proprietà. (L'Imp più una ditta privata). Per Ciacci la delibera era positiva sul piano culturale, ma fatta male. L'assessore Bonat si è dichiarato d'accordo nel modificare il testo.

dal 21 aprile in via Mazzini 4/a
ertCASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Il nuovo ingresso della Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Trieste dopo la conclusione della prima parte dei lavori di ristrutturazione. Si tratta di una soluzione la cui provvisorietà viene ampiamente compensata dall'efficienza e dalla modernità delle strutture interne a disposizione della clientela. Il tradizionale ingresso prospiciente la via Cassa di Risparmio verrà definitivamente riaperto al pubblico al termine dei lavori del secondo lotto.

Il campanile di Toppolo

Un gruppo di volontari ha deciso di mobilitarsi per la riedificazione del campanile di Toppolo in Belvedere, sull'antica strada che congiunge Trieste a Pola. Il campanile è crollato negli anni scorsi dopo essere stato colpito da un fulmine e da quel momento non è stato più riedificato.

Così chi percorre l'antica strada napoleonica passando da Covoed e arriva nei pressi dello spartiacque fra Dragogna e Brazzana-Queto, s'accorge che dei due campanili che caratterizzavano il paesaggio collinare, quelli di Castellano e di Toppolo in Belvedere, non c'è più il secondo.

Eretto nel secolo scorso, era un bel campanile di massiccia pietra arenaria, cuspidato, alto sul colle di Chervini nel territorio di Portole, che si vedeva a occhio nudo dalle alture di Trieste a quelle di Pisino, dai monti Vena al mare, tanto che costituiva anche punto di riferimento per la navigazione.

Colpito il 22 dicembre 1979 da fulmini, non sfogati dal parafulmine ch'era fuori uso e

che produssero larghi squarci e inclinazione di circa un metro, ha resistito anni prima di crollare risparmiando però col pietrame caduto la vicina chiesa di San Zenone adorna di antichi affreschi e che era rimasta chiusa insieme alla strada di accesso nel periodo di pericolo incombente.

Fra la gente dei paesetti al di là e al di qua della Dragogna, è vivo il desiderio di vedere riedificato quel campanile. E per verificare quali possibilità vi sono di vederlo di nuovo in piedi un gruppo di volontari si riunirà domenica nella chiesa di Sant'Antonio nuovo dopo la messa cantata che verrà celebrata in ricordo di quella che si celebrava a Toppolo il 12 aprile, giorno dedicato al patrono San Zenone.

■ ACCOMPAGNATORI — L'Amministrazione provinciale informa gli accompagnatori scolastici che, d'ora in avanti, i compensi orari loro dovuti verranno liquidati allo sportello «Provincia» dell'Assessoria provinciale (via Nordio 11) il giorno 20 o successiva giornata non festiva.

INCONTRO CON I RAGAZZI DELL'ELEMENTARE «ROSSETTI»
L'ammiraglia della Ume a scuola

Continua con successo la serie di incontri della Croce Rossa Italiana nelle scuole per far conoscere i mezzi di pronto intervento. Ieri la nuova ambulanza Ume 26, un vero gioiello della tecnica in grado di affrontare qualsiasi patologia di emergenza, è stata presentata agli alunni della IV B e IV C della scuola elementare «Rossetti». Il nuovo mezzo è stato illustrato dall'infermiere Flavio Tondato, insegnante di pronto soccorso, coadiuvato dall'autista Bruno Pellizer e dal volontario del soccorso Giorgio Cisco. Alla fine della visita i ragazzi hanno letteralmente sommerso di domande i rappresentanti della Cri, dimostrando un grande interesse per l'iniziativa. Gli insegnanti della scuola erano rappresentati dal direttore didattico Adriano Vittori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aristide Bortolini nell'anniversario dalla moglie Bianca 30.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Carlini nel XVII anniversario (23.4) da Fani e Oreste Carlini 50.000 pro Medicina nucleare prof. Torretta.

In memoria della mamma Maria Cernigoi (21.4) e sorella Laura Cernigoi (17.5) da Mariuccia e Pina 40.000 pro Airc (Milano).

In memoria della cara Lidia de Fontana nel II anniversario (21.4) da Alma Baschiera 20.000 pro Divisione cardiocirurgica prof. Branchini.

In memoria di Iolanda Geluppo ved. Zamparini a tre mesi dalla scomparsa (24.4) dalle figlie e fratello 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oscar Martini nel II anniversario (20.4) dalla sorella 50.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Mattei per l'onomastico (24.4) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Bice Morpurgo nel IX anniversario da Iginia Lavvers 5000 pro Enps.

In memoria di Anita Pitacco nel II anniversario (23.4) dal figlio Ermanno con Carla e fratello Ugo con Gina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Stani Terpin (24.4) dalla sorella Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Riccardo Spadon (24.4) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro istituto Rittmeyer.

Per Lord (24.4) da Lalla e Dido 50.000 pro Astd.

In memoria di Teresa Leban ved. Trampuz dalle famiglie Merler e Zuliani 20.000, dalla famiglia Tavac 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dottor Piero Lupatina dalle famiglie Rossi e Castellana 100.000 pro Centro tumori Lovenati, da Carmelo ed Eugenio Vatta 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Unione degli istriani, da Irma e Umberto Sartori 50.000 pro Unione degli istriani, da Rita Turlo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Saveri da Iole Iasbez 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Skarlovy dalla sorella Natalia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flavio Staffieri da Valentina e Andrea, Michela e Camilla, Cristiano, Stefano, Beppe, Aldo, Nino, Giovanni, Angela, Patrizia, Mino e Federica 140.000 pro Ass. It. ricerca contro il cancro (sez. Friuli-Venezia Giulia) dalla fam. Forza 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Alfi e Bruno 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Pimlo Stuparich dalla famiglia Cortivo 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Paolo e Titi Scarpa 30.000 pro Pro Senectute.

Per Muci da Bruna Alcina 40.000 pro Astd.

L'elargizione di lire 50.000 fatta in memoria di Piero Castro e pubblicata su «Il Piccolo» del 23.4.86 deve intendersi versata dalla famiglia di Mauro Battilana pro Annas.

AZIENDA SPECIALE FIERE DELLA C.C.I.A.A. - GORIZIA

espomego

XVI FIERA INTERNAZIONALE DI GORIZIA
24 APRILE - 4 MAGGIO 1986

GIOVEDÌ 24 APRILE ore 17.00	Inaugurazione XVI Fiera Internazionale di Gorizia
DOMENICA 27 APRILE	XVII Edizione del Concorso per la premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico
LUNEDÌ 28 APRILE	GIORNATA DELLA JUGOSLAVIA
MERCOLEDÌ 30 APRILE ore 18.30	GIGI SABANI SHOW con «I Menestrelli»
MERCOLEDÌ 30 APRILE	GIORNATA DELL'AUSTRIA
VENERDÌ 2 MAGGIO ore 18.30	I GATTI DI VICOLO MIRACOLI con «I Menestrelli»
SABATO 3 MAGGIO	GIORNATA DELL'UNGHERIA con il Gruppo Folcloristico dell'Università di Budapest

PER INFORMAZIONI: Tel. 0481 / 22177 - 22233

colpo grosso

Fiat
Regata
a partire da
L. 12.500.000
CHIAVI IN MANO

IN PIÙ:
6.000.000 di finanziamento **SAVA GRATUITO** per un anno
oppure **TAGLIO DEL 35%** degli interessi sulle rateazioni **SAVA**

TRIESTE	ANTONIO GRANDI S.p.A. Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166
TRIESTE	PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C. Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000 Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231
TRIESTE	SUCCURSALE FIAT Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

FIAT **SAVA**

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Nessun distacco» dall'on. De Carli

Caro direttore, con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica 20 aprile, dal titolo: «Si accentua nei Psi il distacco da De Carli», riteniamo di dover chiarire con la presente nota la posizione dei socialisti davanti alla manifestazione ed al senso della stessa, tenutasi a Castions di Strada (e non a Udine) venerdì 18 scorso alla presenza di circa 300 persone tra cui molti dirigenti ed amministratori del Psi.

In particolare i sottoscritti sottolineano che:
a) la manifestazione è stata organizzata in vista del congresso provinciale di Udine e non ha avuto alcun riferimento regionale; soprattutto va precisato, contrariamente a quanto riportato, che i partecipanti non aderiscono ad una ipotetica corrente di «autonomia-riformismo» e tanto-

meno che la riunione di venerdì abbia fatto seguito ad una precedente tenutasi a Spilimbergo.

Nessun collegamento quindi con la predetta iniziativa o con altre iniziative che si muovono su lunghezze d'onda diverse sia per quanto riguarda i contenuti sia per quanto attiene alla estensione territoriale.

b) I socialisti che hanno partecipato alla riunione di Cam-

Gite e soggiorni

Gran Monte — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una escursione al passo di Tanemua (653 m) con salita al Gran Monte e alla punta di Monte Maggior (1615 m) e discesa al villaggio di Montepetra (690 m) verso la Val del Torre. Partenza alle ore 7.30 da via F. Severo di fronte alla Rai.

stion di Strada si riconoscono per il livello nazionale nel segretario del Psi Bettino Craxi rigettando qualsiasi identificazione con sottogruppi (Martelli, De Michelis e quant'altri).

c) Non esiste nessun distacco dall'onorevole Francesco De Carli al quale peraltro esprimiamo vivo apprezzamento per la sostanziale adesione data all'iniziativa con la quale si è voluto avviare il dibattito pregressuale in una ottica di rinnovamento ed anche di unità della componente riformista che negli ultimi tempi era stata messa in dubbio da iniziative tendenti a soffocare il dibattito interno ed a rifiutare un giusto cambiamento della classe dirigente del partito.

Ferruccio Saro
Renzo Mattioli
Sante Biasutti

Lunga attesa del chiosco a Rozzol-Melara

Il consigliere della Circoscrizione Chiadino-Rozzol invita la mozione da lui presentata, e votata all'unanimità dal consiglio circoscrizionale, in risposta all'Act che rifiutava di mettere un chiosco d'attesa a Rozzol-Melara, causa la ristrettezza del marciapiede.

La richiesta inoltrata lo scorso inverno all'Act relativa al posizionamento di un chiosco di attesa autobus, in via Marchesetti all'altezza di via Pasture, non ha ancora sviluppato, anzi deve ricominciare da capo.

L'Azienda consorziale trasporti risponde di essere impossibilitata ad esaudire la richiesta — che sta molto a cuore agli abitanti della zona in questione essendo questa in periodo invernale molto esposta — per la ristrettezza del marciapiede. Spetterebbe al Comune intervenire con l'esproprio per pubblica utilità dell'esigua area necessaria. Poi se ne potrebbe riparlare all'Act.

Dopo mesi la soluzione è stata demandata all'amministrazione comunale. Pare dunque non esistere un contatto fra Act e Comune rispetto a questi problemi tutto sommato urgenti riguardo la pubblica utilità per entrambi gli organismi. Nel gioco di rimbalzo delle competenze, è intanto passato un inverno. C'è solo da augurarsi che il tempo tecnico per chiedere al Comune l'esproprio e poi richiedere all'Act l'installazione del chiosco non si allunghi, nella distrazione estiva da questi problemi di protezione dalle intemperie dei cittadini fino alla prossima brutta stagione. Attendendo risposta dal Sindaco e dagli assessori competenti.

Gualtiero Brezar

Perseguitati dall'Acaga

Care Segnalazioni, voglio raccontarvi la tragica storia di una bolletta dell'Acaga.

Il 4 marzo 1982 giunge in casa una bolletta di lire 78.900. Il 2 aprile 1982 la medesima viene pagata agli sportelli dell'Acaga di via Genova. Nel mese di ottobre 1984 un usciere viene a casa mia sollecitando il pagamento della stessa bolletta e il 13 ottobre arriva un sollecito scritto. Il giorno dopo mia moglie, con la bolletta «incriminata» si reca agli sportelli dell'Azienda per comprovare l'avvenuto pagamento. Una signorina molto gentile prende nota di tutto e a scanso di equivoci fa lei stessa una fotocopia. Il tutto sembra felice-

mente concluso. Invece nel novembre 1985 un altro usciere viene a chiedere il pagamento sempre di quella bolletta. Alla conferma dell'avvenuto pagamento, da parte di mia moglie, se ne va. Il 24 febbraio 1986 altro sollecito. Altra visita all'Azienda, altra fotocopia con l'assicurazione che non ci sarebbero stati altri solleciti (il tutto confermato dal capufficio).

L'altra mattina, 21 aprile 1986 si presentano due operai dell'Acaga per provvedere al taglio dei fili della corrente elettrica a causa di una bolletta non pagata e risalente al 4 marzo 1982. Indolenza o disservizio? Che cosa devo fare?

Claudio Zorzin

Medici di base poco «disponibili»

Dalla presidente del Tribunale per i diritti del malato riceviamo:

Caro direttore, questo Tribunale chiede ospitalità per intervenire, ancora una volta sul problema medici di base e distretti sanitari. In risposta alla nota apparsa sul giornale il 12 aprile a firma del segretario provinciale della Federazione italiana medici di medicina generale.

Nel prendere atto con soddisfazione della concordanza da parte del dottor Giuseppe Parlatto sulla necessità di avere quella diversa medicina territoriale auspicata da questo Tribunale sin dalla sua

nascita, dobbiamo peraltro rammentare di una impostazione improntata, come spesso accade, a ottica difensiva. Ognuno intende che le richieste di ospedalizzazione evitabili avvengono per necessità o del paziente o del medico di base, o di entrambi.

Il primo caso allorché il malato ritiene di non avere in casa, per mancanza di familiari o di persone amiche, quelle risorse che nel suo stato gli sono indispensabili; il secondo, allorché il medico di base, per mancanza di mezzi o di tempo, non si ritiene in grado di bastare alle necessità del malato. Evidentemente, talvolta le due cause concorrono.

Di tali «fonti» di ospedalizzazione (inutile) noi del Tribunale abbiamo casistica vastissima, della quale, ovviamente, non possiamo fornire date,

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Seduta stasera alle 19 nella sede di via dei Mille 16.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo Terza età

Le lezioni di oggi. Sala del centro Madonna del Mare (via don Sturzo 4) ore 16. Rapporti tra nutrizione e attività fisica (Aldo Raimondi); ore 17.15 «Arte: Treviso e dintorni» (Sergio Moles); Aula di scienze dell'università (via Valerio 32) ore 16. Rapporti archeologici in Adriatico (Ruggiero Marocco); ore 17 «Diversità in ambienti marini» (Enrico Fedeli); Aula IV «A» del Dante (via Giustiniano 3) ore 16 «Francesco» (Luciana Alvaro Bianco); 17.15 «Disegno» (Alice Pascarioli). La lezione di giardinaggio è sospesa.

Separati divorziati

All'Audi (Associazione separati divorziati) di via Moreri 10, tel. 417193 oggi alle ore 20.30 la dott. Rossella Trevisani insegnante dell'Istituto italiano di grafologia parlerà su «Grafologia: una chiave di interpretazione della personalità». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Circolo Julia

Oggi alle ore 20.30 nella sede del circolo «Julia» di via Coroneo 13 secondo piano, Ada e Guido Merson presenteranno una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Fascino del Mar Rosso».

Rotary club Trieste

Stasera al Rotary club Trieste, con una conversazione sul tema «Il mezzo attraverso i tempi», Loris Premuda darà l'avvio al ciclo dedicato alla Santa nel nostro paese. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30.

Mostre d'arte

Opere di Villibossi alla «Rettori Tribbino»
Resterà aperta fino al 2 maggio (ore 10.30-13.30 e 17.15-19.30), festivi 11-13, lunedì mattina chiuso) nella galleria Rettori Tribbino 2, in piazza Vecchia 6, la mostra di sculture e disegni dell'artista muglianese Villibossi intitolata «Nel regno della natura».

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
NUOVO INFORMATICO ITALIANO

Gruppo «Pacifico»

I ragazzi del gruppo esca «Umber Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede (via Machiavelli 17) oggi alle ore 19.15, per informazioni sulla gita a San Servolo con visita alla grotta prevista per domenica prossima.

Un posto all'Ac

L'ufficio provinciale dell'Ac ci comunica che il 30 aprile scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione a un posto di collaboratore amministrativo da destinare alla sede di Trieste. Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea in economia e commercio, o scienze politiche o giurisprudenza nonché la residenza in uno dei comuni della provincia. Il bando di concorso può essere ritirato alla sede dell'Ac in via Cumanò 2.

Piccolo albo

La persona che il 19 aprile ha danneggiato la macchina sinistra della macchina targata Ud 500858 (Pia 129 tipo familiare) posteggiata in via del Sordente 2, è cortesemente pregata di telefonare al più presto possibile allo 040/82469 evitando così spiacevoli conseguenze in quanto è stata riconosciuta.

Invito il conducente del furgoncino «850» grigio, che la sera del 16 aprile in fase di sorpasso ha urtato la mia Lancia Beta Coupe metallizzata in via dell'istria 77 e poi ha proseguito per la sua strada, di telefonarmi al 752352 nelle ore serali.

Il conducente della moto di grossa cilindrata che martedì scorso alle ore 11.15 transitando in galleria Sandri-nelli in direzione piazza Goldoni, ha urtato lateralmente la mia «Giulietta» è pregato di telefonare al 744572, poiché non ha avuto modo di fermarsi al momento dell'urto.

Incontri culturali

Lina Galli poetessa

Stasera alle ore 18.45 nella sede del Circolo della Cultura e delle arti, il prof. Fabio Russo terrà una conferenza su «Lina Galli, poetessa a Trieste». L'Amico Russo è docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste e studioso dei problemi di metodologia della critica letteraria, con particolari riferimenti ai periodi del '600/700 e dell'800/900. Parecchie le sue pubblicazioni, ne citiamo alcune: «La figura e l'opera di Paolo Rolli», «Leopardi politico, ovvero della felicità impossibile», «La saggezza del poeta: Saba, le cose, l'eco, l'ombra».

Per gli altri lavori di sagistica ora riguardanti il 600, ora il Manzoni ha recentemente scritto proprio su Lina Galli vista nella condizione drammatica della vita contemporanea.

Nuovo libro

di Ketty Daneo
Martedì alle 18.30 al Circolo della stampa, di corso Italia 12, sarà presentato un nuovo libro di poesie di Ketty Daneo, «L'estasi dei ricordi». La copertina si impreziosisce di un disegno a china di Renato Daneo, «Ordine spaziale». Presso il presidente del Circolo della Sal, dott. Enrico Fraulini e parlerà dell'opera il prof. Gianni Martinoli, studioso di letteratura contemporanea. L'introduzione è della scrittrice siciliana Ester Monachino. Alcune liriche saranno interpretate da Valeria D'Onofrio e dall'autrice.

Pro Senectute

Oggi, alle ore 9.30 alla residenza «Valdivino» di via Valdivino 11 a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocostale agli anziani. E sempre oggi alle ore 18, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Appuntamenti Fidapa

L'alcolismo sarà il tema della tavola rotonda organizzata dalla Fidapa in collaborazione con il Circolo culturale «Il Carso», che avrà luogo oggi con inizio alle 17.30, nella sala bar del Jolly Hotel Intervento. I professori Ponte e Modonutti di Trieste, Buttolo di Udine e il procuratore della repubblica dott. Staffa. Ingresso libero.

La sordità

Stasera, alle 21, in via delle Zudecche 1, il prof. Andrea Bosatra, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Aspetti preventivi e terapeutici della sordità nella moderna società tecnologica». La conferenza è patrocinata dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata.

Murena diving club

Continuano alla segreteria dell'Associazione Murena diving club (viale Miramare 129) le iscrizioni alle varie attività del club. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Da lire 5.000

continuano in via Roma 4 da Mini-Max le strepitose offerte per rinnovo locali. Pantaloni, gonne e vestiti da lire 5.000 in poi c'è. (Com. eff.)

Costumi «Mare '86»

da Noemi non c'è svedita, ma ci sono sempre prezzi pazz. Da non dimenticare che siamo il negozio leader nella scelta di costumi da mare. Alcuni esempi olimpionici da lire 25.500, bikini da lire 10.900. Noemi, via Carducci 30.

Tele Antenna

va in onda questa sera alle ore 22.45 la rubrica: «Incontri con il chirurgo», il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantini.

Mountain bike

vasto assortimento bici da montagna, solo da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Tommasini sport

Ultimi arrivi primavera-estate: Daniel Hechter jeans, Cacharel, Charade, Livio di Simone, Demi-Cler, Xibania, in via Mazzini 37, 39.

Training autogeno

Presso il Make Up studio, centro di estetica applicata, via Caruso ci 39 si iniziano i corsi di T.A. diretti dalla dott. Patrizia Rizzatto. Telefonare 766783 dalle ore 9 alle 18.

Profumeria «Rosa»

Elisabeth Arden invita: una beauty consultant sarà lieta di dare tutte le informazioni e consigli che si desidera in via S. Lazzaro, 6, tel. 81762.

Dopo i 40

L'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal 35, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rondina Boschetto 1, tel. 54374.

È ARRIVATA LA PRIMAVERA

SVEGLIATEVI!

(E VENITE A CONTROLLARE I NOSTRI PREZZI)

CUCINE

da L. 169.000

FRIGORIFERI

da L. 176.000

LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE

da L. 335.000

LAVASTOVIGLIE

da L. 480.000

CONGELATORI

da L. 278.000

TELEVISORI A COLORI CON TELECOMANDO

da L. 545.000

VIDEOREGISTRATORI VHS CON TELECOMANDO

da L. 987.000

VIDEOREGISTRATORE CON TELECAMERA

da L. 1.347.000

PORTATILE, VHS, CON BATTERIA E CARICA BATTERIA

RADIOREGISTRATORE STEREO, DOPPIA CASSETTA, DOPPIA VELOCITÀ

da L. 219.000

WALKMAN CON CUFFIA (made Japan)

da L. 28.000

COMPACT DISC ULTIMA GENERAZIONE

da L. 499.000

IMPIANTO HI-FI 2x30 WATT

da L. 599.000

COMPOSTO DA AMPLIFICATORE, GIRADISCHI, SINTONIZZATORE, PIASTRA DOPPIA CASSETTA, TIMER, DUE CASSE ACUSTICHE, MOBILE RACK

IMPIANTO AUTORADIO COMPLETO DI ANTENNA E ALTOPARLANTI (escluso montaggio)

da L. 50.000

nuovi magazzini gerbini
nuovi numeri telefonici 731276 - 732261
via Rossetti 6 - via Giotto 8

GLI ELENCHI SONO STATI RESI NOTI DALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

La vetrina dei contribuenti triestini

(K)

Kante Valentino 22 (De Vecchi Marta 22), Karis Miro 27, Karis Miroslav 23, Karner Dietrich 72, Kervin Gastone 14 (Bandini Maria Luisa 17), Kessler Nora 27, Kirchbauer Elisabeth 42, Klein Lucio 45 (Pertot Maria Maddalena 987 mila), Kleva Francesco 25, Klingendrat Ferruccio 32, Klughann Giuseppe 52, (Cucchi Maria Luisa 2), Klugmann Silvio 20 (Bartoli Flora 12), Klun Albino 28, Kobal Alberto 29, Kobal Vida 40, Kobec Firmino 27 (Bocci Rossella 4), Koveli Dario 27, Kokorovec Marino 40 (Pertot Maria 16), Konecny Antonio 28, Kopac Stanislava 61, Koren Giuseppe 29 (Smuc Romana 3).

Kosmash Silvio 35, Kosteris Sergio 23 (Schubert Fulvia 14), Kosler Roberto 23 (Pagnotti Claudio 30), Kozman Attilio 39 (De Stauber Antonella 11), Kozolich Zdravka 27, Kramarsich Tommaso Boris 39, Kranjec Andrea 36, Kratzer Giuseppe 55 (Piccini Antonia 803 mila), Kravos Lucio 32, Krebel Dario 25, Kreche Giulio 14 (Carra Laura 19), Krechich Alberto 22 (Moi Maria Rita 9), Krejza Firenze

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti triestini che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato di soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno

25, Krokos Spiridione 31 (Antonini Licia 6), Kropf Daniele 35, Kropf Michele 66, Krstich Luciano 28, Kucia Maria 28, Kucich Gastone 42, Kucich Raimondo 41 (Preda Maria Giuseppina 48), Kulterer Paolo 25, Kurlander Giulio 45.

L'Abbate Massimo 17 (Pasquale Lilia 16), Laboranti Araldo 33 (Kajin Melita 3), Laboranti Carlo 26, Lacalamita Michele 75 (Piccini Donatella 13), Lech Damir 40 (Verh Dorotea 934 mila), Laganis

cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proporre ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili». Per una questione di praticità le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.

Remigio 28, Laghi Emanuele 52, Lago Stelvio 28, Lamendola Luigi 49, Lania Vito 46, Lampe Luciano 33 (Pagani Laura 2), Lanari Paolo 43, Landi Giacomo 48, Lanter Bruno 45 (Parovel Angiolina 43), Lanzarone Francesco 25, Lanzoni Guido 40, La Rocca Elisabetta 58, La Rosa Maurizio 25, Latovich Raimondo 36.

Latin Mario 29 (Delise Rossana 538 mila), Latini Livio 30, Laurenti Giorgio 40, Lausi Duilio 18 (Canzio Olga 12), La Valle Giorgio 27, Lavanchy Gerard 28, Lavaroni Ivaldo 16 (Cacovich Maryse 14), Lavini

Roberto 21 (Meazzini Alba Maria 11), Lavrencic Vojka 51, Lazzari Fulvio 31 (Benussi Anna Maria 12), Lazzarini Aurelio 25 (Marin Ada 26), Leban Giuliano 25 (Nitti Lucia 4), Leban Sergio 46 (Dalla Via Marina 17), Lechi Nevio 28 (Schulze Giuseppe 130-1943 mila), Ledo Enrico 29, Leggeri Aldo 40, Legnani Franco 60, Legovich Ferruccio 26, Legovini Antonio 107 (Calucci Maria Luisa 401 mila).

Leitenbrug Renato 50 (Guato Gilda 3), Leiter Duilio 30 (Meladussi Maria 2), Lelli Lionello 25 (Arban Duilio 20), Leonard Bruno (2-8-1920) 31, Lenarduzzi Sandro 41 (Presotto Rosa 900 mila), Leonardi Salvatore (7-11-1937) - 31 (Ghezze Maria Teresa 12), Lepore Carmen 25, Lepori Gaetano 39, Lercara Rosa 54, Lestini Giorgio 38, Lessiani Claudio 39, Levi Maurizio 36, Levi Vittorio 41 (Battisti Pia 636 mila), Levi Vittorio (25-3-1937) 31 (Osma Rachele 31), Levitus Gualtiero 48, Libanti Stelio 19 (Bullo Maria 17), Ligi Gabriel 34, Liguori Gennaro 22 (Ricci Maria 12), Lin Sergio 53 (Linardi Andrea 29), Livetti Vincenzo (7-2-1925) 42, Ljancic Francesco 103 (Bravin Luisa 32), Lipartiti Tommaso 26 (Agolini Renata 937 mila), Lipizer Augusto 30, Lipizer Eduardo 26, Lipizer Mario (22-1-1937) 31 (Pastori Flavia 674 mila), Lippi Francesco 40, Lippizer Romano 30, Listach Sergio 42, Liveris Giorgio 39, Livia Giovanni 20 (Albani Vincenza Clelia 10), Locascio Guglielmo 43, Loccadi Alessandro 23 (Di Lullo Franca 9), Lodato Guglielmo 56 (Teladi Anna 558 mila), Lodes Antonio 26, Lo Iacono Francesco 25, Lokar Alessio 29 (Coassin Laura 17), Lokar Giovanni 112 (Polozaj Sonia 20), Lombardi Stefano 25, Lombardo Claudio 20 (Cluf-

fi Carla 20), Lombardo Salvatore 35, Lombardo Vito Luigi 28, Lonzal Fabio 30, Longhi Gianfranco 44 (Ruror Laura 3), Longo Francesco (24-7-1939) 34 (Mercuri Maria Giulia 533 mila), Longo Giorgio 26 (Bertogna Maria Cristina 10), Longo Giuseppe (2-3-1941) 30, Longo Nicola (1-5-1913) 27, Longo Pierpaolo 31 (Strud Thoff Maria 3), Lonza Alessandro 27 (Zoff Rosa 1), Lonza Antonio 32, Lonzar Giampaolo 49, Lo Piano Agostino 28 (Molteni Annamaria 18), Loredan Dario 16 (Nanussi Annamaria 19), Lorenzi Beniamino 5 (Rebernik Angela 25), Lorenzi Fulvio (3-4-1943) 46, Lorenzi Giordano 41 (Bisacchi Laura 31), Lorenzini Icilio 29 (D'Ambrosi Anita 899 mila), Losciale Mario 51, Loser Paolo 25 (Penta Anna Maria 497 mila), Lottiani Claudio 25 (Schillari Silvana 203), Lovisato Luciano 26, Lovisato Lucio 47 (Bellafatto Mariani 8), Lovisato Vittorio 37, Loy Elvio 60 (Verzegnassi Maria Grazia 15), Lozei Aldo 27 (Bembo Renata 32), Lubini Ferruccio 29, Lucari Salvatore 21 (Chiriac Elda 10), Lucchesi Silvano (4-5-1934) 40, Lucchetta Nicolò 31 (Bin Luciana 14), Luchich Milva 35, Luci Giovanni 27 (Longhini Nevla 27), Luciani Giovanni 33 (Jona Maria Flavia 3), Luciani Luciano 39 (Contento Annamaria 9), Lugini Livio 25, Lugi Diego 41 (Marzi Teodora 39), Lugo Claudio 24 (Vattovani Gianna 8), Lugnani Silvano (6/7/23) 38, Luis Franco 45, Luis Fulvio 20 (Bosutti Rita 10), Lunardi Maurizio 28, Lunghini Guglielmo 51 (Orabona Anna 517 mila), Lupatelli Ugo 39, Lupieri Sergio 25, Lupo Sergio 28, Luser Giuliano 39 (Rado Gigliola 13), Lusardi Giuseppe 33, Luzzato Pierpaolo 67.

(continua)

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

DEPILAZIONE DEFINITIVA
ad ago metodo americano
a correnti miscelate
MARCO MARCHI
presso Beauty Center, via Milano 22
Tel. 630421 solo per appuntamento

Perché è inutile chiedere l'anonimato

Caro direttore, con la presente sono a chiedere di non pubblicare né il mio reddito né quello di mia moglie nell'apposita rubrica. Questo deriva dalla preoccupazione di poter essere di nuovo soggetto, come già due volte in passato, a tentativi di penetrazione nel mio domicilio da parte (immagino) di ladri: sia io che mia moglie siamo dipendenti pubblici, ed il nostro reddito risulta quindi superiore a quello della media dei commercianti e dei liberi professionisti, come riconosciuto anche dall'autorità finanziaria.

E' evidente che se un ladrocinello dovesse leggere «Il Piccolo» sarebbe orientato a scegliere tra le persone riportate. E anzi — se non sbaglio — anche altri tentativi di furto nel mio stesso stabile sono stati selettivamente diretti contro lavoratori dipendenti.

T. L.

Potremmo rispondere che gli elenchi dei contribuenti sono pubblici (come il bollettino dello stato civile) e quindi a disposizione dei curiosi, nonché dei malintenzionati, anche se non comparissero sul giornale, ma sarebbe un argomento di comodo. Infatti è molto più facile procurarsi una copia di un quotidiano che non compilare i libri dell'ufficio delle imposte. Diciamo piuttosto che a orientare i ladroncini verso determinati obiettivi non sono le denunce dei redditi bensì le accorte «soffiate» sulla possibilità di far man bassa in case incustodite. Quanto ai ricattatori (che dalle nostre parti, per fortuna, non ci sono), li crediamo informati assai meglio del fisco sulle reali possibilità finanziarie dei cittadini. Che poi con i lavoratori dipendenti se la prendano «selettivamente» solo i malandrini, purtroppo, è inesatto: lo fa anche lo Stato.

AUTORADIO TELEX

insieme verso il futuro

IL MERCATO DELL'USATO

a cura della SPE

AUTORADIO TELEX

insieme verso il futuro

opportunità

Austin Rover presenta: l'occasione giusta USATO "DOC"

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO	MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
FIAT 127		VERDE	83	ROVER 2000		AZZ. MET.	84
FIAT 131 SUPER 1600		GRIGIO	79	RENAULT 5 GTL		GRIGIO MET.	84
FIAT PANDA 30		ROSSO	82	FIAT UNO 55 S		NERO	84
ACCLAIM HLS		ROSSO	82	CITROEN VISA		ROSSO	84
RITMO DIESEL		GRIGIO MET.	83	TALBOT HORIZON		AZZURRO	82

AUTOSANDRA S.R.L.
TRIESTE - VIA FOLLATOIO (ANG. VIA FLAVIA) - TEL. 829777
Concessionario: AUSTIN ROVER - SUZUKI - LAND ROVER

cierreauto

CENTRO FUORISERIE

CONCESSIONARIO MORETTI GIANNINI

UNO FIRE CABRIO E LOOK IN PRONTA CONSEGNA

TRIESTE - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10 - TEL. 64654

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1983	Rosso	5.600
FIAT	PANDA 45	1982	Azzurro	4.700
CITROEN	CX SUPER	1976	Grigio metallizzato	2.500
CITROEN	VISA CABRIOLET	1984	Grigio metallizzato	8.500
UAZ	EXPLORER 2.5	1980	Verde	6.200
VOLKSWAGEN	GOLF GLS 1600	1976	Rosso	2.800
MERCEDES	280 S AUTOMATICA	1969	Oro metallizzato	10.500
FIAT	PANDA 4x4	Nov. 1985	Rosso	10.500
RENAULT	R 11 TURBO	1984	Azzurro metallizzato	10.500
FIAT	127 3 p. SPECIAL	1978	Bianco	1.950
RANGE ROVER		1979	Sabbia	10.500
MERCEDES	240 S.W. 4x4	1984	Bianco	26.000
AUSTIN	METRO MG TURBO	1974	Metallizzato	8.500
FIAT	126	1974	Blu	1.900

CONCINNITAS



- VENDITA di M. DE MARCO e M. SPARPAGLIONE TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688
- ASSISTENZA di F. NOVELLO e C. TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688

MARCA	MODELLO	ANNO	KM	COLORE/VARIE
Y 10 TOURING		lug./1985	7.000	ROSSO SCURO/CERCHI LEGA
Y 10 TURBO		dic./1985	8.000	ROSSO/CERCHI LEGA
A 112 E		1977	80.000	BEIGE/UNIPROPRIETARIO
A 112 E		1980	80.000	BEIGE/OCASIONE
VW GOLF GTI		1982	50.000	VERDE SC. MET./TETTO APR.
VW GOLF GTD		1984	40.000	GRIGIO SC. MET./T.A.V.E.
AUDI 100 NUOVO MODELLO		1983	65.000	GRIGIO MET./ARIA COND.
AUDI 100 CD SE		1980	80.000	GRIGIO SC. MET./OCASIONE
FIAT 127 CL 2 p.		1979	40.000	BEIGE MET./OCASIONE
FIAT 124 SPECIAL T		1972	lit. 900.000	ROSSO SCURO/UNIPROPRIETARIO
ROVER 2400 TD		1982	90.000	GRIGIO MET./TETTO APR.
VOLVO 240 TURBO SW		1985	35.000	GRIGIO SC. MET./OCASIONE
MERCEDES 190 E		1984	—	BIANCO/TETTO APR.
MERCEDES 220 SE COUPE		1985	—	AZZ. MET./DA AMATORE
FIAT 128 SPECIAL		1975	lit. 600.000	VERDE ACQUA
MOTO CAGIVA 350 ENDURO		1983	lit. 1.200.000	OTTIMO STATO

VETTURE D'OCCASIONE DELLA
CONCESSIONARIA
Filotechnica giuliana
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MODELLO	ANNO	MODELLO	ANNO
Volvo 240 GLE D6	1983	Fiat Panda 45M	1984
Maserati Biturbo	1983	Golf GLS 1.3	1980
Nuova Golf GTI	1984	Vespa 150 PE	1982
Delta HF Turbo	1985	BMW GS 80 Paris-Dakar	1985
BMW 520i	1981/82	Volvo 345 Autom.	1981
BMW 320	1976	Mini 90 SL	1980

SEZIONE ATTREZZATURE PER ELETTRAUTO
AUTOFFICINE - CARROZZERIE - GOMMISTI
TRIESTE - Via Valdirivo 38 - Tel. 68041

LA CONCESSIONARIA

TRIESTE - VIA CABOTO 24



MARCA	ANNO	PREZZO x 1000
FIAT RITMO 105	1985	11.000
FIAT PANDA 45	1982	4.500
FIAT RITMO DIESEL	1981	3.500
AUTOBIANCHI A 112 JUNIOR	1984	6.000
RENAULT R 4 GTL	1984	6.000
RENAULT R 11 TSE	1985	11.000
RENAULT R 5 TS	1981	3.800
PORSCHE 924	1976	7.500
VOLKSWAGEN GOLF GTI	1979	4.800
SAMBA GL	1982	3.600

NAUTICA

MOTOMARINE SELVA
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 24/A - TEL. 62598

USATO SELEZIONATO DELLE MIGLIORI MARCHE

MOTORI	
Evinrude 4 HP lungo '81	Johnson 35 HP corto '83
Selva 6 HP corto '80	Evinrude 40 HP lungo '75
Johnson 9.9 HP corto '81	Yamaha 25 HP lungo '84 in garanzia sig. RENATO
Yamaha 9.9 HP corto '84	
Withhead 12 HP lungo '81	GOMMONI
Johnson 25 HP lungo av. elett. '74	Lomac 320 '83 perfetto
Evinrude 15 HP corto '83	Zephyr 310 '79
Mercury 20 HP corto '80	Mirage 400 '79
	Asso 38 '85

MASTER UNA VERA BARCA PER VERI PROFESSIONISTI DEL MARE L. 8.400.000 + I.V.A.

TECNAUTICA SRL
VIA PIETRAFERRATA 13 - TRIESTE - TEL. 823755
UNICI DISTRIBUTORI FUORIBORDO **MERCURY**

MOTORI USATI				IMBARCAZIONI
MARCA	HP	GAMBO	ANNO	
SEAGULL	6	lungo	1984	● VELA ALPA 21 CON FARY MANN 6 H
EVINRUDE	9,9	corto	1981	ANNO 1976 MT 6,45
JOHNSON	9,9	corto	1982	● PILOTINA OMNIA ANNO 1983 MT 5,5
YAMAHA	15	corto	1985	● ZANIBONI FISHERMAN MT 5,70 CO
YAMAHA	25	corto	1983	MERCURY 150 HP E CARRELLO REC
YAMAHA	25	corto	1985	GIANA TUTTO DEL 1985
JOHNSON/ELETT.	25	lungo	1983	VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZION
YAMAHA/ELETT.	40	corto	1983	PERMANENTE CON TANTI ALTRI MO
MERCURY/ELETT.	80	lungo	1981	DELLI DI IMBARCAZIONI NUOVE E US
EVINRUDE/ELETT.	115	lungo	1980	TE: BARBERIS, RIO, GLASTRON, SESSA
				HELLAS - GOMMONI MARSHALL - CAR
				ELLI, BEGGIANA, RIMORCHI

- VELA ALFA 21 CON FARY MANN 6 HP ANNO 1976 MT 6,46
- PILOTINA OMNIA ANNO 1983 MT 5,50
- ZANIBONI FISHERMAN MT 5,70 CON MERCURY 150 HP E CARRELLO REG. GIANA TUTTO DEL 1985

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PERMANENTE CON TANTI ALTRI MODELLI DI IMBARCAZIONI NUOVE E USATE: BARBERIS, RIO, GLASTON, SESSA, HELLAS - GOMMONI MARSHALL - CARRELLI REGGIANA RIMORCHI

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - TEL. 304893 - TRIESTE

Nuovo concessionario per Trieste e Gorizia **SAAB** - Autorizzato **SEAT**

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
FIAT	126	1983	RENAULT	4 TL	1983
FIAT	128 3 p.	1977	RENAULT	18 TURBO	1983
FIAT	131 PANORAMA	1983	RENAULT	18 GTD FAMILIARE	1983
ALFA ROMEO	GIULIETTA	1984	SAAB	900 TURBO	1981
ALFA ROMEO	ALFASUD SUPER	1978	VOLKSWAGEN	GOLF CABRIOLET	1980
ALFA ROMEO	ALFASUD TROFEO	1982	BMW	520 i	1981
VOLVO	760 GLE TURBO DIESEL	1985	PEUGEOT	104 ZS	1978
VOLVO	DIESEL FAMILIARE	1984	OPEL	KADETT	1979

OCCASIONI DEL LEONE
GARANTITE UN ANNO
PADOVAN & DE CARLI
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste
VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

MARCA	MODELLO	ANNO	PREZZO
PEUGEOT	505 TURBO DIESEL	1982	8.900.000
PEUGEOT	305 GLD 1.9 V	1983	8.700.000
PEUGEOT	305 GLD S.W. 1.6	1983	6.900.000
PEUGEOT	205 GRD	1984	9.500.000
PEUGEOT	305 SH	1982	6.500.000
TALBOT	HORIZON EXD 1.9	1985	9.000.000
TALBOT	HORIZON LS 1.1	1982	5.000.000
TALBOT	SOLARA LS 1.3	1982	5.000.000
FORD	ESCORT LASER	1984	8.300.000
AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1984	6.900.000
FIAT	UNO 55 S	1983	9.000.000
FIAT	PANDA 30 S	1983	5.500.000
FIAT	131 CL 1.3	1983	6.000.000
CITROEN	DYANE 6	1981	3.500.000

AUTOMOBILI PODRECCA

VIA DEI PORTA 9 - TELEFONO 762761

VETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE
NOSTRO USATO CON GARANZIA

MARCA	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
ARNA 33 1500 5 p.	84	ARG./MET.	7.000
AUTOBIANCHI A 112 ELEGANT	78	ROSSO/AM.	2.900
AUTOBIANCHI A 112 ELEGANT	78	C.T.A DA ZUCC.	2.900
FIAT 126	75	BEIGE	1.700
FIAT RITMO D	83	ROSSO	6.800
DYANE 6	77	BEIGE	2.000
CITROEN DS	75	BEIGE	1.800
FIAT 131 1600	77	ROSSO	2.400
MOTO SUZUKI 750 GSX SE	84	12.000 km	6.500
VESPA PXE ARCOBALENO	85	3.500 km	2.200
MAGGIOLONE CABRIOLET 1300	73		5.000

KIT 4 CARBURATORI (ROSSO) SUPERACCELERATA

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 2 - TEL. 725390

MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
A 112 ELITE	84	ROSSO	3 MESI
R 18 TURBO DIESEL	84	GRIGIO MET.	1 ANNO
R 5 ALPINE TURBO	82	GRIGIO MET. E NERO	1 ANNO
R 11 TSE	85	AZZURRO MET.	1 ANNO
R 11 TCE	84	GRIGIO MET.	1 ANNO
R 5 AUT.	83	GRIGIO MET.	3 MESI
UNO DIESEL 5 p.	83	BIANCO	1 ANNO
PANDA 30	84	CELESTE	3 MESI
127 DIESEL	83	ROSSO	1 ANNO
MINI 3 SE	84	VERDE	3 MESI
PEUGEOT 505 STI	82	BIANCO	1 ANNO
VISA CLUB	83	AZZURRO	3 MESI
CITROEN LNA	81	ROSSA	3 MESI
TALBOT HORIZON GL	80	AZZ. MET.	3 MESI

• APERTO ANCHE SABATO MATTINA •

PLAHUTA HONDA

TRIESTE: Via Flavia 104, tel. 827231/813242
Via Brigata Casale 1, 828281

YAMAHA XT 550 1983 BIANCO
KAWASAKI Z 500 1980 ROSSO
KAWASAKI Z 550 1978 ROSSO MET.
KAWASAKI GP Z 1100
U.T. 1985 GRIGIO MET.

BMW R 45 1981 NERO
BMW R 100 RT 1980 MARRONE MET.
VESPA PX 125 e AVV. ELETT. 1985 BIANCO
VESPA PX 150 e 1984 VERDE
VESPA PX 150 e 1982 BLU

MOTO

LA MOTO

VIA CACCIA 13/A - TRIESTE - TEL. 771649

MORINI concessionario esclusivo Moto BMW

è arrivato il nuovo CUSTOM **Excalibur 350 e 501**

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
BMW	R65 LS	1983	VESPA	PIAGGIO 125	1982
BMW	45	1980	VESPA	PIAGGIO 150	1984
KAWASAKI	750	1982	CAGIVA	250	1977
GUZZI	FALCONE 500	1975	CAGIVA	350	1982

da sempre con i punti sulla O
ROTL
Concessionaria Piaggio - Gilera
Via San Francesco, 50 - Trieste
Tel. (040) 764116

- VESPA 125 T5 miscelatore automatico - avviamento elettrico - 1985 come nuova
- VESPA PX 200 ARCOBALENO miscelatore automatico - avviamento elettrico - 1985 in rodaggio
- VESPA PX 125 • 150 • 200 revisionate
- VESPA PX 50 S accessoriata - ottime condizioni
- VESPA 50 R tre marce
- VESPE PRIMAVERA ed ET3 revisionate
- CICLOMOTORI CIAO • BRAVO • SI • CB1 revisionati
- GILERA RV 200 1985 con avviamento elettrico in rodaggio
- GILERA 50 TRIAL come nuovo
- GILERA NE 250 1985 regolarità ottime condizioni

DALLA REGIONE

I sindacati a Biasutti: troppe scelte slittano

«Sceite fondamentali per l'economia regionale continuano a slittare mentre il problema dell'occupazione si fa sempre più grave». Questo in sintesi il contenuto della lettera che i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno inviato ieri ad Adriano Biasutti.

«Signor presidente, le chiediamo un urgente incontro per verificare i concreti impegni che l'amministrazione regionale intende assumersi nei confronti delle organizzazioni sindacali sui problemi dell'occupazione nonché sugli indirizzi della legislazione».

«Purtroppo — continua la lettera — dobbiamo constatare che le questioni sulle quali la giunta, per propria scelta o d'intesa col sindacato viene ad assumere un ruolo preminente, non appaiono a soluzioni adeguate. E sufficiente citare questi esempi: la mancata risposta ai punti di crisi, il blocco del confronto sull'area giuliana con l'Iri e il governo, la messa nel dimenticatoio della concertazione».

«La situazione — continuano i sindacati — richiede diversamente interventi in grado di rispondere ad una realtà caratterizzata dalla riduzione marcata dell'occupazione a cui le ingenti risorse regionali non fanno fronte per ritardi ed inadempimenti che vanno rimossi e superate».

«I recenti scioperi a Trieste e in Friuli — scrivono i segretari di Cgil Cisl Uil — impongono scelte urgenti del padronato regionale, dell'Iri e della stessa giunta. In particolare, come sindacati intendiamo discutere con la Giunta dell'Area giuliana, della conferenza delle partecipazioni statali, dei punti di crisi e del testo unico per l'industria, della politica attiva del lavoro, della legge 32, dell'urgenza e della gestione del pacchetto Trieste-Gorizia».

UNO STRUMENTO IN PIÙ A FAVORE DI CHI NON POSSIEDE UN ALLOGGIO

La Regione ha varato i «buoni casa» Sarà più facile ottenere finanziamenti

Entro giugno potranno essere soddisfatte tutte le domande di contributo

La giunta regionale ha approvato il regolamento di attuazione per l'ottenimento dei «buoni casa». Si tratta di contributi che la Regione concede in alternativa a quelli previsti dal testo unico per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa.

La ripartizione interessa, in questa prima fase, le domande presentate presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici a tutto il 31 maggio dello scorso anno.

A differenza delle precedenti assegnazioni, che derivavano da un finanziamento straordinario, la forma contributiva dei «buoni casa» ha ora assunto carattere continuativo: questo significa che ai richiedenti, per l'acquisizione della prima casa, viene ora offerto un vantaggio di possibilità contributive, che vanno dai prestiti regionali diretti

(50 milioni in 4 anni da restituire direttamente alla Regione nei successivi 15 anni), ai contributi in conto mutuo (90 mila lire annue per ogni milione mutuoato), ai cosiddetti «buoni casa».

Questi ultimi, a seconda della fascia di reddito di appartenenza dei beneficiari, ammontano rispettivamente a 20 milioni, 17 milioni e mezzo e 15 milioni a fronte di una spesa non inferiore a 50 milioni per alloggio.

Nella formulazione delle graduatorie è stata data priorità a coloro che recuperano la propria abitazione rispetto a coloro che acquistano o costruiscono, ed inoltre alla data di presentazione della domanda.

Sul piano soggettivo gli ulteriori criteri di priorità sono quelli previsti dal testo unico (handicappati locomotori,

emigranti, sfrattati, militari di carriera ed assimilati).

Nell'occasione l'assessore Bomben ha rilevato che con gli stanziamenti previsti per i «buoni casa», nonché con i nuovi finanziamenti di edilizia agevolata del bilancio 1986, sarà possibile soddisfare quasi tutte le domande di contributo finora presentate per la prima casa e che potranno essere soddisfatte entro giugno.

Si è riunita intanto ieri pomeriggio la commissione consiliare lavori pubblici, presieduta dal repubblicano Gerardo Ciriani, per seguire l'illustrazione del disegno di legge riguardante la disciplina delle opere pubbliche.

Alla fine della discussione è stata votata a maggioranza la proposta di inviare agli enti locali una richiesta di parere sul disegno di legge.

Lotta alle tossicodipendenze: suddiviso un miliardo e mezzo

Per definire i criteri di ripartizione dei finanziamenti '86 — regionali e statali — da utilizzare per affrontare i fenomeni della tossicodipendenza e dell'alcolismo si è riunito il comitato regionale per la prevenzione di queste piaghe sociali. Lo ha presieduto l'assessore Renzulli.

In particolare l'organismo, che riunisce accanto a esperti (designati da giunta e consiglio regionali) anche i rappresentanti delle dodici unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia, era chiamato a esprimere un parere — in qualità di organo tecnico-consulivo della stessa regione — sulla destinazione di un miliardo e mezzo.

A conclusione del dibattito, nel corso del quale l'assessore Renzulli ha confermato la disponibilità dell'esecutivo a operare nel modo migliore per combattere questi delicati problemi il comitato ha espresso un parere favorevole per la suddivisione dei fondi secondo i criteri della popolazione residente (per il 50 per cento della somma totale a disposizione). Della presenza di istituti carcerari (10 per cento), della concentrazione degli abitanti in collettività superiori alle 30 mila persone (10 per cento) e alle strutture militari gravanti sul territorio (10 per cento).

CASO GRECO: VERRANNO TRASCRITTE TUTTE LE INTERCETTAZIONI

Si è riaperta l'istruttoria sulla morte dell'autonomo

Il giudice Guido Patriarchi ha riaperto l'istruttoria per la morte dell'autonomo Walter Maria Greco detto Pedro, freddato nella tarda mattinata del 9 marzo dell'85 sulle scale di via Giulia 39, dove era alloggiato.

Per la sua fine, tre agenti di polizia sono stati indiziati di omicidio volontario e un loro complice che non aprì il fuoco di omicidio colposo. Con un'ordinanza, il magistrato ha comunicato la propria decisione ai difensori degli inquisiti, avvocati Borean, Fizziana Benussi, D'Onofrio e Morgera nonché ai patroni di parte civile, avvocati Maniacco e Riccardo Cattarini di Gorizia, Calligaris di Trieste e Vandelli di Padova.

L'istruttoria è stata riaperta in quanto il giudice Patriarchi intende acquisire agli

atti la trascrizione integrale dell'utenza telefonica del dott. Renato Davi, dove, spacciandosi per Lucio Morelli, l'autonomo aveva trovato ospitalità. Per effettuare l'operazione il giudice ha convocato per il 2 maggio prossimo due periti milanesi, i quali dovranno depositare l'elaborato entro sessanta giorni dall'assunzione dell'incarico.

Un'operazione di polizia, in un certo senso connessa all'attuale istruttoria, è stata effettuata l'altra settimana a funzionari del Veneto, i quali, a Padova, hanno arrestato in esecuzione a un mandato di cattura del giudice Mastelloni di Venezia, Gabriella D'Affaria, convivente di Greco e già costituitasi parte civile contro gli agenti inquisiti.

La donna è stata indiziata di appartenenza a un'associa-

zione sovversiva.

Durante lo stesso blitz, un mandato di cattura è stato notificato nel carcere di Bologna a Claudio Latino. Presentandosi per il trevigiano Roberto Cavallaro detto Bobo, costui aveva trovato ricetto nell'alloggio del dott. Davi e quando partì per un immagi-

nario servizio di leva a Palermo, presentò al professionista Morelli alias Greco, pregandolo di aprire le porte di casa all'amico che stava attraversando una pesante crisi familiare.

Quando avvennero i fatti del 9 marzo, il dott. Davi era in Brasile e, appena rientrato, venne arrestato e imputato di favoreggiamento. Condannato, ricorse e in sede di appello la pena inflittagli è stata notevolmente ridimensionata. Nelle more tra i due processi, Latino venne catturato a Bologna perché trovato in possesso di una pistola. La sua fotografia venne esibita al dott. Davi, il quale riconobbe nell'immagine l'individuo che aveva alloggiato nel suo appartamento con il nome di Roberto Cavallaro.

M. R.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	13	19,8
Gorizia	10,8	18
Monfalcone	12,7	17,3
Pordenone	13	18
Udine	12	17,7

UNITA FORTIOR LA SCELTA GIUSTA



dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
...
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

tessuti giacche, pantaloni, maglieria e camicie delle migliori marche
tutto nuovo
Largo Barriera Vecchia, 6 - TRIESTE
nuova moda Primavera Estate
bosutti

CHIEDONO L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLO SPETTACOLO LELIO LAGORIO

I teatri triestini lanciano l'Sos: «Non sono arrivati i finanziamenti»

I teatri di prosa triestini hanno lanciato nuovamente l'Sos, diretto stavolta al ministero dello spettacolo che non ha ancora inviato i fondi stanziati nell'ottobre dello scorso anno.

I presidenti dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia e di quello sloveno, Franco Zenari e Borgo Samà, hanno abbandonato le polemiche (che avevano riguardato proprio l'assegnazione dei fondi) per inviare un telegramma congiunto al ministro Lelio Lagorio. Nella nota viene segnalata la grave situazione in cui versano i due enti e viene chiesto un intervento immediato.

«I nostri teatri — scrivono i due presidenti — collocati in terra di confine svolgono la

loro attività in condizioni difficili, nonostante la grande rilevanza sotto il profilo internazionale».

Nel telegramma si fa presente che il contributo iniziale, fissato dal ministero, è del tutto insufficiente rispetto ai compiti istituzionali e al servizio effettivo che i due stabili svolgono; ma, quel che è più grave, di tale contributo non è arrivata a Trieste neanche una lira. E i teatri sono così costretti ad attingere a prestiti bancari, i cui oneri sono molto pesanti e vanno a gravare sui loro bilanci. Oneri che — secondo Zenari e Samà — debbono essere interamente addossati al ministero, unico responsabile di tali ritardi.

I due presidenti ricordano inoltre di essersi impegnati, dopo la sanatoria del mutui pregressi da parte della Regione, a mantenere in equilibrio i bilanci dei due teatri.

Oltre ad interessare il ministro, i due presidenti si sono rivolti anche ai parlamentari triestini Coloni, Cuffaro e Gherbez nonché al presidente della giunta regionale Biasutti. Nella lettera a quest'ultimo viene rilevato che pure i contributi regionali sono largamente insufficienti a sostenere l'attività teatrale così rilevante su tutto il territorio regionale e nelle zone limitrofe.

Per quanto riguarda lo Stabile sloveno il problema è talmente grave da mettere in forse la conclusione della sta-

gione in corso.

Va meglio per lo Stabile italiano. «Dovremmo riuscire a farcela — dice Zenari — se i fondi arriveranno entro un mese». Però questo ritardo provocherà un deficit di bilancio che non era previsto.

Anche se tale deficit — aggiunge il presidente dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia — sarà inferiore all'interesse che dovremo pagare alla Cassa di risparmio di Trieste, che ci ha anticipato i soldi.

Infatti la stagione è andata bene, soprattutto per quanto concerne gli spettacoli che sono andati in tournée: «I rusteghi» si sono — dice Zenari — quasi autofinanziati, e il «Moiss» ha incassato più di quanto speravamo. PI. S.

In poche righe

Sistemazioni idraulico-forestali

La commissione agricoltura, del consiglio regionale, presieduta dal socialista Angelo Ermano ha esaminato e approvato il disegno di legge che fissa le procedure per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale.

Il consigliere Antonio Comelli (Dc), relatore, e l'assessore Renato Bertoli hanno sottolineato l'importanza di questo progetto che consente di portare a completamento e di realizzare nuove opere nei bacini montani. «È un provvedimento di carattere straordinario — è stato rilevato — e sarà utilizzato per costruire le opere più urgenti con criteri di integralità, gradualità e continuità al fine fondamentale di limitare i rischi geologici e idraulici nelle valli montane».

Giuliani e dalmati a Gorizia

Si svolgerà il primo maggio prossimo a Gorizia, l'incontro di primavera degli esuli giuliani dalmati del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di una manifestazione, promossa dai comitati provinciali dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia della regione, ormai entrata nel novero di quelle tradizionali. In passato gli incontri si erano svolti a Udine, Pordenone, San Daniele del Friuli e, lo scorso anno, in coincidenza col congresso nazionale dell'associazione, a Grado.

Quest'anno è stata scelta Gorizia, anche per esprimere all'arcivescovo, Antonio Vitoleschi, la riconoscenza della comunità per l'umana speciale accordata dal Papa alle genti giuliane dalmate il 28 ottobre dell'anno scorso, di cui il Presule istriano si era fatto promotore.

Delegazione di Duino nel Galles

Il sindaco del comune di Duino-Aurisina sarà nei prossimi giorni ospite del sindaco del comune di Llantwit Major nel Galles meridionale. Con questo incontro verranno ripresi i rapporti tra i due comuni che si sono iniziati nel 1983 con la visita del sindaco del comune gallesse signora Janet Pearce a Duino-Aurisina. I contatti tra i due Comuni sono dovuti al fatto che entrambi sono sede di collegi del Mondo unito. Nel comune gallesse è stato infatti istituito il primo dei collegi. La visita avverrà nell'ambito di un incontro di un gruppo di cittadini di Duino, organizzati dall'Associazione bocciolla duinese, con la cittadinanza di Llantwit Major.

Nel corso della visita il sindaco Brezgar sarà ricevuto da numerose autorità locali e dal vicepresidente del Parlamento europeo, il deputato laburista Win Griffiths.

SI È DIMESSO ANCHE IL SINDACO SACCVINI

È crisi a Monfalcone tra i partiti di sinistra

Ormai a Monfalcone non ci sono più dubbi: tra i partiti della coalizione di sinistra Pci, Psi e Psdi che dal 1976 governano il Comune è crisi. Dopo le dimissioni della giunta, l'altra sera il consiglio comunale ha accolto anche le dimissioni del sindaco, Gino Saccavini.

Il mandato esplorativo che gli stessi partiti della maggioranza gli avevano conferito per cercare di riucire i rapporti fra Pci, Psi e Psdi, non ha dato infatti esito alcuno. E al sindaco non è restato così che rassegnare le dimissioni. Ora i partiti avranno una settimana per trovare un accordo che consenta di insediare di nuovo in consiglio una maggioranza stabile.

Mercoledì prossimo infatti è convocata una nuova seduta del consiglio con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Un fitto calendario di incontri, in parte già stabilito, attende ora i partiti monfalconesi.

La decisione di indire una nuova riunione la prossima settimana è stata presa dallo stesso consiglio dell'altra sera, non senza sorprese. Contrari a questa ipotesi erano infatti Pci e Psi, ma la decisione è ugualmente «passata» con il voto determinante di un

«franco tiratore» socialista, Lucio Petronio.

La crisi politica monfalconese, che si riallaccia alle difficoltà del quadro provinciale, non pare di facile soluzione. Comunisti e socialisti hanno infatti riconfermato la validità della giunta di sinistra, mentre Dc, Psdi e Pri sono per un quadripartito.

Si apre «Natura '86» e il Wwf protesta

Aprirà domani i battenti nel comprensorio della fiera di Montebello «Natura '86» una mostra in cui saranno esposti centinaia di animali sconosciuti e rari. Il Wwf prende posizione protestando contro l'iniziativa.

«Il Wwf non può non rilevare gli aspetti negativi di questa iniziativa che tende purtroppo a coinvolgere enti pubblici e persino il settore educativo — si legge in una nota del Fondo mondiale per la natura —. L'animale in cattività viene costretto in spazi angusti e comunque non corrispondenti alle condizioni climatiche e ambientali dell'area di origine.

GRANDE FIORINO PICCOLO PREZZO

Fiorino, l'infaticabile. Fiorino, la moneta corrente del trasporto leggero. Fiorino, la macchina che moltiplica i redditi, oggi vi fa guadagnare addirittura in partenza: L. 9.550.000 è infatti il piccolo prezzo di listino del Fiorino Furgone Diesel. Il piccolo prezzo di una grande portata: oltre mezza tonnellata. Il piccolo prezzo di un grande volume di carico: ben 2,5 m³ di spazio razionale e sfruttabile come un container. Un prezzo sempre più piccolo se pensate che un Fiorino non solo rende al massimo mentre lo sfruttate, ma vale molto anche quando lo cambiate. Per questo Fiorino è il più venduto, il più collaudato, il più amato dagli specialisti. Meditate, ma velocemente. In questi giorni, presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat, un grande Fiorino, un piccolo prezzo.

FIAT veicoli commerciali



FURGONE DIESEL IVA ESCLUSA

L. 9.550.000

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SCIOPERO DI 24 ORE E MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI MARITTIMI

Cinquemila a Torre del Greco per un sì alla legge Fimmare

Chiesto il mantenimento degli impegni assunti dal governo per «una diversa politica marinara»

TORRE DEL GRECO — Una manifestazione di lavoratori marittimi, portuali e cantieristi, provenienti da ogni parte d'Italia, si è svolta ieri a Torre del Greco per sollecitare l'approvazione della legge di ristrutturazione della Fimmare, la costruzione di nuove e moderne navi, la riorganizzazione delle aziende, delle linee e dei servizi delle flotte Tirrenia, Lloyd Adriatico, Italia, nonché la riforma delle gestioni dei servizi portuali qualificando il lavoro di specializzazione e la costituzione di un sistema nazionale dei porti.

PER I BENEFICI DEL «PACCHETTO»

Unione commercianti Lettera ad Altissimo

Fermento e malumore negli ambienti del commercio, del turismo e dei servizi di Trieste, in sostanza del terziario, comprendendo anche i servizi d'intermediazione interni ed esteri, le case di spedizione e le agenzie marittime, a seguito della decisione dell'Inps di escludere questa categoria, insieme con l'artigianato e l'agricoltura, dai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti dal «pacchetto Trieste e Gorizia», la legge 26 di quest'anno.

Il profondo dissenso dalla interpretazione assunta dall'ente previdenziale è stato espresso dall'Unione commercianti della provincia di Trieste in una lettera inviata al ministro dell'Industria e del commercio, Renato Altissimo, con la quale si richiede «l'intervento urgente del governo nei confronti dell'Inps per un'immediata modifica della posizione da esso assunta».

Nella lettera, dopo un'ampia esposizione della particolare realtà del terziario triestino, si pone in rilievo il fatto che la legge 29 gennaio 1986,

n. 26, all'articolo 4 stabilisce che lo sgravio aggiuntivo di due punti per le aliquote contributive assistenziali e previdenziali vada concesso «alle imprese operanti nei territori di cui all'art. 1 e che fruiscono di sgravi fiscali», senza per questo discriminare fra l'appartenenza delle singole imprese a un settore economico piuttosto che a un altro.

D'altro canto, continua il messaggio, che questa interpretazione fosse scontata da parte dell'Unione commercianti di Trieste lo si evince anche da una precedente lettera inviata al ministro nel novembre 1983, con la quale l'organizzazione richiedeva interventi precisi e mirati, per porre rimedio alla gravissima situazione venutasi a creare dopo l'adozione da parte del governo jugoslavo del provvedimento limitativo degli esposti.

Il documento inviato ad Altissimo è scaturito da una approfondita disamina del problema che si è svolta nel corso di una riunione del consiglio direttivo della Unione commercianti triestina.

dei posti di lavoro e la riduzione dei deficit delle aziende. L'ammiraglio Franco Marzio, direttore marittimo della Campania, intervenuto alla manifestazione, ha letto un messaggio del ministro Carta, esprimendo altresì l'augurio che, nella prospettiva della ripresa economica industriale iniziata, possano essere soddisfatte tutte le aspettative connesse alle attività marittime.

Nel suo messaggio, il ministro Carta afferma che «il rilancio dell'economia marittima è l'obiettivo della sua azione politica e, in tale quadro, ha promosso la definizione del piano triennale di sviluppo, alcuni punti dei quali sono stati già attuati».

«Il problema — ha scritto il ministro — è quello di collegare cospicui investimenti con obiettivi che, finalmente, assicurino lo sviluppo e il rilancio del settore marittimo con gli effetti positivi sul piano occupazionale».

«Come ministro della Marina mercantile — ha concluso il senatore Carta — ribadisco il mio impegno personale affinché il disegno di legge «Fimmare» possa essere approvato quanto prima». «Tale impegno è stato e sarà — ha scritto — sempre alla base di ogni programma relativo al ruolo delle partecipazioni statali nel settore».

Si è svolto nel frattempo lo sciopero nazionale di 24 ore dei marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico, aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil. L'inizio dello sciopero è stato anticipato a martedì sera dagli equipaggi nelle navi traghetti che assicurano i collegamenti con le isole maggiori e minori. Questa azione si è conclusa ieri, fra il tardo pomeriggio e mezzanotte.

La protesta della categoria è stata indetta «per denunciare la grave crisi finanziaria e operativa della Fimmare, causata dalla mancanza di un provvedimento di riforma per la flotta pubblica».

I sindacati dei marittimi non hanno accolto l'appello rivolto dal ministro della Ma-

rina mercantile Carta — che le organizzazioni sindacali considerano «corresponsabile della situazione che si è determinata» — a sospendere lo sciopero. Il ministro si è detto intenzionato a chiedere ai prefetti la precettazione degli equipaggi, in caso di «turbamenti dell'ordine pubblico» nei porti interessati agli scioperi.

Allo sciopero nazionale hanno aderito soltanto gli equipaggi di due delle 10 navi della Siremar, la società del gruppo Fimmare che gestisce i collegamenti con le isole minori della Sicilia. Sono rimasti in porto il traghetti «Giotto», che collega Palermo con Ustica e il «Paolo Veronese», impiegato sulla rotta Porto Empedocle-Pelagie (Lampedusa e Linosa). Anche gli aliscafi hanno viaggiato normalmente. Non sono arrivate ieri mattina a Palermo le navi della Tirrenia da Napoli e da Genova.

PER IL BLOCCO DELLA RAFFINERIA AQUILA

Traffico marittimo del porto in calo

Il blocco produttivo della raffineria Aquila e una contrazione degli arrivi di petrolio greggio per il terminal dell'oleodotto transalpino hanno inciso sul totale del traffico marittimo del porto di Trieste nel periodo gennaio-marzo di quest'anno. Il movimento complessivo delle merci è stato di 5.760.000 tonni, segnando un calo di 940 mila tonni sul primo trimestre dello scorso anno, interamente attribuibile alle motivazioni citate: nel primo trimestre 1985 la raffineria Aquila aveva lavorato oltre 650 mila tonni di greggio, mentre sempre nello stesso periodo sono diminuiti di circa 500 mila tonni gli sbarchi di greggio per il terminal dell'oleodotto.

Va ancora rilevato che gli invii di petrolio in Germania e Austria, nel primo trimestre dell'anno in corso, sono aumentati, rispetto all'86, di circa 300 mila tonni, a significare che gli importatori tedeschi ed austriaci stanno attingendo dei serbatoi del terminal terrestre (capaci di oltre 2 milioni di tonni).

Andamento positivo, invece, per il traffico commerciale dei porti franchi: nel primo trimestre il movimento delle merci in tale comparto è stato di oltre 1.440.000 tonni, con un incremento di quasi 200 mila tonni, sullo stesso periodo del 1985.

Il mese di marzo ha fatto registrare un ristagno nella fase di sviluppo del movimento dei contenitori, in parte dovuto anche alla nota vicenda Fimmare/Lloyd Triestino.

Aggiornata a fine giugno l'assemblea

GENOVA — Nessuna decisione all'assemblea straordinaria della «Fimmare», svoltasi ieri mattina a Genova per decidere sulla riduzione del capitale sociale per perdite.

Il passivo dell'esercizio 1985, come aveva reso noto l'amministratore delegato della società, Ezio Alcide Rosina, il 7 aprile scorso, è stato di circa 100 miliardi.

Gli azionisti della «Fimmare» hanno deliberato di rinviare ogni decisione all'assemblea prevista per fine giugno, quando verrà messo in approvazione il bilancio.

Questa decisione è stata presa, in quanto è attualmente in discussione al Senato, per passare poi alla Camera nei prossimi giorni, la legge sulla ristrutturazione della flotta pubblica.

Se questa legge verrà approvata entro giugno, il bilancio della «Fimmare» e, conseguentemente le perdite, subirebbero sostanziali variazioni.

NUOVO VERTICE PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE

Autotrasportatori isontini da mesi in gravi difficoltà

Diversi i fattori che li penalizzano nell'area danubiana e balcanica

Mario Carraro presidente delle «Officine goriziane»

GORIZIA — Mario Carraro è il nuovo presidente delle Officine meccaniche goriziane. L'ultimo degli stabilimenti goriziani dell'Iri (dopo la Safog passata al gruppo «Civiale») ad essere stato ceduto ai privati. L'elezione è avvenuta ieri a Gorizia nel corso della riunione del consiglio di amministrazione e dopo che, in mattinata, nella sede dell'Assindustriali, era stato ufficialmente confermato ai sindacati e al consiglio dei delegati che tutto l'iter per il passaggio delle azioni da parte della Sofin (la finanziaria dell'Iri) al gruppo «Carraro» di Padova era stato espletato.

Al rappresentante della Fim, Fiom e Uilim (metallmeccanici) sono state indicate anche in generale le linee operative che il gruppo, che prende il nome appunto dal suo presidente oltre che amministratore unico, intende seguire per il rilancio di questa azienda, specializzata soprattutto nelle componenti per macchine da movimento terra e trattori (esiste in proposito, con ampie possibilità di mercato interno ed europeo, un apposito brevetto Omg di un particolare tipo di frizione per trattori agricoli); aziende che, anche per le migliori condizioni produttive e di bilancio, è stata acquistata — a quanto si è appreso — con soldi contanti.

Camera di commercio Bevilacqua al vertice

GORIZIA — Il dottor Enzo Bevilacqua è ufficialmente il nuovo presidente della Camera di commercio di Gorizia. A quanto si è appreso, il presidente della Giunta regionale Biasutti ha firmato il decreto di nomina, decreto che entrerà in vigore con il prossimo 5 maggio.

La firma da parte di Biasutti è stato l'ultimo atto di un iter che ha registrato varie fasi sia politiche sia amministrative. La segnalazione di Bevilacqua era giunta dalla direzione provinciale della Democrazia cristiana di Gorizia che, in tal senso, si era espressa all'unanimità; la Giunta regionale a sua volta, e sempre all'unanimità, aveva recepito il nominativo, chiedendo formalmente alla commissione delle nomine il parere che, ovviamente, è stato favorevole.

Bevilacqua — che succede-

rà al commendatore Dello Lupieri che ha ricoperto la carica per ben 17 anni — ha 41 anni, è di San Pier d'Isonzo (dove ha fatto parte del gruppo consiliare dc, da sempre all'opposizione) e attualmente è assessore provinciale alla programmazione. Laureato in giurisprudenza, è funzionario dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione.

Ora la nomina di Bevilacqua a presidente dell'ente camerale provocherà, naturalmente, la sua rinuncia all'assessorato provinciale, le competenze del presidente Cumpeta, in attesa di una chiarifica sul fronte politico isontino, dove è in ballo la nuova maggioranza al Comune di Monfalcone e dove, all'amministrazione provinciale, potrebbe essere ripristinato il pentapartito Dc, Psdi, Pri, Psdi e Us.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Il Pretore di Udine in data 15-11-1985 ha emesso la seguente

SENTENZA contro DE FANTI GIANNI nato a Udine il 28-5-1954, residente a Spilimbergo

IMPUTATO del reato di emissione assegni a vuoto aggravata dalla rilevanza della somma. Continuazione iniziata in Udine il 3-11-1984.

(Omissis) Condanna il suddetto alla pena di mesi 2 di reclusione e L. 2.000.000 di multa, benefici di legge, e fa divieto di emettere assegni di c/c bancario e postali per anni uno. Pubblicazione sentenza su «Il Piccolo» e «Il Gazzettino».

Sentenza irrevocabile l'1 marzo 1986. Per estratto conforme all'originale.

Udine, 4 aprile 1986

IL DIRETTORE DI SEZIONE Felice De Martino

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Il Pretore di Udine in data 27-11-1985 ha emesso la seguente

SENTENZA contro GARGIULO MASSIMO nato a Napoli il 2-12-1954, residente a Trieste

IMPUTATO del reato di emissione assegni a vuoto aggravata dalla rilevanza della somma. Continuazione iniziata in Udine il 7-8-1984.

(Omissis) Condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, benefici di legge, e fa divieto di emettere assegni di c/c bancario e postali per anni uno. Pubblicazione sentenza su «Il Piccolo» e «Messaggero Veneto».

Sentenza irrevocabile il 4 marzo 1986. Per estratto conforme all'originale.

Udine, 4 aprile 1986

IL DIRETTORE DI SEZIONE Felice De Martino

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Il Pretore di Udine in data 12-2-1986 ha emesso la seguente

SENTENZA contro SUTTERI CINZIA nata a Gorizia il 30-9-1955, residente a Gradisca d'Isonzo

IMPUTATA del reato di emissione assegni a vuoto aggravata dalla rilevanza della somma. In Udine il 5-10-1984.

(Omissis) Condanna la suddetta alla pena di mesi uno di reclusione e L. 300.000 di multa, benefici di legge, e fa divieto di emettere assegni di c/c bancario e postali per anni uno. Pubblicazione sentenza su «Messaggero Veneto» e «Il Piccolo».

Sentenza irrevocabile il 25 marzo 1986. Per estratto conforme all'originale.

Udine, 4 aprile 1986

IL DIRETTORE DI SEZIONE Felice De Martino

L'AVVISO ECONOMICO «IL PICCOLO» può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/4	21.30	DAHLIA	Haifa	Siot 3
23/4	6.00	BUYUK TIMUR	Ras Tanura	Siot 4
23/4	6.30	TUHOBI	Fiume	49 (6)
23/4	6.30	ZIM SIDENY	Venezia	50 (11)
23/4	6.30	EIGHTEEN VENTURE	Ravenna	Terni
24/4	16.00	DIMTRY ZHOBA	Tuapse	rada/Siot
24/4	24.00	KATHE JOHANNA	Ashdod	rada
24/4	notte	MESKEREM	Venezia	40

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
23/4	13.00	NIKOLAY SHCHUKIN	51 (17)	Pireo
23/4	pom.	NADA	rada	Fiume
23/4	sera	C. REVELLO	49 (8)	ordini
23/4	sera	ALKHALED II	3	ordini
23/4	sera	MARITEA	41	ordini
23/4	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Imir
24/4	mat.	SOCARTRE	rada	Venezia
24/4	13.00	TUHOBI	49 (6)	Capodistria
24/4	13.00	ANANGEL SPIRIT	51 (16)	Capodistria
24/4	pom.	DAHLIA	Siot 3	ordini
24/4	pom.	P. R.S. CASTILLO	33	Genova
24/4	sera	UFUK	14	Bengasi
24/4	sera	ZIM SIDENY	50 (11)	Haifa

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
23/4	pom.	ANANGEL SPIRIT	rada	51 (16)
23/4	sera	SOCARTRE	54	rada

NAVI IN PORTO

Punto franco nuovo
PRESIDENTE RAMO S. CASTILLO (sb. imb. varie)
SOCARSEI (inopero)
NIGBOLU (attesa merce)
TRIESTE (inopero)
SERENIA (inopero)
MARITEA (lavori)
TORRE DEL GRECO (inopero)
YUSUF ZIYA ONIS (inopero)

Frigorifero HUXTERTOR

COM. REVELLO (imb. carr. e cont.)

NIKOLAY SHCHUKIN (sb. imb. cont.)

DRACO (sb. carbone)

SOCARTRE (imb. carbone)

SOCARCINQUE (inopero)

Scalo legnami

BOSNA (sb. legname)

Frigomar

LAITA (sbarca tonno cong.)

Arsenale Triestino S. Marco

TONY SECONDO

CASTORO 2

SAIPEM DELFINO

Sidemar

PINGUIN

VENERATA

GIANNIESSE

Rada

ANANGEL SPIRIT (att. m. VII)

SOCARQUATTRO (att. orm.)

NADA (bunker)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

CHARITAS (Italia), prov. Venezia; SOCARCINQUE (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

SAN FRANCISCO DE IZARO (Spagna), dest. Fowey; IONIO (Italia), dest. Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

B. KERBAYEV (Un. Sovietica), ag. Carsica, sbarco tonello, Portorosa.

Gli italiani viaggiano sempre più nell'Est europeo

ROMA — I viaggi degli italiani verso i paesi dell'Est europeo sono in netta ripresa: nel corso del 1985 circa 50 mila nostri connazionali hanno visitato l'Unione Sovietica, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Per quest'anno gli operatori turistici prevedono un incremento valutabile tra il 20 e il 30 per cento rispetto all'anno passato. Secondo i primi calcoli, sono circa 4 mila le prenotazioni registrate fino a oggi dalle agenzie di viaggi per escursioni nei paesi dell'Europa orientale.

Un analogo aumento delle prenotazioni, di poco inferiore al 30 per cento, è previsto anche per i viaggi verso la Spagna, un paese che si colloca al secondo posto nella graduatoria delle preferenze degli italiani per le vacanze all'estero.

Per quanto riguarda quest'anno, le stime degli operatori turistici indicano una perdita di posizioni della Grecia (forse in seguito alla crisi del Mediterraneo), a vantaggio delle località della Gran Bretagna, della Germania e anche della Svizzera.

UNA TENDENZA INCORAGGIANTE CHE RICHIAMA ANTICHE TRADIZIONI

Aumentato il traffico di pellami attraverso il porto di Trieste

Uno dei settori che, nel contesto del movimento marittimo del porto di Trieste, in questi ultimi anni ha registrato una sensibile espansione è — secondo quanto si rileva dalle statistiche ufficiali, rese note congiuntamente dalla locale Camera di commercio e dall'Ente autonomo del porto — il traffico dei pellami. Fra il 1983 e l'85, il volume delle «pelli e pellicce» sbarcate ed imbarcate nel nostro porto ha, infatti, segnato un incremento del 35,4 per cento, essendo salito da 34.598 a 46.861 tonnellate.

In particolare, gli sbarchi sono aumentati del 32,9 per cento (dalle 31.565 tonnellate dell'83, sono saliti a 41.938 tonni nel 1985), mentre gli imbarchi sono passati da 3.033 a 4.923 tonnellate, con un aumento del 62,2 per cento.

Tale positivo andamento riporta alla memoria il lontano ricordo dell'epoca in cui, negli anni precedenti il primo conflitto mondiale, Trieste vantava un commercio di pellami greggi di importanza mondiale. Sul mercato triestino, infatti, affluiva quasi l'intera produzione di pelli greggie dagli Stati balcanici, dall'Egitto, dalla Siria, dall'An-

ANNI	SBARCHI	IMBARCHI	TOTALE
1983	31.565	3.033	34.598
1984	37.093	5.734	42.827
1985	41.938	4.923	46.861

tolia e dalle regioni del Mar Nero: nel 1913 le importazioni di pellami greggi toccarono le 26.227 tonnellate, mentre le esportazioni raggiunsero le 14.870 tonnellate.

Per le pelli minute — vale a dire, per le pelli di agnello, pecora, capra, capretto e simili — Trieste era il più importante e normativo mercato europeo; e forniva pellame greggio a molte grandi fabbriche d'Europa e d'America.

Dopo il primo conflitto mondiale — superate le difficoltà determinate dalla mutata situazione geo-politica europea — il commercio triestino dei pellami andò rapidamente riaffermandosi.

Ingenti quantitativi di pelli minute provenivano dall'Oriente e dai Balcani tornavano a scolare nel porto giuliano, per essere consegnate a ditte della piazza in conto commissione. Riprese pure il

movimento delle pelli bovine, destinate ai fabbricanti del Centro Europa e provenienti non tanto più — come nell'antiquaria — dalle Indie inglesi, quanto dall'Argentina, dagli Stati Uniti e dal Brasile.

Florentino fino intorno al 1925, negli anni successivi questo commercio cominciò a languire. Numerose ed importanti concorrenti estere, che si rifornivano attraverso la piazza di Trieste, fallirono o cessarono la loro attività.

Alcune correnti di traffico si trasferirono su Amburgo e — per i rifornimenti diretti alle industrie nazionali — sui porti di Genova e di Napoli. Inoltre, l'industria cominciò ad eliminare l'intermediazione ed a rifornirsi della materia prima direttamente alla produzione.

«Va aumentando di giorno in giorno — si legge in una relazione del 1931, della Federazione provinciale del com-

mercio di Trieste — la tendenza di lavorare direttamente tra produttore e fabbricante, con esclusione di negozianti e mediatori, sicché Trieste, che è sempre stata nel commercio delle pelli la mediatrice, deve assistere impotente a tanta rovina, poiché nulla può fare onde ripristinare un commercio, un tempo così florido».

Analogamente a quanto era avvenuto o stava avvenendo in altri settori merceologici, anche in quello dei pellami greggi, al commercio vero e proprio andò, così, sostituendosi il traffico di transito.

La ripresa registrata in questi ultimi anni del traffico dei pellami attraverso il porto di Trieste, comunque, non può non essere considerato un segnale di buon auspicio.

Giovanni Palladini

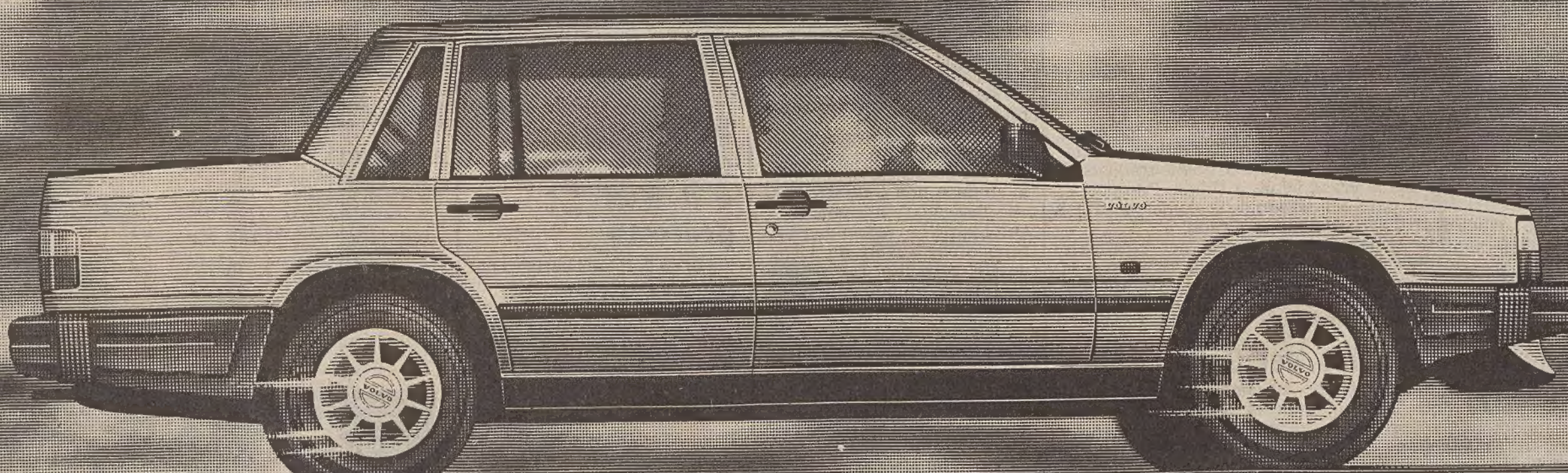
■ FAEMA — Il bilancio dell'esercizio 1985 della Faema si è chiuso con un utile netto di 1.250 milioni segnando un incremento dell'11,1% rispetto all'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione nell'approvare il bilancio ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo di 800 milioni (contro 480 nell'84) pari a 50 lire per azione su 10 milioni di azioni (6 milioni nell'84).

740 GLE

L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA BERLINA 2000

TURBO INTERCOOLER - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc - 160 CV.
BENZINA - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc - 117 CV.
TURBO DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc - 112 CV.
DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc - 82 CV.

VOLVO
Qualità e Sicurezza



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

ECONOMIA E FINANZA

SUGGERIMENTI DI ALTISSIMO ALL'INAUGURAZIONE DEL SALONE DI TORINO

Rilancio degli investimenti: tassi ridotti e leva fiscale

Superamento dei vincoli valutari - Riscoperta del rischio - Il ruolo del governo

TORINO — Sostenere dall'alto la spinta per l'economia di mercato che proviene dal nostro tessuto industriale. Liberalizzare le risorse finanziarie e umane, tra l'altro superando al più presto i vincoli valutari posti dalla legge 159 («il cui spirito informatore, se era comprensibile all'epoca della sua promulgazione, oggi appare un inutile residuo del passato»); permettere il finanziamento delle imprese a tassi adeguati, abbassando il costo del danaro di pari passo con lo scendere dell'inflazione per permettere al nostro apparato industriale di competere ad armi pari con i paesi nostri concorrenti: queste le principali indicazioni politiche dell'intervento con il quale il ministro dell'Industria, on. Renato Altissimo, ha aperto, ieri, a Torino, il 61.º Salone internazionale dell'automobile.

L'obiettivo da perseguire secondo Altissimo — («lo si può perseguire solo in questo modo»), è quello «di risolvere compiutamente e congiuntamente il problema dell'equilibrio interno ed esterno, e cioè quello degli investimenti, dello sviluppo e dell'occupazione, nonché quello della bilancia dei pagamenti».

Il governo e le forze politiche — ha osservato Altissimo — «hanno di fronte un mercato che fornisce indicazioni molto convincenti. Anche in Italia, finalmente, si sta scoprendo il gusto del rischio: i capitali affluiscono al sistema delle imprese con ritmi sconosciuti nel passato, gli aumenti di capitale si susseguono e i bilanci delle società più importanti presentano notevoli significativi utili».

Cio dimostra — secondo il ministro dell'Industria — che il nostro paese ha cambiato atteggiamento nel confronti dell'economia di mercato».

Altro tasto su cui il ministro dell'Industria ha particolarmente insistito è quello della politica fiscale: «Deve essere rivolta — ha detto —, in modo più deciso di quanto lo sia attualmente, alla promozione degli investimenti, e dunque allo sviluppo». Questo perché «ci sono accende nella maggior parte dei paesi dell'Ocse, la politica fiscale deve costituire uno strumento importantissimo di rilancio del sistema imprenditoriale».

Avendo di mira questo obiettivo, bisogna passare dalle parole ai fatti in tema di detassazione degli utili reinvestiti, in tema di venture capital e di merchant banks.

Ma — ha osservato con evidente rammarico — in Italia, come se fossimo in questa materia gli antesignani, ci permettiamo il lusso di procrastinare e di far slittare a epoche future provvedimenti che, da tempo, il sistema industriale giustamente richiede. Il timore del ministro, in sostanza, è che emergano, «come sembrano emergere, antiche e inspiegabili tentazioni dirigistiche, che vorrebbero penalizzare l'impresa».

Il compito del governo — secondo Altissimo — rimane quello di consolidare le condizioni dello sviluppo, superando ogni logica settoriale, ridando al mercato il suo vero ruolo di regolatore delle attività economiche e di misurazione della loro efficienza: l'obiettivo deve essere «mantenere tutto quello di ristabilire la "par condicio" tra noi e i paesi concorrenti».

In sostanza, la Borsa ha manifestato un discreto apprezzamento per l'operazione sul capitale decisa ieri dal vertice della Assicurazioni generali, ma ha anche «cambiato marcia» su altri valori. Tra i titoli che hanno registrato nuovi slanci è da segnalare Cementir per la quale società persistono insistenti voci di una sua prossima privatizzazione mentre le compere proseguono sempre con ritmo crescente per cui ieri la sua quotazione è salita del 6,84 per cento passando da 3650 a 3900.

Tra i valori delle maggiori imprese industriali e delle grandi holding imprenditoriali, Fiat ord. ha messo a segno un rafforzamento dell'1,25 per cento e Fiat priv. dell'1 per cento mentre Montedison ha perso lo 0,34 per cento e Olivetti ord. ha registrato un assestamento dello 0,45 per cento.

Generali fra i titoli più richiesti (+3,84)

MILANO — La Borsa, dopo la frenata di martedì, ha ripreso slancio ma con qualche maggiore selezione operativa e lasciando anche intuire qualche realismo o ridimensionamento di «posizioni». La media delle quotazioni che secondo l'indice provvisorio alle 11 registrava un incremento dell'1 per cento, verso le 13 risultava in progresso dell'1,2 per cento e il calcolo si non è che il «listino» abbia seguito un andamento a senso unico: difatti tra i titoli più rappresentativi, si nota il progresso di Generali del 3,84 per cento, mentre nello stesso comparto assicurativo si riscontra un inaffievolimento di Sai ord. che ha perso lo 0,64 per cento.

In sostanza, la Borsa ha manifestato un discreto apprezzamento per l'operazione sul capitale decisa ieri dal vertice della Assicurazioni generali, ma ha anche «cambiato marcia» su altri valori. Tra i titoli che hanno registrato nuovi slanci è da segnalare Cementir per la quale società persistono insistenti voci di una sua prossima privatizzazione mentre le compere proseguono sempre con ritmo crescente per cui ieri la sua quotazione è salita del 6,84 per cento passando da 3650 a 3900.

Tra i valori delle maggiori imprese industriali e delle grandi holding imprenditoriali, Fiat ord. ha messo a segno un rafforzamento dell'1,25 per cento e Fiat priv. dell'1 per cento mentre Montedison ha perso lo 0,34 per cento e Olivetti ord. ha registrato un assestamento dello 0,45 per cento.

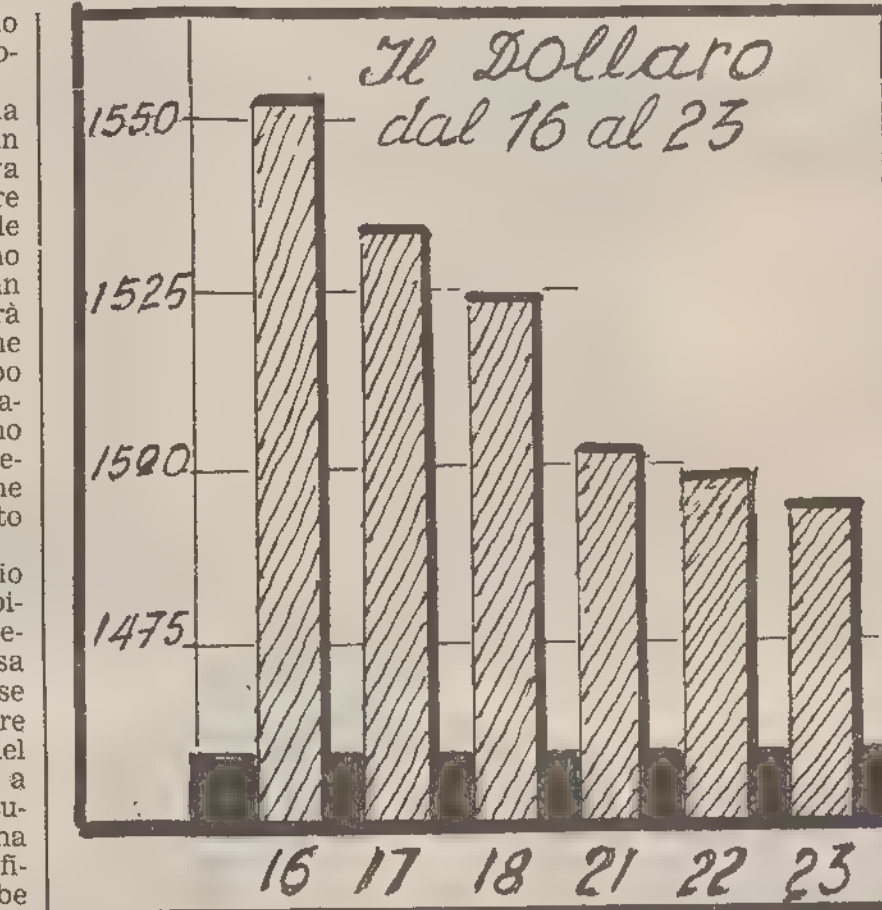
È STATA DI 1496,85 LA VALUTAZIONE DI IERI DELLA MONETA AMERICANA

Il dollaro precipita sotto quota 1500

Nuovo minimo nei confronti dello yen

ROMA — Dollaro ancora in ribasso sui mercati valutari internazionali: in Italia la moneta statunitense è tornata sotto le 1.500 lire con una quotazione al «fixing» di 1.496,85 lire contro le 1.500,50 lire di martedì. Anche a Francoforte il dollaro è stato quotato in ribasso a 2,181 marchi rispetto ai precedenti 2,185 marchi. La quotazione del dollaro rispetto al marco è la più bassa dal 27 aprile 1981.

Le previsioni di un altro ribasso del tasso di sconto Usa e la convinzione che le autorità monetarie statunitensi non vedano di cattivo occhio questo declino hanno prodotto un altro assestamento del dollaro sui mercati valutari. La divisa statunitense è particolarmente debole contro lo yen: rispetto a questa divisa, infatti, il dollaro ha



favorevole a un apprezzamento dello yen fino a una soglia di 150 nei confronti del dollaro.

A queste notizie si è aggiunta un'intervista alla stampa giapponese dello stesso Baker, il quale ha indicato che gli Stati Uniti non intendono sostenere il dollaro sui mercati internazionali. A giudizio degli operatori di Borsa di Tokio, tuttavia, le quotazioni di ieri si sono svolte in un clima di relativa calma rispetto alle sessioni dei primi due giorni della settimana.

In Italia la lira ha recuperato nei confronti del dollaro a 1496,85 lire contro le 1500,50 lire di martedì. La moneta italiana è rimasta stabile nei confronti del marco a 686,45 lire contro le 686,05 lire precedenti, mentre ha recuperato rispetto al franco francese a 214,96 lire contro le precedenti 215,09 lire. Lira stabile nei confronti della sterlina a 2285 contro le 2285,35 di martedì e in arretramento nei confronti del franco svizzero a 821,12 lire contro 818,92 lire. L'Ecu vale 1472,85 lire (1471,32).

Interbancaria: utile di 2 miliardi

MILANO — Si è chiuso con un utile di due miliardi 39 milioni di lire il primo esercizio operativo di Interbancaria, la società di gestione di fondi comuni al cui capitale partecipano tra gli altri Bnl holding, Ina, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Roma. L'utile è stato destinato — come approvato dall'assemblea — per un miliardo 50 milioni alla remunerazione del capitale, nella misura di 15 mila lire per ognuna delle 70 mila azioni che compongono il capitale.

Brevi di finanza

Montetitol: approvato bilancio

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Montetitol spa ha approvato il bilancio 1985 chiuso con un utile di 1,6 miliardi, contro 888 milioni dell'84. I soci hanno inoltre nominato quattro amministratori, già coperti nel consiglio: Paolo Mazzarotto, Marcello Risa, Gianfranco Benone e Maurizio Minotti.

Firs: aumento capitale

ROMA — Prossimo aumento di capitale in forma mista da 7 miliardi a 12 miliardi 600 milioni per la compagnia d'assicurazione «Firs» la cui assemblea è stata convocata per il prossimo 6 maggio o il giorno successivo in eventuale seconda convocazione. L'operazione sarà attuata con l'emissione di 5 milioni 600 mila azioni ordinarie e altrettante di risparmio.

Credito italiano: più impieghi

GENOVA — Nei primi mesi dell'86 gli impieghi in lire del Credito Italiano hanno proceduto in linea con quanto consentito dal massimale, mentre quelli in valuta hanno segnato un significativo recupero rispetto ai livelli particolarmente contenuti di fine '85. Queste le principali notizie annunciate da Lucio Rondelli, amministratore delegato dell'istituto, nel corso dell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 1985 chiuso con un utile netto di 94,8 miliardi (89 miliardi nell'84) che consente la distribuzione di un dividendo di 90 lire per azione (85).

Sameton: piano di rilancio

ROMA — Il piano di rilancio della Sameton, la società minerotellurica dell'Eni, costituita originariamente con il gruppo Tonelli e quindi interamente acquistata dall'ente petrolifero, è pronto. La società tuttavia ha perso nello scorso anno 248 miliardi, è quanto ha detto il ministro delle pp.ss. Clelio Darida rispondendo ieri mattina ad alcune interrogazioni alla Camera.

Fimpar: presto in Borsa

MILANO — L'utile '86 della Fimpar, la finanziaria dell'Aga Khan che controlla la Cigahotels, sarà significativamente superiore ai 2,2 miliardi del bilancio '85, approvato dall'assemblea dei soci che ha anche deliberato la richiesta di quotazione in Borsa prevista entro tre mesi. L'assemblea, definita dal presidente Franco Grande Stevens una «vera e propria costellazione della prima società impegnata esclusivamente nel settore del turismo e del tempo libero», ha approvato anche il frazionamento delle azioni — trattate attualmente al terzo mercato — da 10000 a 1000 lire e la delega al consiglio per l'aumento del capitale, in una o più soluzioni, da 81,2 a 350 miliardi nel giro di 5 anni.

EDITORIALE s.p.a.

SOCIETÀ GENERALE FINANZIARIA EDITORIALE
40138 BOLOGNA - VIA E. MATTEI N. 106 - TEL. 530224
CAP. SOC. SOTT. EVERS. L. 15.000.000.000 - REG. SOC. TRIB. BO N. 34027

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria presso gli uffici della Società in Bologna Via E. Mattei 106, in prima convocazione il giorno 12 maggio 1986, alle ore 11,30 e in seconda convocazione il giorno 14 maggio 1986, stessi ora e luogo per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) Proposta di ampliamento dell'oggetto sociale
- 2) Proposta di aumento del capitale sociale da L. 15.000.000.000 a L. 120.000.000.000 da eseguirsi secondo le seguenti modalità:
a) da L. 15.000.000.000 a L. 18.750.000.000 mediante emissione di n. 3.750.000 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ca. da un godimento 1-1-1986, da assegnare gratuitamente in ragione di 1 azione ordinaria ogni 4 azioni possedute;
b) da L. 18.750.000.000 a L. 60.000.000.000 a pagamento mediante emissione alla pari, oltre a L. 50 per azione quale rimborso spese e L. 50 per azione quale conguaglio dividendo, di n. 425.000 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ca. da un godimento 1-1-1986, da riservarsi in opzione agli Azionisti in ragione di n. 11 azioni ordinarie ogni 4 azioni da essi possedute prima dell'assegnazione gratuita;
c) da L. 60.000.000.000 a L. 120.000.000.000 mediante attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2443 C.C.
- 3) Soppressione del 1° comma dell'art. 20 dello Statuto Sociale concernente l'obbligo di prestare cauzione da parte degli Amministratori.
- 4) Modifiche degli articoli 3 - 5 - 20 dello Statuto Sociale conseguenti alle deliberazioni di cui ai punti 1, 2, 3.
- 5) Revoca della deliberazione di fusione per incorporazione della O.T.E. Organismo di Informazione Tipografica Editoriale S.p.A. dell'8-1-1985.
- 6) Divisione del Consorzio di Amministrazione e nomina del nuovo Consiglio previa determinazione del numero dei membri.

Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che hanno depositato le loro azioni, a norma di legge, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale in Bologna - Via E. Mattei 106, oppure presso le seguenti Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Credito Italiano nonché Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Dr. Egidio Ortona

La Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea di cui sopra è a disposizione degli Azionisti presso la Sede Sociale in Bologna - Via Enrico Mattei n. 106.
La Relazione verrà altresì inviata a chi ne farà richiesta.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Briantea 23.900 (23.900); Banca Pice. Cred. Val. 8.550 (8.900); Banca Centro Sud 6.200 (6.200); Banca Pop. Agr. Bresciano 3.210 (3.450); Terme di Bagnasco 1.000 (905); Italia Incendio e vita 130.000 (121.000); Usa 45.990 (42.500); Vittoria Assicur. 60.200 (55.000); Banca Prov. Lombarda 15.500 (15.930); Banca Pop. Brescia 8.550 (8.900); Banca Centro Sud 6.200 (6.200); Banca Pop. Comm. Industria 18.750 (19.990); Banca di Legnano 4.100 (4.001); Banca Ind. Gallarate 30.500 (25.600); Banca Pop. Bergamo 25.000 (25.600); Banca Prov. Napoli 5.650 (5.700); Banca Pop. Crema Warr 10.250 (10.310); Banca Pop. Crema ex dividendo 33.900 (34.700); Banca Pop. Intra 13.200 (13.810); Banca Pop. Lecco 11.000 (11.300); Banca di Chiavari 6.700 (6.500); Banca Subalpina 7.900 (8.200); Banca Tiburtina 4.950 (4.950); Banco di Perugia 1.850 (1.790); Finance Ord. 26.000 (26.000); Finance Priv. 12.450 (12.500); Bieffe 7.500 (8.520); Creditwest 17.000 (16.900); Frette 4.000 (3.940); Zerowatt 1.799 (1.855).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23 4	22 4	23 4	22 4
Alimentari e agricole				
Alivar	12600	12500	Caboto risp.	11800
Bonifiche terzari	31000	30950	Cir	12205
Buitoni risp.	20900	19800	Cir risp. n.c.	11820
Buitoni risp.	5980	5610	Cof. de	6550
Eriliana	17150	16750	Eurogest	3030
Perugia	5600	5770	Eurogest risp.	2900
Perugia risp.	2902	2860	Eurogest risp. n.c.	2128
Buitoni priv.	8810	8870	Eurobambale	10450
Buitoni risp. priv.	5250	5139	Eurobambale risp.	5210
			Fidis	2480
Assicurative			Breda	11310
Alleanza Assicuraz.	79540	76000	Finrex	1540
Comp. Ass. Milano	51000	48600	Fiscambol	8500
Comp. Ass. Milano risp.	33000	33000	Fiscambol risp.	5740
Comp. Latina	14600	14480	Gemina	3011
Comp. Latina priv.	13800	13800	Gemina risp.	2970
Firs	6950	6790	Gim	11800
Firs risp.	4220	4130	Gim risp.	5500
Generali	141225	136000	It. priv.	27700
Generali Assicurazioni	19600	19600	It. risp.	6770
L. Abellè Italiana	115000	110000	It. risp.	6770
L. Fondiaria	108050	107000	It. risp.	6770
Previdente	63180	63780	It. risp. T.A.	23220
Lloyd Adriatico	25510	25600	It. risp. T.A. risp. n.c.	12400
Ras	60500	59750	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sai	62990	63400	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sai risp.	66650	64200	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Toro Assicurazioni	46850	46800	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Toro risp.	36400	36900	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Bancarie			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banca agric.	7175	7100	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banca agric. priv.	4200	4150	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
BNL risp.	31700	32000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banca Catt. Veneto	8410	8350	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banca Lariano	6750	6700	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banca Lariano risp.	19300	19470	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banco di Roma	28670	28400	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Banco di Roma, Ital.	5990	6000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Cr. Fondario	3820	3790	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Credito Italiano	4350	4380	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Credito Italiano risp.	2670	2680	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Credito Varesino	31500	31500	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Interbanca risp.	242000	242000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Mediobanca	4390	4420	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
NBA	3175	3201	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
NBA risp.	4730	4730	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Cartarie ed editoriali			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Binda De Medici	12150	12150	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Burgo	9660	9650	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Burgo risp.	11810	11590	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Espresso	14940	15000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Mondadori	14940	15000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Mondadori priv.	8500	8050	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Mondadori pr.	14190	13700	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Mondadori pr. pr.	8110	7720	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Cementi-Ceramiche			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Cementir	3900	3650	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Pozzi risp.	368	371	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Italcementi	69600	70000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Italcementi risp.	42450	42150	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Unicem	31600	32000	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Unicem risp.	18000	18230	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Chimiche-idrocarburi-Gomma			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Boffo	1800	1835	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Calfo	1800	1805	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Fmc	1800	1805	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Farmat C. Erbe	34510	34500	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Fidienza Vet.	16000	14100	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Italgas	3330	3300	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Manuli	3780	3810	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Mira Lanza	41600	41800	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Montedison	4400	4420	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Perini	3870	3740	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Pirelli	2825	2810	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Pirelli risp.	5995	5960	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Pirelli risp.	6020	5990	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Recordati	1000	1100	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Rcl	7374	7450	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Saffa	9110	9190	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Saffa risp.	8980	8900	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Siosegno	35900	36600	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Snia Bpd	7010	7090	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Snia Bpd risp.	16550	16550	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sorin	2760	2790	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Uce	1253	1265	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Commercio			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Rinascente	794	799	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Rinascente risp.	714	715	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Silos di Genova	3691	3691	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Standa	18450	19500	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Standa risp.	14700	14600	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Comunicazioni			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Alitalia priv.	1811	1590	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Ausilare	4600	4820	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Aut. Torino-Milano	9980	9800	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Italcable	27550	27600	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Italcable risp.	27000	27500	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sip risp.	3825	3880	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sip risp.	3870	3830	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sip Warrant	4580	4671	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Sirti	11080	10750	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Alitalia	1740	1730	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Ellettrotecniche			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Selm risp.	4210	4300	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Selm risp.	4250	4350	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Tecnomasio	2000	1990	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Finanziarie			It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Acqua Marcia	6380	6440	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150
Agroclia	4850	4841	It. risp. T.A. risp. n.c.	12150

ATTUALITÀ

A FINE MESE UN CONVEGNO A GRADO

Il computer impone la riforma a scuola

Importanti esperienze a Trieste e nella regione

Al primo incontro, cinque anni fa, a parlare dell'uso del computer in termini di attività didattica, erano soltanto in quindici. Al convegno che si terrà a fine mese nel palcoscenico di Grado parteciperanno 150 docenti, in rappresentanza degli 850 che hanno frequentato finora i corsi di informatica dell'Irrsae — Friuli Venezia Giulia (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi).

«E' tempo di bilanci» — dice la responsabile del progetto Irrsae «computer e didattica», prof. Rita de Castro. Dopo un lustro di attività i risultati sono significativi: accanto ai primi programmi realizzati sul computer per materie tecnico-scientifiche si sono aggiunti quelli per applicazioni di tipo linguistico.

Al convegno verranno presentati i prodotti realizzati finora, per la prima volta. In particolare, sarà interessante il confronto tra le esperienze eseguite dall'Irrsae in quanto a ricerche e software, e il tipo di lavoro svolto, in un quadro molto più ampio, nell'ambito del piano nazionale per l'informatica, da esperti incaricati dal ministero della pubblica istruzione.

L'équipe, quest'ultima insediata all'Istituto di Trieste, è composta, per la nostra regione dal prof. Paolo Delise, dall'ingegner Alessandro Predonzan, dalla prof. Carla Mazzadi, e dal professor Vincenzo de Tullio. «Si evidenzieranno

gli aspetti culturali e metodologici, sia nei corsi di preparazione sia nella produzione di informatica — commenta Delise — perché questa è la direzione in cui il piano nazionale per l'informatica intende spingere la scuola».

Altra novità saranno le esperienze su computer realizzate direttamente da alunni delle scuole medie, in varie discipline: per l'apprendimento dell'inglese, della geografia, della storia. Si tratta dei ragazzi della scuola di Muggia «Sauro», seguiti dagli insegnanti Paolo Stenner e Carlo Motton.

Queste attività riguardano soprattutto l'ultimo anno scolastico, dove si è riscontrata l'esigenza di partire con gruppi differenziati a livello regionale in oltre 70 scuole: da una parte a livello di ricerca e dall'altra, invece, per corsi intensivi di approccio all'informatica.

Del tutto particolari, in proposito, gli studi che si fanno portando a termine alla scuola Campi Elisi di Trieste dai professori Mayer, Novajoli e Tecchiati, per risolvere, attraverso l'applicazione al calcolatore, le difficoltà dei bambini portatori di handicap.

Un altro momento importante dell'attività sarà infine la discussione sulla possibile introduzione, nelle scuole, di programmi già pronti per la gestione di dati d'archivio, l'elaborazione di testi scritti, e l'uso del calcolatore come «foglio elettronico».

Emanuela Lanza

INAUGURATO A TORINO DAL MINISTRO ALTISSIMO IL 61.º SALONE

L'automobile guarda al domani



Torino — Il ministro dell'Industria Altissimo ha inaugurato ieri il 61.º Salone dell'automobile, un settore che testimonia dell'accresciuta vitalità dell'industria italiana. Nella foto il ministro nell'abitacolo dell'avveniristico modello «Incas» prodotto dallo stilista Giorgio Giugiaro

A GORIZIA SI APRE L'ESPOMEGO

La «Fiera dell'Est» compie sedici anni

Ritorno dell'Ungheria nella rassegna

GORIZIA — L'Espomego (Esposizione merceologica goriziana), più nota da tempo come «la Fiera dell'Est», festeggia oggi il suo sedicesimo compleanno con l'inaugurazione nel quartiere fieristico di via Della Barca, all'ingresso della città. L'apertura al pubblico è fissata per domani. Quest'anno la rassegna — per la prima volta — è stata allestita dall'Azienda speciale fiera, l'ultima nata tra le diramazioni della Camera di commercio di Gorizia: costituirà perciò un valido test per individuare le linee da seguire nell'organizzazione delle altre manifestazioni che si susseguono nel corso dell'anno in una realtà che da diverso tempo ha messo un po' in crisi il settore espositivo in generale come la scelta milanese di cambiare rotta ha ampiamente già dimostrato.

A questa sedicesima edizione parteciperanno, oltre all'Italia, i due paesi che sono ormai partner fissi, la Jugoslavia e l'Austria, mentre con soddisfazione è stato anche accolto il ritorno in fiera dell'Ungheria, che sarà massicciamente presente con numerose ditte, quelle che meglio simboleggiano il momento di

espansione che l'economia magiara sta vivendo. L'Austria sarà rappresentata tanto dalla componente carinziana quanto da quella dell'Ost-Tirol, la nuova regione che punterà soprattutto a un'informazione del pubblico sul turismo delle Dolomiti di Lienz sia invernale che estivo.

Quanto alla Jugoslavia, la vicina repubblica sarà ampiamente rappresentata da una sessantina di ditte e di imprese della Slovenia e della Croazia che da sole affolleranno un'area di oltre 500 metri quadrati e che sono particolarmente interessate ad approfondire le operazioni effettuate in conto autonomo. Lo speciale accordo commerciale che interessa la fascia confinaria a Gorizia e a Trieste.

Con un nuovo «look» anche per quanto riguarda l'immagine (al bando le «piadine romagnole» e il mercatino colorito ma fuori luogo) l'Espomego, che resterà aperta fino al 4 maggio, proporrà anche motivi di dibattito e confronto sociale ed economico nel contesto delle «giornate» dedicate ai paesi ospiti mentre riserverà al pubblico anche forme di divertimento con concerti e spettacoli.

LOCAZIONI COMMERCIALI E PROROGHE

La proprietà trova difesa alla Consulta

ROMA — La proprietà privata non può essere legittimamente «compressa» dal legislatore ordinario se non «quando lo esiga il limite della funzione sociale». Quest'ultima «esprime, accanto alla somma dei poteri attribuiti al proprietario nel suo interesse, il dovere di partecipare alla soddisfazione di interessi generali».

Lo afferma la Corte costituzionale nella sentenza con la quale ha dichiarato illegittima la proroga delle locazioni degli esercizi commerciali e artigiani. La Corte ha fatto cadere gli articoli 2, primo comma della legge n. 377 dell'84 e 1, commi 8, 9, 9 bis, 9 ter, 9 quater, 9 quinquies, della legge n. 118 '85. Dette disposizioni prorogavano le locazioni non abitative la cui scadenza era stata già fissata dalla legge sull'equo canone e

poi prorogata dalla legge Nicolazzi.

Nelle motivazioni della decisione (depositata ieri, ma il cui dispositivo era stato reso noto nei giorni scorsi), i giudici di Palazzo della Consulta hanno innanzi tutto respinto la tesi dell'Avvocatura dello Stato secondo cui non può ravvisarsi una illegittima compressione del diritto di proprietà a causa della limitata durata delle proroghe. «Anche se limitato nel tempo — ha osservato la Corte — l'intervento legislativo risulta legittimo unicamente se ricorrono le condizioni poste dalla Costituzione».

Secondo la Corte, a dimostrare che la proroga del termine non è stata breve, come l'Avvocatura ha sostenuto (facendo riferimento ai 6 mesi fissati dalla legge 377 dell'84), è l'emanazione sia del decreto n. 12 dell'85, che ha aggiunto altri 6 mesi, sia la legge n. 118 dello stesso anno, che ha disposto anche il «rinnovo» dei contratti di affitto dei negozi (di altri sei anni) e degli esercizi alberghieri (di altri 9 anni).

Tale rinnovo, osserva la Corte, «costituisce un'altra vera e propria proroga legale rispetto alla quale l'art. 2 della legge 377 costituisce appunto il momento preliminare». La legge sull'equo canone, ricordano i giudici, si fonda sulla volontà delle parti di stipulare un contratto che alla scadenza si rinnoverà ove si verifichi un determinato fatto (generalmente la mancata disdetta); nella legge 118, invece, la protezione del contratto è «negativamente» imposta al locatore durante la pendenza del rapporto, sicché la rinnovazione prescinde dalla sua volontà e anzi può ritenersi che sia in contrasto con la medesima.

«Né vale opporre — aggiunge la Corte costituzionale — spezzando un'altra freccia in favore dei proprietari — l'aumentata durata del canone, il quale non corrisponde a quello di mercato, come invece è previsto (s'intende, per gli immobili non abitativi) nella disciplina dettata dalla legge 392», ma è fissato dalla legge 118 «in misura assai spesso inferiore, mediante il ricorso all'artificioso meccanismo che prende a base il canone iniziale, rivalutato secondo gli indici Istat dei prezzi al consumo».

«Questo meccanismo — precisano i giudici della Consulta — si presenta anche viziato da evidente irrazionalità per la frequente eventualità che le zone in cui si trovano gli immobili abbiano subito profonde modificazioni urbanistiche, con conseguenti mutamenti nel volume del traffico commerciale».

Accade così, secondo la Corte, che il canone a suo tempo convenuto «non risulta più neppure approssimativamente indicativo della nuova realtà economico-sociale».

Altra osservazione fatta contro l'asserzione che il diritto di proprietà viene legittimamente sacrificato per la tutela di interessi generali, è che le norme impugnate si risolvono «obiettivamente», e di sicuro contro l'intenzione del legislatore, nell'attribuzione di un lucro a esclusivo favore del limitato numero di conduttori a cui si applicano.

S. C.

Da oggi tutto viaggia Express



Renault Express nasce dall'esperienza nei veicoli commerciali che Renault si è fatta in tanti anni sulle strade d'Europa. Nasce per soddisfare le esigenze di chi lavora, con tutta la rapidità e l'efficienza del professionista.

Renault Express: da specialisti per specialisti.

2,60 m³ di volume, da 475 a 545 kg.

L'entrata e lo stivaggio di ogni tipo di merce sono agevolati dalla forma squadrata «a container», dai battenti della porta posteriore che si aprono fino a 180°, e dall'esclusivo tettuccio apribile e amovibile, utilissimo in caso di carichi anomali.

Il confort di una berlina.

L'abitacolo è estremamente funzionale, perfettamente climatizzato, insonorizzato, equipaggiato. I viaggiatori (2 nella versione furgone, 5 nella versione break) dispongono, fra l'altro, di sedili particolarmente confortevoli ed eleganti.

Benzina: 19,2 km/l.**Diesel: 19,6 km/l.**

Il cuore della moderna impostazione meccanica di Renault Express è rappresentato

dai motori 1100 benzina e 1600 diesel, briosi e generosi, su strada e in città, a vuoto e a pieno carico. Anche le prestazioni, sempre a pieno carico, sono notevoli: 130 Km/ora i modelli a benzina e 132 Km/ora quelli diesel, a fronte di consumi sempre molto ridotti.

Costruito per lavorare.

La struttura monoscocca è ad eccezionale rigidità, sette strati di protezione difendono il veicolo dai danni delle intemperie. Il ponte posteriore, a quattro barre di torsione, evita i pericolosi abbassamenti a pieno carico, mentre gli ammortizzatori orizzontali liberano completamente il vano di carico.

Assistenza globale.

La praticità di manutenzione, il basso prezzo e la facile reperibilità dei ricambi, la capillarità della rete di servizio, la garanzia per

12 mesi sulle riparazioni, co-

ntribuiscano a rendere

Renault Express un mezzo

sicuramente vantag-

giato per un professioni-

sta del trasporto.

Renault Express a

L. 9.714.000 e

L. 11.873.000, IVA

inclusa, per i furgoni

benzina e diesel, e

L. 10.223.000, e

L. 12.365.000, IVA

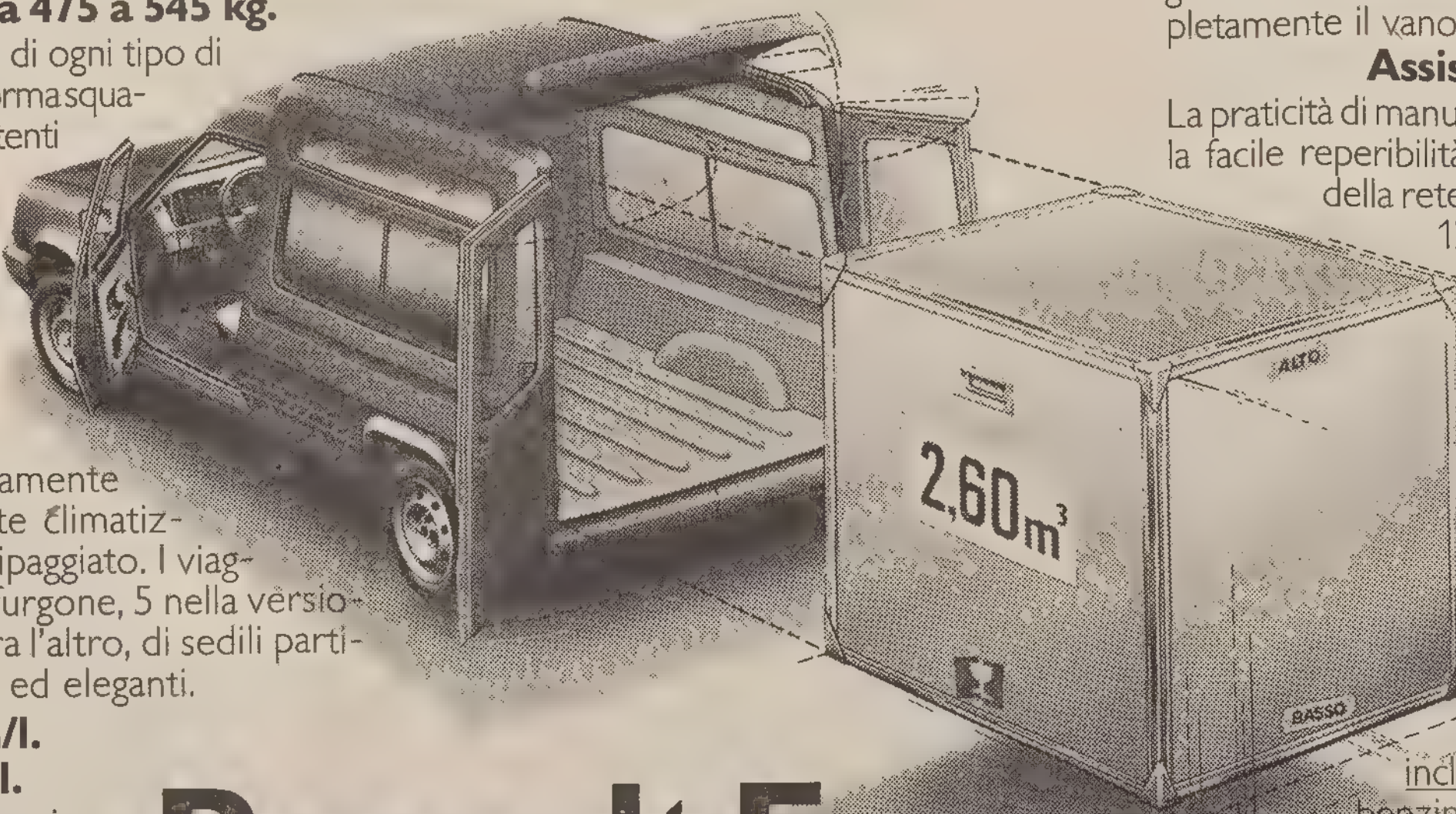
inclusa, per le versioni break

benzina e diesel.

Renault Express: da specialisti

per specialisti.

Renault sceglie elf

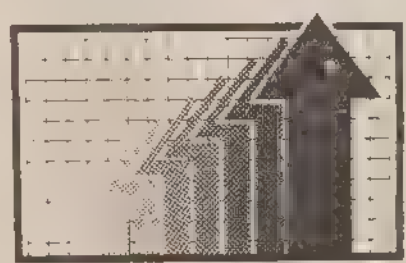


Renault Express

1100 e diesel 1600

Fai da te.

È in gioco il tuo futuro. Se vuoi mantenere il tuo tenore di vita anche quando sarai in pensione, fai da te: scegli INA Moneta Forte, un'assicurazione vita che ti garantisce una pensione o una liquidazione indicizzate.



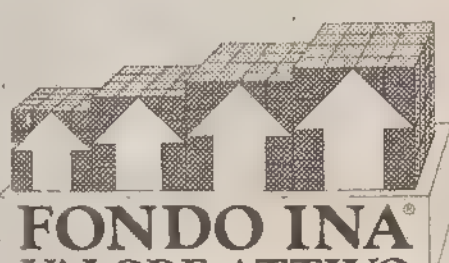
MONETA FORTE

SI SONO SENSIBILI AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "MONETA FORTE" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
CAP _____
TEL. _____
P.C. _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

Se vuoi risolvere il dilemma "assicurarsi o investire", se vuoi garantire il tuo futuro acquistando "parti" di un fondo di investimento, fai da te: scegli INA Valore Attivo, il primo fondo di investimento assicurativo.



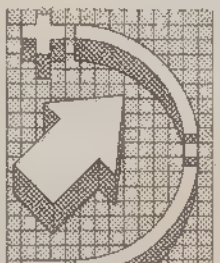
FONDO INA VALORE ATTIVO

SI SONO SENSIBILI AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "VALORE ATTIVO" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
CAP _____
TEL. _____
P.C. _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

Se vuoi entrare in borsa in tutta sicurezza, fai da te: scegli INA Azione Sicura, e avrai l'alto rendimento di un fondo azionario insieme alla garanzia di un'assicurazione INA sul valore inizialmente versato.



INA AZIONE SICURA

SI SONO SENSIBILI AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "AZIONE SICURA" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
CAP _____
TEL. _____
P.C. _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

Se vuoi un'assicurazione vita che ti permetta di garantire la serenità della tua famiglia con 300 lire al giorno, fai da te: scegli INA Anni Sicuri, il modo più semplice per cominciare a pensare al futuro.



ANNISICURI

SI SONO SENSIBILI AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "ANNI SICURI" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
CAP _____
TEL. _____
P.C. _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

INA. La previdenza individuale.

GRUPPO **INA** ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Assitalia

Continuaz. della 13.a pagina

A.G. FIORI piante varie zone cedoni. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2132/20
A.G. LATTERIA caffè cedes prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30. 2132/20
A.G. TABACCHI giornali varie zone cedoni. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2132/20
ALIMENTARI con frutta verdura, vasta licenza, buona posizione, pagamento dilazionato. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2202/20
CEDESI attività avviata e redditizia. Tel. 764472. 2108/20
STABILIMENTO balneare attrezzato con annesso ristorante. Scrivere a cassetta n. 12 M. Publied 34100 Trieste. 2173/20
VELOCI finanziamenti ad aziende professionisti commercianti artigiani dipendenti. Serietà, chiarezza. Tel. 040 947805. 56721/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 140 mq circa piano alto ascensore. Tel. 301588. 55720/21
CERCO urgentemente appartamento libero due camere cucina servizi. 763189. 14/21
LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti in compravendita per propri clienti. 221
PRIVATO acquista casetta 3-4 stanze, cucina bagno giardino, pagamento contanti. Telefonare 946289. 2195/21
URGENTEMENTE da privato cerco appartamento recente semiperiferico soggiorno 2 stanze. 733419. 10/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 Aurisina vendesi villetta al grezzo soggiorno bizzante taverna servizi cucina. 2091/22
AGENZIA Gamba 768702 tris stanze soggiorno cucina servizi confort. 2091/22

AGENZIA Meridiana 733275 LAZZARETTO Vecchio epoca, piano I, cinque stanze, stanzetta cucina servizi, adatto ufficio. 2169/22
AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE palazzo epoca, piano I, tre stanze, ristrutturato 21.500.000. 2169/22
AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, piano IV, stanza cucina bagno ristrutturato 25.000.000. 2169/22
AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO alto, recente, ampio, stanza cucina bagno ripostiglio 40.000.000. 2169/22
CONTOVELLO CASSETTA totalmente ristrutturata saloncino cucinetta 2 stanze bagno giardino orto 82.000.000. Greblo 68789. 23/22
GREBLO 68789 mansarda zona Carducci tribunale anche da ristrutturare in case signorili.
GREBLO 68789 tribunale casa signorile 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo.
GREBLO 68789 Costiera villino recente giardino posto macchina spiaggia 280.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Fornì Avoltri in villetta bifamiliare mansarda nuova terrazza giardino 45.000.000. 23/22
GRIMALDI 040/764952 zona Pam libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi ripostiglio 75.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Battisti libero uso ufficio 2 vani servizi 35.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Giovanni casetta libera su due piani 2 camere cucina servizi cortiletto 48.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Udine libero camera cameretta cucina servizi riscaldamento ascensore 30.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via S. Marco libero magazzino di 60 mq con acqua luce e servizi 35.500.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende moderno paraggi PETRONIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2195/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno via CORONEO ultimo piano 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiori, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2195/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA 3 stanze stanzetta cucina bagno soggiorno cantina riscaldamento giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2195/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI panoramico 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiori riscaldamento centrale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2195/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO vista mare 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadio muro, poggiori, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2195/22
ININTERMEDIARI privato vende luminoso appartamento 80 mq perfette condizioni casa signorile zona Giardino ultimo piano due stanze grandi, stanzetta, cucina con balcone, bagno, autometano, cantina, ascensore. Tel. 411986 ore 14. 55700/22

MONFALCONE ALFA appartamento recente ottime finiture palazzina 5 famiglie mq 90 abitabili cantina garage 41807. 211/22
MONFALCONE ALFA appartamento personalizzato centralissimo due letto soggiorno cucina bagno studio 41807. 1/22
OPICINA bellissimo tranquillo, bizzante, servizi, giardino, confort. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2202/22
PRIVATO vende a privato appartamento soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio due balconi. Tel. 412304. 55696/22
PRIVATO vende casetta terreno zona Rolano, tel. 757793 ore 14. 55705/22
PRIVATO vendesi appartamento semimansardato 100 mq zona centrale riscaldamento autonomo restaurato tutto a nuovo in stile rustico 67.000.000. Telefonare 761730. 55604/22
PROSSIMITA' D'Annunzio occupato camera cucina bagno poggiori cantina luminosissimo 17.000.000 minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/22

VENDO Turnaco appartamento + posto auto 43.500.000 contanti + 6.500.000 mutuo. 0491/789493 12-14. 211/22
VESTA vende libero via Pielà piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 2085/22
VESTA vende libero Monfalcone piano secondo luminoso due stanze salone cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 2085/22
VESTA vende libero via Colonna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 2085/22
VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiori riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 2085/22
XX SETTEMBRE alta tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggiori ripostiglio comforts recente 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986. Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni, prenotazioni: Hotel President 64029 Silvino Marina (Teramo). Telefonare 085/933641-9332176. 111/23
GRADO appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. Maggio bellissime villette schiera 480.000. Settembre camera, soggiorno 480.000. Facilitazioni pagamento. Mobili centrali fronte mare affittarsi stanze da 8000. Week-end? "Trieste Msa", 768800, pomeriggio 54519. 2074/23

24 Smarrimenti

OCCHIALI vista smarriti davanti Giulio 4 o Severo 39. Tel. 769859 mancina. 55722/24
SMARRITI occhiali vista sabato 19 zona Borgo Grotta Gigante (tabina telefonica). Tel. 231663 ore negozio. Ricompensa. 55713/24
25 Animali
CUCCIOLI pastore tedesco, Barborino nano vaccinati, tatuati. Tel. 040/629128.
WELSH Terrier cuccioli vendonsi. 0481/61252. 142/25
26 Matrimoniali
SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia, sena unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale "Anac". Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 689674, Bagnaria Arsa 996275. 55673/26

INTELLIGENTE CONTRO LA POLVERE!

Decide da solo la forza aspirante, perché ha il computer dentro.

Tre soli pulsanti: AUT-automatico, MIN-minimo MAX-massimo. Consentono il controllo totale della grande potenza di aspirazione 1150 WCEE.

Un incredibile numero di accessori per liberare dalla polvere e pulire alla perfezione ogni luogo e ogni oggetto della vostra casa.

NUOVO! ASPIRAPOLVERE PHILIPS

In vendita da:
RIV. ANCONA RADIO TRIESTE - Via F. Severo, 95
Tel. 040/55303

ESTERI

Gli «F-111» beffarono francesi e spagnoli?

PARIGI — Rivelazioni, dubbi, smentite continuano a intrecciarsi a proposito del «raid» americano contro la Libia. Che cosa avvenne esattamente la notte del 15 aprile, quando gli «F-111» volarono con il loro carico di bombe su Tripoli e Bengasi?

La versione ufficiale, fino a questo momento non contestata, dice che il commando aereo degli Stati Uniti fu costretto a un lungo giro (5 mila chilometri) per raggiungere gli obiettivi, avendo sia la Francia sia la Spagna proibito i propri aerei aerei a caccia americani. Di qui il disappunto e l'ira di Reagan, cui i paesi alleati avrebbero dato ragione soltanto a parole, senza una collaborazione concreta.

Adesso il settimanale francese «Canard Enchaîné», giornale politico-satirico di solito assai bene informato, pubblica una ben diversa ricostruzione degli avvenimenti. I bombardieri americani partiti dalle basi britanniche non seguirono affatto l'itinerario pubblicato da tutti i giornali: non entrarono nel Mediterraneo passando attraverso Gibilterra, «contornando» dunque le coste spagnole e portoghesi, ma attraversarono una scorciatoia, tagliando i Pirenei, ai confini tra Spagna e Francia. Soltanto i quaranta aerei addetti al rifornimento in volo seguirono il tragitto più lungo, afferma ancora il «Canard».

Dunque la protesta di Reagan, diretta in particolare contro la Francia, rea di aver esposto i piloti americani a molti rischi personali nella missione «Eldorado Canyon», non sarebbe fondata.

Semmai, gli americani sono infuriati con Parigi per un altro motivo: Reagan aveva chiesto alla Francia di poter utilizzare la base di Solenzara, in Corsica, per i bombardieri di ritorno dal «raid» che avessero avuto qualche difficoltà. Il governo di Washington si aspettava che l'autorizzazione, «logica e necessaria», fosse concessa senza problemi: si trattava soltanto di ospitare aerei «disarmati» (le bombe erano già state sganciate sugli obiettivi libici) e costretti da qualche avaria a chiedere soccorso. Invece la Francia disse ancora «no».

Il giornale parigino che pubblica queste rivelazioni dice di averle attinte presso diversi «ufficiali assai bene informati»: è da ricordare che già «Le Monde», il 19 aprile scorso, accennava, con molta cautela, a una ipotesi identica. Il governo francese, per bocca del ministro della Difesa, ha smentito ieri la versione del «Canard Enchaîné». André Giraud ha dichiarato, in un comunicato ufficiale, di essere «certo che gli aerei americani non hanno volato sul territorio francese». Non avrebbero potuto farlo, ha aggiunto, senza essere intercettati dal radar.

Prevedendo questa obiezione, il «Canard» ha spiegato che gli «F-111» americani sono aerei che dispongono di meccanismi particolarissimi per il volo con pilota automatico: il dispositivo di bordo permette di filare a oltre mille chilometri orari a bassissima quota (cento metri di altezza), seguendo il profilo delle montagne e degli ostacoli sul territorio. In simili condizioni, il pilota potrebbe addirittura concedersi di schiacciare un pisolino, perché l'aereo fa tutto da solo. E allora, a cento metri di altezza, nessun radar può avvistare la sagoma dell'aereo.

Gli americani dunque, conclude il settimanale francese, hanno preso in giro sia Parigi sia Madrid, sapendo già prima che non avrebbero ottenuto autorizzazione a volare su quei territori, hanno evitato di avanzare richieste e hanno agito per conto loro, con una mossa di forza.

La smentita del ministero della Difesa, benché nettissima, non è in grado di dissipare i dubbi: troppi retroscena appaiono ancora bui in questa vicenda, che ha rischiato di rendere difficili i rapporti fra l'Europa e l'amministrazione americana, e che ha già diviso in Francia, il potere politico (da una parte l'Eliseo con il «falso» Mitterrand, dall'altra Palais Matignon con la «colomba» Chirac) e tutta l'opinione pubblica.

Il ministero della Difesa francese ha obiettato in serata che i dati di ascolto dei radar francesi e spagnoli dimostrano che gli aerei americani sono passati lungo il tragitto esterno ai due paesi (ma potrebbe trattarsi degli aerei per il rifornimento in volo). Se i bombardieri fossero passati a bassa quota lungo i Pirenei — aggiunge il ministero — sarebbero stati senz'altro visti e sentiti da qualcuno, «almeno da qualche pastore in quella zona».

Giovanni Serafini

LA MAGISTRATURA DI NEW YORK HA EMESSO DICIASSETTE MANDATI DI CATTURA

Scoperto in Usa un vasto traffico di armi destinate ai khomeinisti

Arresto nelle Bermude di un ex generale israeliano - Gerusalemme respinge ogni responsabilità

NEW YORK — Un colossale traffico di armi americane è stato stroncato dalla magistratura degli Stati Uniti e 17 mandati di cattura emessi a New York sono piovuti sul capo dei responsabili.

Missili, caccia bombardieri, attrezzature radar, elicotteri, tutti fabbricati negli Usa, avrebbero dovuto prendere la via dell'Iran, e ben due miliardi di dollari sarebbero finiti nelle tasche dei trafficanti tra i quali figura un ex generale dell'esercito israeliano, Abraham Bar-Am.

La contrattazione, avvenuta nelle Bermude, era in fase di conclusione: le armi sarebbero dovute partire da Israele e dalle Filippine, eludendo così i controlli delle autorità americane che vietano la vendita di armi a paesi con i quali gli Stati Uniti hanno rotto i rapporti diplomatici.

«Non sappiamo se il governo israeliano fosse al corrente del traffico», dicono gli inquirenti — ma siamo a conoscenza che altri tre cittadini israeliani sono coinvolti nell'operazione assieme a francesi, americani, tedeschi e greci».

Oltre all'ex generale Bar-Am, l'altra figura chiave del business sarebbe Samuel Evans, un avvocato americano di cinquant'anni, arrestato nelle Bermude, che avrebbe creato un'efficiente «task force» in grado di comprare all'estero, con tanto di documenti e autorizzazioni, armi americane.

L'ex generale Bar-Am (ha lasciato le forze armate israeliane sei anni fa) sostiene che il governo di Gerusalemme era al corrente del traffico e dal carcere delle Bermude dove è detenuto ha minacciato di fornire le prove del coinvolgimento del suo paese nelle trattative, ma le autorità d'Israele respingono nettamente le sue affermazioni definendo il traffico «un affare privato».

Nel ministero degli esteri e della difesa israeliani non si nasconde una viva irritazione per questa vicenda che mina «nel momento meno opportuno» i rapporti con Washington dopo il riassorbimento del caso di Jonathan Pollard, l'americano di origine ebraica sorpreso a spiarne per conto di Gerusalemme la marina Usa e catturato sei mesi fa mentre stava rifugiandosi nell'ambasciata israeliana.

Alti funzionari governativi degli esteri e della difesa hanno detto ieri che «dopo accurate indagini» Israele risulta del tutto estraneo al tentativo di mandare armi all'Iran, da sei anni in guerra con l'Iraq.

Di fronte al moltiplicarsi delle smentite ufficiali il quotidiano israeliano «Hada-shah» ha citato una frase di Ariel Sharon — ex ministro della difesa, ora titolare dell'industria e commercio — pronunciata nel 1984 in una sinagoga del Connecticut (Usa): «Israele fornisce armi all'Iran di Khomeini e gli Usa ne sono al corrente».

A sua volta Moshe Arens — allora ambasciatore negli Usa e adesso ministro senza portafoglio — nell'ottobre del 1982 confermò pubblicamente che Israele aveva fornito materiale bellico all'Iran. Nel 1984 — forse dopo la dichiarazione di Sharon — l'allora primo ministro Yitzhak Shamir e Arens s'impegnarono con il governo Usa a cessare l'invio di armi alle forze di Khomeini.

Tre sono gli israeliani arrestati nelle Bermude. Bar-Am si distingue nelle guerre del

1967 e nel 1973. Fu addetto militare in Turchia ma lasciò le forze armate dopo un processo per abbandono della sua arma personale. La radio ha detto che nel 1985 il ministro della difesa Yitzhak Rabin lo autorizzò «solo a mettersi in contatto» con paesi terzi per vendite di armi. Indiziati per il gigantesco traffico sono inoltre Guri Eisenberg e suo padre Israel, e un certo «Hevroni» che vive a Gerusalemme e William Northrop, appartenente alla famiglia americana titolare della ditta produttrice di aerei ed elicotteri da combattimento.

Non tutto il materiale — secondo le liste pubblicate dai giornali — era disponibile in Israele. Nell'«affaire», come si è detto, sono coinvolti anche greci, francesi, americani, inglesi e tedeschi occidentali.

STORICO INTERVENTO AL PARLAMENTO DI LONDRA



Londra — La Regina Elisabetta e Re Juan Carlos di Spagna entrano nel castello di Windsor (Telefoto Ap)

Un pacato discorso di Juan Carlos su Gibilterra

LONDRA — In uno storico discorso alle Camere riunite del Parlamento britannico, Re Juan Carlos di Spagna ha auspicato la fine della disputa con la Gran Bretagna sulla rocca di Gibilterra, che dura da 273 anni, ma il suo è stato un intervento molto moderato e non ha avanzato richieste.

Il sovrano di Spagna è il primo monarca straniero che abbia mai parlato alla Camera dei Lord e alla Camera dei Comuni in seduta congiunta. Solo ai presidenti degli Stati Uniti e di Francia è stato concesso un passato tale onore. «Il dialogo che è stato recentemente ripreso su Gibilterra rappresenta un passo avanti, ma c'è ancora una lunga strada da percorrere», ha detto Juan Carlos, esprimendosi in inglese, ai due rami del Parlamento del Regno Unito.

La Regina Elisabetta ha sfoggiato tutta la magnificenza della corona spagnola per questa prima visita di stato di un monarca spagnolo da 81 anni, la seconda dal 1500. Juan Carlos è ospite della sovrana inglese al castello di Windsor, 35 chilometri da Londra e si tratterà in Gran Bretagna quattro giorni.

La visita è considerata come un onore che viene fatto alla Spagna per il suo ingresso nella Comunità europea e la decisione di rimanere nell'Alleanza atlantica.

Elisabetta ha anche accolto il cugino (entrambi discendono dalla Regina Vittoria) come simbolo della monarchia costituzionale restaurata dopo la dittatura falangista conclusasi nel 1975 con la morte del generalissimo Franco.

La strategica rocca di Gibilterra fu assegnata alla Gran Bretagna dal trattato di Utrecht del 1713 che pose fine alla guerra di successione spagnola, provocando una disputa fra le due nazioni. Trattative inconcludenti su Gibilterra sono andate avanti negli ultimi due anni senza alcuna indicazione di una svolta.

Juan Carlos ha detto che Gibilterra è «l'unico problema che ci separa» e ha aggiunto: «La geografia e la storia hanno voluto che la Spagna e la Gran Bretagna abbiano percorso le stesse vie sulla lunga e complessa strada della storia d'Europa e del mondo, alle volte in posizioni contrapposte, alle volte alleate».

GUERRA E CRISI PETROLIFERA DISSANGUANO IL REGIME DELL'AYATOLLAH

Economia all'insegna del Corano Vita grama per le masse iraniane

TEHERAN — Le grandi masse iraniane riescono a sopravvivere solo grazie al razionamento, che in Iran non è soltanto una misura per limitare i consumi in tempo di guerra, ma è anche e soprattutto un aiuto alle classi povere, che così possono disporre degli alimenti essenziali — sia pure in minime quantità — a prezzi fortemente ridotti.

C'è un abisso, infatti, tra il mercato sovvenzionato e razionato e quello libero, che non è un mercato nero in quanto non è clandestino, ma chiaramente è accessibile solo ai ricchi.

Questo sistema di prezzi calmerati è però un grave peso per lo stato iraniano, che non si sa fino a quando potrà sopportare questo «lusso», dato che la crisi petrolifera incalza con conseguenze devastanti per l'economia iraniana con il calo del prezzo del greggio e dei quantitativi di petrolio che si possono

esportare. A ciò si è aggiunto anche il calo del dollaro e, visto che i prezzi del petrolio sono espressi in dollari, la situazione non è certo allegra, tanto più che gran parte delle importazioni iraniane proviene da aree diverse da quella del dollaro.

I prezzi dei prodotti importati, quindi, vengono automaticamente corretti al rialzo quando il dollaro cala, se il pagamento viene eseguito in dollari. Il costo della guerra, poi, è molto pesante.

Continui giri di vite vengono perciò dati alle importazioni, anche perché il regime degli ayatollah si rifiuta di intaccare le riserve valutarie. Recentemente il governo di Teheran ha deciso di proibire qualsiasi importazione diretta da parte di aziende private — che già prima erano fortemente penalizzate — in quanto la valuta estera occorren-

veniva loro negata o concessa con il contagocce. È stato poi abolito il privilegio, finora concesso ai soli uffici governativi, di poter importare gli automezzi necessari per la loro attività (i privati non potevano acquistare neanche prima automezzi di produzione straniera, e il risultato di questo embargo è che il «parco auto» iraniano sta pericolosamente invecchiando).

Questa drastica misura governativa non è però entrata subito in vigore perché dovrà essere prima approvata dal Majlis, il parlamento di Teheran, nel quale l'unico argomento importante su cui esiste una forte divergenza d'opinioni è su cui il dibattito è abbastanza libero è appunto l'economia.

Il partito degli ayatollah è infatti profondamente diviso tra statalisti e fautori della libertà d'impresa, che si affrontano vivacemente a col-

pi di versetti del Corano. Da ogni parte si proclamano i pregi dell'economia islamica, ma che cosa in pratica essa sia nessuno lo sa, a parte il divieto delle banche di pagare gli interessi sui conti correnti perché sarebbe contrario alla morale islamica.

Da questa situazione deriva che in Iran manca una politica economica chiara ed univoca.

Ogni giro di vite alle importazioni aggrava, però, la crisi economica, perché l'Iran dipende quasi totalmente dall'estero per le sue esigenze vitali, anche nel settore alimentare. Le già poche ed insufficienti industrie iraniane non possono lavorare senza acquistare all'estero ciò che loro serve: nei casi delle auto, per esempio, i motori e in pratica quasi tutte le parti meccaniche.

I negozi e il grande bazar di Teheran rigurgitano ancora di merci, ma ben pochi posso-

no permettersi il lusso di acquistarle. La situazione delle classi lavoratrici iraniane è drammatica. Un operaio guadagna solo 35 mila rial al mese e un impiegato statale di grado non elevato 40 mila rial: rispettivamente circa 700 mila e 800 mila lire al mese al cambio ufficiale, ma molto meno come reale potere d'acquisto.

Basti pensare che l'affitto di un tugurio costa 20 mila rial al mese, e quello di un appartamento decente dai 60 mila agli 80 mila rial.

Ogni iraniano ha diritto, con la tessera annonaria a un uovo ogni due giorni e ad un chilo di riso, un chilo e mezzo di carne rossa e 750 grammi di carne di pollo al mese. Ha poi diritto ogni mese a 1200 grammi di zucchero, 120 grammi di burro (che però spesso manca), 90 grammi di sapone, e 450 grammi di olio di semi a prezzi calmerati. Solo il pane è ancora abbondante.

A TOKIO SI RACCOMANDA LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO USA

Un «balzo» tecnologico in Giappone con l'adesione allo scudo spaziale

TOKIO — Il Giappone dovrebbe partecipare all'iniziativa di difesa strategica Usa, nota sotto il nome di «scudo stellare», alla quale sono stati invitati tutti i paesi dell'alleanza occidentale.

È la raccomandazione contenuta in un rapporto tecnico di otto pagine presentato ieri ai cinque ministri competenti da Makoto Watanabe, vicedirettore generale del ministero degli affari esteri, che ha guidato una delegazione mista di alti funzionari governativi e rappresentanti delle industrie giapponesi in una visita negli Stati Uniti dal 31 marzo all'8 aprile per colloqui sul progetto dello «scudo spaziale».

Il tema, a giudizio delle fonti giapponesi, sarà sicuramente in discussione al vertice dei sette paesi più industrializzati dal 4 al 6 maggio a Tokio. La Gran Bretagna e la Germania hanno già assicurato la loro partecipazione all'iniziativa strategica.

Il documento presentato ieri a Tokio è stato esaminato in una speciale riunione di gabinetto dal ministro degli esteri Shintaro Abe, dal ministro del Miti (commercio internazionale e industria) Michio Watanabe, dal direttore dell'ente della difesa Kochi Kato, dal direttore generale dell'ente per la tecnologia Yohei Kono e dal segretario capo di gabinetto Masaharu Goda.

La missione recatasi negli Usa era formata da 55 persone fra funzionari di governo ed esponenti di 21 industrie fra le quali i giganti della Nec, Sony, Nissan Motor, Toyota, Toshiba, Kobe Steel, Ishikawajima-Harima Heavy Industries.

Gli esperti hanno sostenuto, nella loro relazione — alla quale viene attribuito un «valore tecnico e non politico-strategico», a quanto hanno

precisato fonti del ministero degli esteri — che al Giappone si offre, con la partecipazione al «scudo stellare», l'opportunità di un ulteriore sviluppo tecnologico.

Il documento rileva che il Giappone è ancora indietro rispetto agli Stati Uniti in molti dei campi relativi al piano «stellare» ma afferma anche che ha raggiunto la sua superiorità nei settori dell'elettronica e di altre tecnologie.

Dall'iniziativa Usa — sostiene quindi il rapporto — potrebbe scaturire un contributo tecnologico in quelle aree dove è più avvertibile il nostro ritardo.

È stata questa la terza e più folta missione giapponese che si è recata negli Stati Uniti per un esame dell'argomento a cuore del Presidente.

Secondo indiscrezioni trapelate in passato, anche i risultati dei precedenti sondaggi furono favorevoli a un possibile impegno giapponese nella fase di ricerche dello «scudo spaziale».

La decisione di partecipare o meno al progetto spetta ora al governo. Il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha mantenuto sempre una posizione di «comprensione» per l'iniziativa Usa, mentre il ministro degli esteri Shintaro Abe è sembrato essere riluttante.

Foliticamente tutto l'argomento è al centro di un grosso dibattito: i partiti dell'opposizione e anche settori della maggioranza si sono dichiarati contrari a un «si» giapponese sostenendo che nel 1969 fu approvata una risoluzione parlamentare per limitare lo sviluppo e l'uso dello spazio a scopi puramente pacifici.

Lo «scudo» suscita infatti una netta divisione tra destra e sinistra in seno al Parlamento europeo. La commissione energia e ricerca dell'Assemblea comunitaria, riunita ieri a Bruxelles, non ha adottato una relazione in merito dei lavori puramente pacifici.

Lo «scudo» suscita infatti una netta divisione tra destra e sinistra in seno al Parlamento europeo. La commissione energia e ricerca dell'Assemblea comunitaria, riunita ieri a Bruxelles, non ha adottato una relazione in merito dei lavori puramente pacifici.

BATTAGLIA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE SULLA POLITICA DEL GOVERNO

Socialisti e Le Pen fianco a fianco contro le privatizzazioni di Chirac

PARIGI — L'Assemblea nazionale francese ha vissuto l'altra notte il primo vero e proprio scontro parlamentare della «coalizione» tra socialisti e governo sul progetto di legge presentato da quest'ultimo per ottenere la delega a legiferare per decreti in materia economica e sociale.

La delega riguarda anche la possibilità di emettere decreti per il ritorno al settore privato delle imprese nazionalizzate cinque anni fa dai socialisti che hanno criticato severamente il governo, accusato dall'ex primo ministro Pierre Mauroy di voler compiere «un colpo di forza istituzionale».

Contro di essa, i socialisti hanno presentato eccezione di irricevibilità per impedire che il progetto di legge fosse discusso, ma l'eccezione è stata respinta, sia pure di misura, con 290 voti contro 278, nonostante lo schieramento a fianco dei socialisti dei deputati del Pcf e di quelli del «Fronte nazionale» di Le Pen

(estrema destra). Mauroy ha definito la legge-delega «carta bianca» che consente al governo «di fare ciò che vuole senza limiti» e si è chiesto se sia «concepibile che un governo si autorizzi, senza controlli, a distruggere quanto è stato costruito sotto le diverse repubbliche».

Per il governo, invece, la legge delega in materia economica e sociale, con le privatizzazioni, la libertà per le imprese e la creazione di posti di lavoro, porterà al risanamento economico e finanziario del paese.

Il ministro dell'economia, finanze e privatizzazioni, Jacques Jaurès, ha presentato infatti alla Camera il primo bilancio e le linee direttive del nuovo governo in questo campo. Egli ha poi annunciato la presentazione delle prossime settimane di una serie di proposte specifiche elaborate con il concorso di una ventina di industriali e volte a sopprimere le remore amministrative all'export.

Per grandi linee, la politica francese di aiuti all'esportazione dovrà puntare a selezionare più accuratamente i paesi beneficiari dell'aiuto, e accelerare la sfida dell'innovazione sui mercati più concorrenziali.

Noir ha proseguito precisando che, per azzerare il deficit commerciale, che nel 1985 è stato pari a 24 miliardi di franchi, occorre promuovere l'implantazione all'estero delle imprese che realizzano l'85 per cento dell'export francese.

Si apprende nel frattempo che il giornalista Gilles Millet, vicedirettore del servizio giudiziario e cronaca del quotidiano di sinistra «Libération», è stato interrogato ieri dalla polizia, che lo ha trattenuto in stato di fermo, dopo aver perquisito inoltre il suo ufficio al giornale.

L'interrogatorio e la perquisizione, secondo buona fonte, sarebbero avvenuti nel quadro di una commissione rogatoria del giudice Jean-Louis Bruguières, specializzato in problemi di terrorismo e incaricato in particolare dell'inchiesta sull'organizzazione d'estrema sinistra «Action directe».

L'intervento della polizia a «Libération» rientra nell'ambito di un'inchiesta svolta dalla brigata criminale della polizia giudiziaria negli ambienti di estrema sinistra.

Per grandi linee, la politica francese di aiuti all'esportazione dovrà puntare a selezionare più accuratamente i paesi beneficiari dell'aiuto, e accelerare la sfida dell'innovazione sui mercati più concorrenziali.

Noir ha proseguito precisando che, per azzerare il deficit commerciale, che nel 1985 è stato pari a 24 miliardi di franchi, occorre promuovere l'implantazione all'estero delle imprese che realizzano l'85 per cento dell'export francese.

Si apprende nel frattempo che il giornalista Gilles Millet, vicedirettore del servizio giudiziario e cronaca del quotidiano di sinistra «Libération», è stato interrogato ieri dalla polizia, che lo ha trattenuto in stato di fermo, dopo aver perquisito inoltre il suo ufficio al giornale.

L'interrogatorio e la perquisizione, secondo buona fonte, sarebbero avvenuti nel quadro di una commissione rogatoria del giudice Jean-Louis Bruguières, specializzato in problemi di terrorismo e incaricato in particolare dell'inchiesta sull'organizzazione d'estrema sinistra «Action directe».

L'intervento della polizia a «Libération» rientra nell'ambito di un'inchiesta svolta dalla brigata criminale della polizia giudiziaria negli ambienti di estrema sinistra.

RECORD STATISTICI DA UN CAPO ALL'ALTRO DELLA TERRA

Le città primatiste mondiali

NEW YORK — Qual è la città più degna di figurare, per i suoi primati, in testa a una classifica mondiale? La risposta a questa domanda non è stata trovata, ma coloro che la cercavano — l'appassionato di statistiche John Pepper Marlin e dei suoi collaboratori — hanno pubblicato a New York un libro edito dalla «Free Press» in cui sono riportate decine di graduatorie del più vario interesse.

Ed è così che si viene a sapere che Melbourne, in Australia, è la città in cui le uova costano di più (2,464 lire alla dozzina), mentre Bruxelles vanta il maggior numero di medici (uno ogni 139 abitanti) e Mosca ha le biblioteche pubbliche più fornite: 49 milioni e 991 mila volumi.

John Pepper Marlin, coadiuvato da Immanuel Ness e Stephen Collins ha condotto la ricerca per conto di un ente che raccoglie e valuta le informazioni sulle città e i rispettivi consigli municipali.

Tre hanno messo a confronto i dati riguardanti 105 città suddivisi in 80 categorie, ma non sono riusciti a compilare una graduatoria unica.

«È impossibile dire quale sia la città record, si può anzi senz'altro escludere che esiste. Ogni città ha qualcosa di più», ha detto Marlin

presentando il libro. Ed ecco alcuni dei primati mondiali registrati nel volume: Washington ha il maggior numero di telefoni: 173 ogni 100 residenti, mentre Città del Messico è quella che ne ha di meno, due ogni cento abitanti. La spesa più proibitiva per ammobiliare un appartamento devono affrontarla gli abitanti di Bogotá, in Colombia (l'equivalente di 3.944 dollari) e la più modesta è privilegio dei cittadini di Istanbul (1.168).

A St. Louis, nel Missouri, è registrato il più alto tasso di omicidi (58,5 per 100.000 abitanti), mentre a Marsiglia il più basso (0,2).

Temperatura media annua: la più alta a Bangkok con 28,3 gradi centigradi e la più bassa a Winnipeg, Canada, con 2,5.

Heisinki è la città con la più alta percentuale di femmine (55,5), mentre per i maschi il primato spetta a Bombay (56,4).

I residenti di Zurigo godono di una retribuzione settimanale media pro-capite di 466 dollari, che è la più elevata, ma all'esterno opposto ci sono gli abitanti di Tian-Gin in Cina, con 8,76 dollari la settimana.

A Dallas c'è il più alto tasso di divorzi con 8,4 per mille, ma Rio si vanta di avere il tasso più basso nella stessa categoria con lo 0,2 per mille.

DENUNCIATI VIZI E STRAVIZI DEI FIGLI DI GERARCHI COMUNISTI

Privilegi ereditari nell'Urss

MOSCA — La campagna contro i privilegi, uno dei motivi dominanti nel dibattito che ha preceduto il 27° congresso del Pcus (25 febbraio-6 marzo), si è indirizzata nelle ultime settimane anche contro i figli dei dirigenti locali del partito e dell'amministrazione pubblica.

A questo problema è stata dedicata una riunione del comitato centrale del partito comunista della Georgia, una delle 15 repubbliche federate dell'Unione Sovietica dove il problema della lotta alla corruzione è più acuto.

La Georgia infatti, insieme alle repubbliche asiatiche e all'Ucraina, è stata spesso al centro di fenomeni di corruzione generalizzata che hanno coinvolto esponenti locali del partito e dell'amministrazione.

Lo stesso fenomeno è affrontato nell'ultimo numero del settimanale «Literaturnaya Gazeta» che denuncia, tra l'altro, i privilegi dei giovani sportivi.

Il settimanale definisce «vergognoso e umiliante» qualsiasi privilegio derivante o dall'alto incarico che si ricopre o dall'abuso dei propri meriti, come appunto quelli sportivi.

L'organo del partito della Georgia «Zarya Vostoka» pubblica invece l'intervento del primo segretario, Dzhumber Patisashvili, pronunciato durante la riunione del comitato centrale della repubblica.

I figli di alcuni dirigenti locali «godono di privilegi immani, possiedono automobili, vetture e videocamcorder», ha detto Patisashvili.

«Protetti dall'alto incarico ricoperto dal padre, molti giovani si comportano in modo provocatorio» e non «sopportano di vivere e lavorare in modo normale».

Il primo segretario del partito della Georgia ha messo in risalto che da indagini sociologiche è emerso che «molti tossicodipendenti sono figli di alti dirigenti».

«Non di rado — ha aggiunto — gli atteggiamenti provocatori si manifestano nell'ubriachezza, teppismo, libertinaggio e nella passione per la detenzione di armi da fuoco».

Il partito «non è riuscito a sradicare questi fenomeni» perché «i genitori favoriscono questi atteggiamenti dei figli vizianti e educandoli in un'atmosfera di permissivismo».

to che i dirigenti a tutti i livelli sono personalmente responsabili non solo per l'incarico che ricoprono, ma anche per il comportamento ed il modo di vivere dei loro familiari».

È, infatti, inammissibile che «un iscritto al partito» abusi del proprio rango e «faccia accompagnare a scuola i figli con la macchina di servizio».

■ TARGHE — Il ministero dei trasporti di Bonn è disposto a dare targhe tedesche per le automobili dei cittadini statunitensi che vivono in Germania, per impedire che gli automezzi con targa statunitense siano troppo facilmente obiettivo di attentati.

■ SACERDOTE — Cesar Valle, un sacerdote guerriero salvadoregno, sarebbe morto insieme ad altri guerriglieri durante uno scontro con l'esercito sulle pendici del vulcano San Salvador. Lo afferma i familiari del sacerdote.

CRONACHE DELLO SPORT

L'under 21 azzurra nella finale europea

MERITATO PAREGGIO SU UN TERRENO FANGOSO E SENZA ERBA A SWINDON

La forza fisica dell'Inghilterra non prevale sulla tecnica italiana

Inghilterra-Italia 1-1

MARCATORI: 55' Robson, 58' Vialli.
ITALIA: Zenga, Baroni, Carannante, De Napoli, Francini, Prognà, Donadoni, Giannini, Vialli, Matteoli, Mancini (Lorieri, Maldini, Policano, Filardi, Baldieri).
INGHILTERRA: Mims, Breker, Pickering, Butterworth, Cranston, Robson, Fereday, Parker, Wilkinson, Wallace, Brock (Walters, Seaman, May, Adams, Newell).
ARBITRO: Galler (Svizzera).
NOTE: terreno estremamente allentato. Tremila spettatori.

SWINDON — L'Italia si è qualificata a Swindon per la finale del campionato europeo under 21 pareggiando 1-1 contro la forte nazionale inglese, difendendo con sicurezza il 2-0 ottenuto all'andata. La squadra azzurra, su un campo impossibile, ha dominato l'incontro. Al gol inglese di Robson al 55' ha replicato Vialli a due minuti dalla fine con un pareggio che ha visto l'Italia uscire meritatamente imbattuta dal campo inglese.

L'Italia potrebbe andare in vantaggio fin dal 13' con una fuga solitaria di Donadoni, sulla sinistra, interrotta in area di rigore da un fallaccio di Cranston: l'arbitro svizzero Galler ha ignorato le richieste italiane di un rigore. Al 22' Mancini e Vialli imbastiscono un rapido contropiede a due che taglia tutta la difesa avversaria: Mancini invece di passare allo smarcato Vialli conclude alto da posizione difficile.

Col passare dei minuti la squadra inglese, che si vede sfuggire la partita di mano, diventa sempre più nervosa. Al 42' Robson viene ammonito per un brutto fallo su Matteoli. Due minuti dopo anche Wallace si becca il cartellino giallo per un calcio a De Napoli.

Nella ripresa l'allenatore inglese Sexton manda in campo l'agile negretto Walters al posto del lungo Fereday. Ma la musica non cambia: gli azzurri continuano a controllare il gioco con superiore abilità tecnica. Al 55' l'Inghilterra va inaspeditamente in vantaggio, praticamente alla sua prima occasione da rete: un angolo battuto da Brock dalla destra viene leggermente deviato di testa da Wallace verso il centro dell'area: trompe Robson con una poderosa botta al volo che trafughe l'incalcolabile Zenga.

Al 66' l'Italia potrebbe pareggiare: Matteoli pesca Mancini libero sulla destra con una splendida apertura. L'ala serve Vialli che spara a botta sicura dall'altezza del dischetto del rigore: Mims compie il capolavoro della partita con uno splendido salvataggio. Subito dopo Vialli decide di giocare la carta Baldieri che entra al posto del provato Mancini. Per gli inglesi entra Newell al posto di Brock.

È stato questo il momento decisivo della partita. Gli inglesi stimolati dal gol si sono gettati in avanti rovesciando palloni dietro palloni nell'area di Zenga alla ricerca del colpo di testa vincente, ma i difensori italiani si sono battuti come leoni.

La partita riservava negli ultimi cinque minuti due grosse emozioni: all'85' l'Inghilterra infatti poteva raddoppiare: Wallace, lanciafiume in contropiede, si trovava solo davanti a Zenga ma invece di tirare in porta preferiva servire di lato Robson che veniva colto dall'arbitro in

Finale contro la Spagna
LA CORUNA — Sarà la Spagna l'avversaria dell'Italia nella finale del campionato europeo under 21.

Nell'altra semifinale in programma ieri, la Spagna ha infatti battuto l'Ungheria per 4-1 dopo i tempi supplementari (2-1, 3-1). Nella partita di andata l'Ungheria aveva vinto per 3-1.



La coppia di punta della Under 21 azzurra: Roberto Mancini e Gianluca Vialli

EDINHO INFORTUNATO, CARNEVALE E CHIERICO SQUALIFICATI

Udinese di emergenza anche l'ultima giornata

UDINE — L'altro pomeriggio, nel corso dell'allenamento, si era infortunato Edinho, riportando una distorsione alla caviglia destra. Il brasiliano aveva naturalmente abbandonato il terreno di gioco e si è subito dato da fare con il ghiaccio, ma solo nei prossimi giorni si valuterà sulla sua disponibilità. La distorsione, secondo i medici, non è tanto grave.

E visto che ci siamo, diamo anche uno sguardo ai restanti giocatori in rapporti piuttosto intimi con l'infermeria: Criscimanni non si allena per il dolore alla schiena che lo perseguita ormai da qualche settimana, ma anche in virtù dello spirito di sacrificio che lo contraddistingue (e trattandosi oltretutto dell'ultima partita) dovrebbe mettersi a disposizione dell'allenatore.

Dei due reduci da squalifica (anche Colombo ha scontato la sua condanna ma ha un ginocchio malconcio e quindi è comunque fuori discorso) De Agostini e Milano, solo il primo è certo di giocare. Milano infatti è ancora febbricitante.

De Sisti dunque, che pur avrà a disposizione un Barbavilla finalmente ristabilito da giochi pochi minuti anche a Firenze) è dunque nei guai, anche perché Carnevale e Chierico (squal.) erano due dei giocatori più in forma dei quali potesse disporre. Non rimane quindi che abbazzare, come del resto è avvenuto da

parecchio tempo a questa parte, e sperare in una gara tutta di grinta e di orgoglio da parte dei giocatori che saranno chiamati a comporre una formazione ancora una volta di emergenza.

Che comunque non si tratterà di un grandissimo spettacolo calcistico appare abbastanza scontato, per quanto i bianconeri siano chiamati alla massima concentrazione. Hanno la salvezza a portata di mano, su questo non ci piove, dal momento che solo un rovescio interno dei friulani e una contemporanea vittoria del Pisa potrebbe sconvolgere proprio sulla dirittura finale l'assetto della coda della classifica. In caso invece la squadra pisana dovesse recuperare un punto ai bianconeri, si dovrebbe ricorrere allo spareggio per determinare la terza squadra candidata al campionato di serie B.

Salvezza a portata di mano, dunque, un campionato tutto da dimenticare, una situazione molto complicata anche dalla vicenda del Totonero, una società che si dice sia sul punto di cambiare padrone. Tanta carne al fuoco, dunque, ma in definitiva, almeno fino a quando non se ne saprà di più in merito al calcio-scommesse, l'obiettivo primario di maggiore importanza lo si deve raggiungere proprio domenica al Friuli.

Giorgio Verbi

FERRARI CONTINUA A GARANTIRE IL MASSIMO IMPEGNO DEI SUOI RAGAZZI

Trasferta rivelatrice ad Ascoli per una Triestina che non molla

Allenamento ieri nel pomeriggio per la Triestina. Non ci sono problemi per Ferrari: alla ripresa del campionato, dopo la sosta di domenica scorsa, la squadra alabardata potrà presentare la sua migliore formazione, quella che uscirà dalla scelta del tecnico. I giocatori sono tutti in perfetta efficienza, per la trasferta di Ascoli non ci sono limitazioni sulla disponibilità della intera rosa.

Ascoli è ancora un nome che incute rispetto, nonostante certe cadute di rendimento della squadra candidata numero uno alla promozione. Una partita quindi difficile per la Triestina, la cui ultima prestazione, a Bologna, è stata per certi versi sconcertante: valida inizialmente sul piano del ritmo e della incisività, poi via via, dopo il gol inaspettato realizzato da Pradel, sempre più inconsistente in fatto di efficacia. Un gran bussare alla porta di Zinetti,

ma senza perentori, senza nemmeno minacciare seriamente la rete bolognese. La solita impotenza offensiva, insomma, causa di tanti risultati insoddisfacenti nel cammino di quest'anno.

Ferrari di quella partita conserva un buon ricordo, perché lui le prestazioni dei suoi ragazzi le misura in modo diverso. Ha apprezzato il gioco, l'impegno, il ritmo e riconosce che è mancato il gol, la capacità di produrlo. Sicuramente spera che una partita di quel tipo non si ripeta e che la pressione degli alabardati riesca a produrre frutto.

«Anche ad Ascoli — precisa Ferrari — andremo con la determinazione che avevamo alla partenza di tutte le nostre precedenti uscite. Certo, il risultato non dipende soltanto da noi, ma ripeto anche in questa occasione che considero la Triestina alla stessa stregua dell'Ascoli e del resto la gara di andata lo aveva dimo-

strato. Stavamo vincendo, siamo stati traditi da una svista della nostra difesa e soprattutto da una solista arbitrale».

Il discorso è sempre quello: sei punti sono tanti, quale distacco dalla squadra che occupa il terzo posto; ma voi

Gli arbitri

SERIE A
Avellino-Napoli: Baldas
Como-Roma: Lanese
Lecce-Juventus: Agnolli
Milan-Alantata: Testa
Pisa-Fiorantina: Pieri
Sampdoria-Inter: Baldi
Torino-Verona: Fabricatore
Udinese-Bari: Longhi
SERIE B
Ascoli-Triestina: Coppetelli
Brescia-Arezzo: Tubertini
Cagliari-Palermo: Vecchiattini
Campobasso-Bologna: Sguizzato
Catania-Sambenedettese: Da Forza
Catanzaro-Pescara: Leni
Cesena-Venezia: D'Elia
Empoli-Cremone: Pezzella
Lazio-Norcia: Gavazzi
Perugia-Genoa: Paparesta

continue a correre...

«Non si può fare altro che il nostro dovere, quindi dobbiamo cercare di ricavare il massimo da ogni partita. Noi giochiamo con la volontà di fare risultato, anche questa volta. E non credo che l'Ascoli, solo per il fatto che gioca in casa, sia più tranquillo di noi. Ormai ritengo che la sua corsa si sia un po' allentata».

È fatale di questi giorni parlare anche delle nuove pesanti che si sono accumulate sul campionato. Come ha «digerito» questo temporale l'ambiente della squadra?

«I ragazzi ne sono fuori anche con la mente. Direi che la cosa è lontana un miglio da essi».

Purtroppo non passa giorno senza che il nome della Triestina non venga alla ribalta. L'ultima partita chiacchierata è Cagliari-Triestina di quest'anno. Uno 0-0 con un palo colpito da Braghini...

È inutile correre dietro a queste notizie. Aspettiamo che venga decifrato tutto il lungo discorso sul calcio-scommesse. Tiveremo le sonde, me quando sarà detta veramente una parola chiara e autorevole su questo scandalo. Penso proprio che parlarne in questo momento, non avendo elementi di giudizio, sia impossibile oltretutto inutile».

Anche per oggi Ferrari ha modificato il programma di lavoro. Dopo la riunione mattutina in sede, l'allenamento pomeridiano sarà sostenuto al «Grezar», con inizio alle 15. La partenza per Ascoli avverrà da Ronchi domani pomeriggio: il viaggio sarà completato nell'ultima parte in pullman. Rinfinitura del lavoro preparatorio in mattinata, a Monfalcone.

Ieri è riunito il direttivo alabardato. All'ordine del giorno, fra gli altri punti, la situazione del bilancio.

Dante di Ragogna

Il giudice dilettanti

Il giudice sportivo regionale della Federcalcio, in relazione alle gare dei campionati dilettanti di domenica scorsa ha preso le seguenti decisioni:

squalifica fino al 26 maggio a Claudio Molica della Libertas per proteste e aver pronunciato frasi blasfeme oltre a tentare di aggredire l'arbitro

Solifica per tre turni di gara è stata inflitta a Bacchetti (Pasianese) e Zemin (Ritda).

Due turni sono stati inflitti a: Bals (Tarcentina), Brandolini (Bianchi), Morale (Tavagnacco), Fietti, Migliorini (Zoppola), Sabadin (Pieris), Toppa (Maianese) e Pellarin (Tavagnacco).

Sono stati squalificati per un turno: Fignoloni (Pro Aviano); Ciulin (Pieris); Paglietti (Spilimbergo); Milan (Flumignano); Urizzi (Pro Flumicello); Marni (Maranesse); Sgan (Flumignano); Jesse (Sandaniele); Buffoloni (Ronchi); Strizzolo (Sevegliano).

De Lorenzi (Valoni); Minen (Bersantina); Vecchio (Opicina); Sorrentino (Libertas); Coriese (Saccilese); Bastone (Sangiovanni); Buran (Flumignano); Capellari (Pro Tormini); Polvar (Pro Flumicello); Francini (Belle Adriatica); Tonasini (Ponziana); Virginio (Sevegliano); Corona (Valoni); Campaner (Pasianese Pn); Fregonese (Torre Pn); Benedetti (Sangiovanni); Mazzaro (Pagnacco); Fabro (Rive d'Arcano); Bernardini (Caporai); Braida (Azzurra); Mansutti (Torreana); Preghenella (Rivignano); Gignale (Union Nogaredo); Mancini (Vercelli); Vercelli (Vesna); Matuchina (S. Giovanni-U. 18).

Murra (Monfalcone); Frucce (Tarcentina); Peressoni (Cividalese); Grimaldi (Pro Flumicello); Canciani (Palmanova); Furlan (Itala S. Marco); Zuccheri (Sevegliano); Martinis (Lignano); Sacilotto (Vismale); Benvenuto (Zoppola); Peressotti (Union Nogaredo); Domini (Pro Pagnacco); Varutti (Diana); Rusalei (Riviera); Sacuzzi (Pozzuolo); Siligoi (Natisone); Bertossi (Libertas Variano); Indrati (Sangiovanni); Mazzaro (Malsana); Corso (Ruda); Bervicqua (Medeazza); Minussi (Arrigo-sport); Pisani (Vesna).

Inoltre è stata ridotta la sospensione inflitta a Sandro Butignoni della Cordenonese. Dovrà restare lontano dai terreni di gioco soltanto fino al 30 settembre anziché fino al 31 dicembre.

In terza categoria sono stati squalificati: Pini (Pimorco); Sironi (Aurisina); Tauer (Union) fino al 22 maggio; Vengust (Rabule) fino al 7 maggio e Picelle (S. Anna) fino al 2 maggio.

Il Messico spierà per apprendere

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico spierà tutte le altre 23 nazionali che parteciperanno al prossimo mondiale in modo da ottenere elementi che possano servire ad elevare il livello del calcio locale. Lo ha deciso il consiglio consultivo della Federazione che ha già predisposto un dettagliato programma di lavoro. Secondo quanto hanno anticipato i dirigenti messicani, ogni selezione straniera sarà seguita, dal giorno del loro arrivo fino all'ultima partita disputata. I tecnici incaricati dalla Federazione raccoglieranno dati su orari e tipi di allenamenti, alimentazione, ore di riposo e svago, concessioni e proibizioni fatte ai giocatori.

Saranno raccolti elementi anche sulla parte organizzativa e amministrativa. Tutti i dati saranno poi elaborati e messi a disposizione degli allenatori delle squadre che parteciperanno al massimo campionato nazionale.

LA FRIULVINI DI CALCIO FEMMINILE SFORNA TALENTI DA NAZIONALE

Giovani astri accanto alla super Vignotto

PORDENONE — Unica squadra della regione a militare nel massimo campionato di calcio femminile, la Friulvini è diventata anche fucina della nazionale. Sono tre, infatti, le giocatrici biancorosse che vengono sistematicamente chiamate dal commissario tecnico Recagni: Betty Vignotto, Giacomina Puntel e Marina Cordenons. A queste va aggiunta Franca Quas, che per motivi di lavoro per il momento ha dovuto rinunciare alla chiamata azzurra.

E anche in nazionale le portatrici della Friulvini sanno farsi rispettare. Lunedì sera a Belluno nell'amichevole con la Jugoslavia, la Vignotto ha messo a segno tre reti a conferma di un momento di forma ottimale. Ma la Betty nazionale ha un duplice record ben difficilmente raggiungibile per il momento: ha vestito la maglia azzurra per 84 volte segnando 88 reti. È stato l'unico acquisto, oltre a qualche giovane impiegata con la formazione minore, che milita nel campionato regionale di serie D e che guida la classifica imbattuta, fatto quest'anno dalla Friulvini.

Ritornando alle presenze in nazionale delle giocatrici pordenonesi, per la Puntel si è trattato di una ulteriore conferma, mentre la giovanissima Cordenons, appena 17 anni, ma ritenuta da molti tecnici astro nascente del calcio femminile italiano pur avendo solo due presenze nella nazionale maggiore, può considerarsi un punto fisso della formazione di Recagni. Tutte

e tre, al termine dell'amichevole con la Jugoslavia sono state confermate dal ct per la partita con l'Ungheria valida per la Coppa Uefa per nazioni che si svolgerà sabato 3 maggio a Potenza.

Alla vigilia del campionato, con l'arrivo della Vignotto, qualcuno aveva sognato a occhi aperti. A gettare acqua sul fuoco, l'allenatore Vittorio Re: «In seno alla società sapevo benissimo che c'erano altre squadre più titolate e competitive di noi. Verona e Despar Trani, infatti, non si discutevano. Il nostro principale obiettivo era quello di disputare un campionato dignitoso e di lanciare alcune giovani del vivaio. Oredo che su questo ci siamo riusciti».

Ma se Marina Cordenons è stata una lieta sorpresa, altre giovani hanno fatto tante altre società, che per il forte passivo racimolato sono ben presto scomparse dalla scena».

Renato Casagrande

ha salvato il risultato».

Ed è proprio sul settore giovanile che la società della signora Luciana Lazzarin Brao punta per il futuro. «Abbiamo — ha detto Re — un buon vivaio composto da una trentina di giocatrici e dal quale spesso attingo per la prima squadra. L'allenatore Dionisio Simonetto ha svolto veramente un ottimo lavoro. Riteniamo più conveniente curare questo settore che puntare su grossi nomi o anche su giocatrici straniere come hanno fatto tante altre società, che per il forte passivo racimolato sono ben presto scomparse dalla scena».

Il Gorizia specie nel primo tempo ha dominato il campo in lungo e in largo. Numerose sono state le occasioni create dal centrocampo diretto da un Giacometti in giornata in vena. Il portiere Ermacora non è stato per la verità molto impegnato, ma in due occasioni ha dimostrato tutta la sua bravura con uscite disperate sul centravanti avversario liberatosi in area.

Il Gorizia dopo soli sei minuti passava in vantaggio. È stata forse l'azione più bella della partita: Lazzarin conquistava un pallone a centrocampo e subito apriva in profondità per Drellini. L'ala destra goriziana saltava e serviva al centro al limite dell'area Giacometti stranamente solo. Il centrocampista goriziano con un pallonetto superava Eboli in uscita e Volic arrivava sul pallone depositandolo nel sacco.

Al 20' i goriziani sfioravano il raddoppio su un colpo di testa susseguente a un calcio d'angolo di Volic, ma Eboli con molto tempismo arrivava sul pallone deviandolo sul fondo. Al 31' sembrava fatta per il Gorizia, Volic se ne andava sulla sinistra e crossava al centro dove Beltrame, in splendida isolamento colpiva di testa ma il pallone lambendo il palo finiva sul fondo.

Antonio Gaier

COPPA ITALIA DEI SEMIPROFESIONISTI

Gorizia-Romanese 1-0

MARCATORE: Volic al 6'.
GORIZIA: Ermacora, Rugo, Lazzarin (dal 75' Tallandini), Giacomini, Macaglia, Grillo, Drellini, Giacometti, Brugnolo, Beltrame, Volic (dal 46' Gropi).
ROMANESE: Eboli, Mutti, Viscardi, Bonati, Conti, Biava, Stacechetti, Carminati (dal 28' Zanghi), Madeschi, Panza, Cefis.
ARBITRO: Bizzarri di Ferrara.

GORIZIA — È stata sufficiente una rete di «Ivan il terribile» al secolo lo jugoslavo Volic, per conquistare la qualificazione ai quarti della Coppa Italia da parte del Gorizia. La formazione isontina, scesa in campo senza alcuni titolari, tra i quali capitano Grazzoli infortunato, il mediano Bertolotti costretto a rispondere alla chiamata della nazionale dilettanti e l'astro nascente del calcio isontino Piero anche lui indisponibile, non ha fallito l'ultimo obiettivo della sua stagione.

Il Gorizia specie nel primo tempo ha dominato il campo in lungo e in largo. Numerose sono state le occasioni create dal centrocampo diretto da un Giacometti in giornata in vena. Il portiere Ermacora non è stato per la verità molto impegnato, ma in due occasioni ha dimostrato tutta la sua bravura con uscite disperate sul centravanti avversario liberatosi in area.

Il Gorizia dopo soli sei minuti passava in vantaggio. È stata forse l'azione più bella della partita: Lazzarin conquistava un pallone a centrocampo e subito apriva in profondità per Drellini. L'ala destra goriziana saltava e serviva al centro al limite dell'area Giacometti stranamente solo. Il centrocampista goriziano con un pallonetto superava Eboli in uscita e Volic arrivava sul pallone depositandolo nel sacco.

Al 20' i goriziani sfioravano il raddoppio su un colpo di testa susseguente a un calcio d'angolo di Volic, ma Eboli con molto tempismo arrivava sul pallone deviandolo sul fondo. Al 31' sembrava fatta per il Gorizia, Volic se ne andava sulla sinistra e crossava al centro dove Beltrame, in splendida isolamento colpiva di testa ma il pallone lambendo il palo finiva sul fondo.

Antonio Gaier

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo

vasto assortimento modelli primavera/estate '86



calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km. 10 S.S. Udine/Lignano

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Udine esce dai play-off a testa alta

SORPRESE NEGLI OTTAVI

LA SIMAC GIÀ VITTORIOSA AL PALALIDO HA ESPUGNATO IL CARNERA

Pesaro fuori Bologna pure

Silverstone-Scavolini 86-81 (47-43)
SILVERSTONE BRESCIA: Rittosa 2, Palumbo 7, Terenzi 6, Lasi 3, Motta 5, 18, Ragionieri, Brown R. 26, Vicinelli 4, Branson 20. N.e.: Cavazzana e Pagani.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 10, Magnifico 9, Fredrick 15, Tillis 24, Zampolli 13, Costa 2, Silvestri 8. N.e.: Minelli, Franco e Talevi.
ARBITRI: Martolini di Roma e Zepplini di Roseto.
NOTE — Tiri liberi: Silverstone 9 su 13; Scavolini 12 su 16. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo: Tillis. Spettatori 4.500. Tiri da tre punti: Palumbo 1/1, Lasi 1/2, Motta 1/1, Vicinelli 1/1, Fredrick 1/4, Tillis 0/1, Zampolli 3/8.

Bancoroma-Granarolo 82-79 (44-47)
BANCOROMA: Sbarra 6, Flowers 19, Rautins 27, Gilardi 21, Polesello 5, Soffrini 4. N.e.: Duri, Picozzi, Rossi e Valente.
GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 10, Santin 14, Williams 16, Villalta 10, Binelli 4, Meriweather 21, Bonamico 4. N.e.: Trisciani, Ragazzi e Righi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: 15 su 19 per il Bancoroma, 11 su 13 per la Granarolo. Tiri da tre punti: 3 su 8 per il Bancoroma (0-1 Sbarra, 3-6 Rautins, 0-1 Gilardi), 2 su 10 per la Granarolo (0-2 Brunamonti, 2-7 Santin, 0-4 Bonamico). Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori: settanta per un incasso di 40 milioni di lire.

Cortan-Berloni 92-75 (51-45)
CORTAN LIVORNO: Giusti 3, Rossi 10, Cecarini, Tonut 6, Mori 2, Fantuzzi 20, Me Namara 11, Binelli, Restani 17, Forti 23.
BERLONI TORINO: Savio 6, Vidali 1, Della Valle 13, Pessina, Tiberi, May 22, Croce 10, Bantom 23. N.e.: Boarolo e Celenza.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Tallone di Albizzate.
NOTE: Tiri liberi: 11 su 13 per la Cortan, 22 su 28 per la Berloni; tiri da tre punti: 5 su 8 Cortan, 2 su 8 Berloni. Usciti per cinque falli: Mori 0/6, Croce 10/14, Tonut 11/30 e Bantom 19/55 tutti nel secondo tempo. Spettatori 4500.

Giommo-Arexons 110-106 (57-52)
GIOMMO VENEZIA: Savio 12, Andreani 15, Allen 24, Bini 8, Dalpagic 44, Barbiero 3, Spillare, Gianella, Valentini, Seibold 4.
AREXONS CANTU: Giannelli 20, Gay 14, Riva 30, Marzorati 26, Anderson 11, Fumagalli, Bosa, Cagnazzo 5. N.e.: Cappelletti e Gilardi.
ARBITRI: Marchis di Torino e Maurizi di Bologna.
NOTE — Tiri liberi: Giommo 14 su 18; Arexons 29 su 33. Usciti per cinque falli nella ripresa: al 12'01" Bini (94-85); al 16'59" Andreani (102-100); al 19'43" Anderson (106-108); al 19'51" Gay (106-108).

Riunite-Marr 86-76 (50-35)
RIUNITE REGGIO EMILIA: Melioli, Brumatti, 24, Ghiacci, Spaggiari, Morse 24, Rottic 16, Cervi, Montecchi 11, Grattoni 11, Rusticelli.
MARR RIMINI: Dal Seno 10, Paci 6, Cecchini 22, Ferro 3, Ottaviani 5, Wansley 12, Johnson 18. N.e.: Cancian, Daniele.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.

Yoga-Mobilgiri 83-77 (42-27)
YOGA BOLOGNA: Gualco 12, Bergonzoni 15, J. Douglas 29, Zatti 2, Pellacani 6, Bucci 10, L. Douglas 9. N.e.: Ballestra, Caramori, Di Monte.
MOBILGIRI CASERTA: Lopez 2, Gentile 14, Dell'Angelo 11, Capone 2, Generali 4, Scaranin 2, Esposito, Ricci 13, Oscar 23. N.e.: Palmieri.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

Milano, Brescia e Roma ai quarti
Qualificate per i quarti: Simac, Silverstone e Bancoroma. Domenica si giocheranno le seguenti partite di spareggio: Marr-Cantine riunite. Berloni-Cortan. Mobilgiri-Yoga. Arexons-Giommo.
Eventualmente Divarese-Aliberti. Il match di ritorno è in programma oggi.

Un grande primo tempo dei friulani poi i campioni hanno tenuto lezione

UDINE — La Fantoni esce dai play-off ma ritorna nell'Olimpo del basket in una scenografia che più suggestiva non poteva essere se non imprevistamente soltanto da quel risultato tecnico che, obiettivamente, bisogna dire, non poteva ambire di cogliere. Milano, una delle splendide regine d'Europa, la dominatrice della stagione, passa al Carnera senza batter ciglio forte della sua maggiore esperienza, del suo maggior tasso tecnico complessivo, della sua panchina più ampia, lussuissima, strapopolitica, ma per Udine è stata ugualmente una festa, una festa grande.

È stata una serata di gala, palasport stipato come da tempo non accadeva, grande spettacolo di basket giocato a viso aperto senza astrusi tecnicismi che il pubblico di Udine ha applaudito spesso a scena aperta, sportivamente, sottolineando le gesta più spettacolari dei propri beniamini, come quelle dei campioni d'Italia.

Ai vecchi marpioni di Peterson è bastato divertirsi a scatenare la vena di un Schoene, ieri devastante, incontenibile da sotto (6 su 8 più 7 su 9 dalla lunetta, otto falli subiti), micidiale da fuori (11 su 15 più 1 su 1 da tre). E poi innescare quell'eterno affamato di canestri che è da sempre Roberto Premier.

Sul piano psicologico la Simac ha affondato la stiletta mortale all'inizio di ripresa, quando la Fantoni rimbalzata per un'epica prima frazione disputata alla pari con i campioni recuperati in diverse occasioni difficili, è rientrata in campo senza la necessaria unità. È bastato un attimo, un paio di palli buttati davanti, un paio di millimetri concessi in difesa ed è stato subito break con gli udinesi da più 1 fino a meno 10.

Sul piano tattico il confronto è stato spedito agli archivi dal puntale risolutore del marchingegno mortifero di Peterson, quella tristemente famosa — per gli attacchi di mezza Europa — zona 1-3-3 di celebrata memoria. Non ce n'era bisogno, a metà ripresa, perché Milano era tranquillamente avanti 89-84, ma il tec-

Fantoni-Simac 106-119 (58-57)
FANTONI UDINE: Wright 49, Lorenzon 14, Sala 2, Tombolato 4, Bettarini 2, Banello, Gregoris, Milani 23, Kea 12. N.e.: Bisanzon.
SIMAC MILANO: Boselli 3, D'Antoni 10, Premier 23, Meneghin 14, Gallinari 1, Schoene 44, Henderson 14, Bariviera 10. N.e.: Bargna e Biasi.
ARBITRI: Filippone e Grossi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: 20 su 33 per la Simac; 23 su 26 per la Fantoni; usciti per cinque falli: Tombolato al 12'20", Meneghin al 15'16", Kea al 18'42", Sala al 19'18" tutti del secondo tempo. Spettatori: 4.500.

nico milanese ha ben pensato di far ripassare la lezione ai suoi in vista di più delicati confronti: risultato un 13-2 che al 34' ha fatto 102 a 86, arriverci al campionato prossimo.

Ma la Fantoni, pur falcidiata nei suoi lunghi dai falli non si è data per vinta fino in fondo e la partita è stata tutta vibrante, piacevole. Animata, anzi, anche da contenuti elevatissimi di agonismo, esplosi particolarmente a metà della prima frazione quando, nel

tentativo di stringere i propri avversari, la Fantoni ha buttato sul parquet tutta la sua grinta. Ne è scaturita una serie di battaglie furibonde sotto le piante condite da colpi proibiti a destra e a manca. Ma la Simac, invitata a nozze, ha fatto subito capire che mettendola su quel piano non c'era dialogo possibile. Infatti tra il 9' e il 13' la Fantoni non ha colto un cesto contro i 21 punti segnati dai milanesi. La Fantoni certo ha giocato meglio che a Milano, ha insi-

stato con ottimo profitto sul gioco veloce, sul contropiede e anche nel gioco manovrato si è espressa con più lucidità. Anche perché ieri Kea stava un po' meglio, si è fatto meno condizionare dai falli, ma soprattutto perché accanto a un buon Lorenzon ieri sera si è esaltato Achille Milani, autore di un'ottima gara, strepitosa nel tiro, dieci su dodici. Ma l'asse portante del complesso di Bordini è stato ancora l'individualismo del Wright-spettacolo che contro la Simac si è preso il lusso di sfiorare il suo bottino record di campionato con una percentuale del 50 per cento, ma soprattutto di sbefeggiarsi Mike D'Antoni in un confronto che al Carnera è stato più diretto che non al Palalido.

E che D'Antoni soffrisse il paragone lo si è ben notato nei tanti confronti dialettici

carichi di elettricità che i due hanno inscenato sul campo al di là del punzecchiarsi sugli assist (5-2) per Mike o sulle palle perse-recuperae (5-3 per Larry contro 1-5 per Mike) o sui punti segnati, confronto questo sul quale non c'è stata proprio storia. Ma la più bella soddisfazione Wright, se l'è presa quando è andato a concludere in contropiede dopo aver rubato una palla a D'Antoni proprio all'Arsenio Lupin di celebrata fama. Con il Carnera in delirio festa grande sugli spalti nonostante il risultato desse ragione ai milanesi. Ma non era questo il significato dell'appuntamento della serata e alla fine il presidente Cainero ha giustamente mandato a centro campo i suoi ragazzi per il meritato applauso finale che è stato caldo e fragoroso. Piero Trebleiani

TUTTI CONTENTI NEGLI SPOGLIATOI E OGGI IL FOLLETTO NERO DECIDE

Bardini: «Abbiamo fatto il possibile» Stamattina Cainero «parla» con Wright

UDINE — «Abbiamo disputato un gran primo tempo. Poi però, nella ripresa siamo calati. E il nostro calo è coinciso con la scelta di Peterson di schierare i suoi a zona 1-3-1: a quel punto abbiamo iniziato a forzare le conclusioni e abbiamo sbagliato molto». Come sempre, Claudio Bardini non si tira indietro nel commentare la partita. «Noi abbiamo dato il massimo — prosegue — abbiamo fatto davvero il possibile. Avrei desiderato moltissimo dare un dispiacere a Dan Peterson che è un mio maestro, andare alla bella dopo una vittoria a Udine, sarebbe stato molto bello, esaltante. Evidentemente, la Simac ha preferito una giornata di riposo a un incasso assicurato...».

Non si tira indietro, Bardini, nemmeno quando gli si chiede di parlare dei singoli. «Hanno giocato molto bene

non solo Wright, ma anche Milani e Lorenzon. Abbiamo però «pagato» sotto canestro: quello dei milanesi ai rimbalzi è stato uno strapotere». Bardini stringe la mano a Dan Peterson, e il «piccolo grande uomo» inizia così il suo commento all'incontro appena finito: «La Fantoni ha disputato indubbiamente una grande partita, è sempre stata impegnata, non ha mai mollato un attimo la tensione. E tanto che una partita che vede impegnati i miei non finisce con un punteggio così alto: partite di questo tipo fanno propaganda al nostro sport, sono veloci pubblicizzati eccezionali per il basket...».

Anche Peterson ha qualche parola per i singoli della Fantoni: «Wright è stato davvero eccezionale, ma ho visto molto bene anche Milani, Kea e Tombolato, poi, hanno lottato come leoni e non va dimentica-

ta la prova di Lorenzon. Quella udinese è davvero una bella squadra, credo che in campionato, anche in A1, potrà dire la sua». — La Simac... «La Simac ha avuto qualche problema a trovare il clima del play-off. La partita contro la Fantoni ci è servita per svegliarci, abbiamo trovato il clima giusto». «Abbiamo affrontato una squadra grandissima — dice il presidente friulano Cainero —. Il prossimo anno? Lavoriamo con serietà, abbiamo programmi seri. Innanzitutto, domani mattina (questa mattina alle 9, n.d.r.) incontrerò i due stranieri: la scelta è difficile, ma sono loro a dover dire l'ultima parola, la scelta è di Larry e Clarence. Però, si è visto contro la Simac che abbiamo bisogno di centimetri sotto i tabelloni». Infine, l'ultima parola spetta-

ta, e non potrebbe essere altrimenti, a Larry Wright. «La squadra ha fatto del suo meglio, ha disputato una grande prova. Di fronte avevamo però la squadra che è il top in Italia, dieci uomini fortissimi con un grande allenatore». — Chi vincerà lo scudetto: la Simac o il Bancoroma? «La Simac, nessun dubbio». — E il duello con D'Antoni? «Entrambi volevamo fare bella figura, nessun problema fra noi, per carità!». — Domanda d'obbligo: rimane a Udine il prossimo anno? «Credetemi, in questo momento non lo so. Ora parlerò con il presidente e poi parlo per gli States». E quando lo dice gli uccidono gli occhi mentre il pubblico lo applaude. Forse per l'ultima volta al «Carnera». Guido Barella

SportFLASH

Saronni sprinta in Puglia

OSTUNI — Beppe Saronni ha vinto in volata la seconda tappa del Giro di Puglia, Cisternino-Ostuni di 219 km, precedendo Moreno Argentin. Giovanni Mantovani ha mantenuto la prima posizione in classifica generale. Il francese Marc Gomez è invece diventato il nuovo leader della classifica al Giro di Spagna, vincendo ieri la prima tappa (190 chilometri con partenza e arrivo a Palma di Maiorca). Il vincitore ha impiegato 4 ore, 51' e 9", staccando di 213" un gruppo che è stato regolato in volata dall'iberico Manuel Dominguez. La maglia gialla era stata conquistata nel cronoprologo dal francese Thierry Marie.

Pallavolo: play off A1 maschile

ANCONA — Apertura in grande stile dei quarti di finale dei play off per lo scudetto di pallavolo maschile. La Bistefani Torino ha clamorosamente vinto a Milano sul campo dell'Enermix, nel corso di un incontro molto emozionante soprattutto nel quinto set che i torinesi si sono aggiudicati per 16-14. Partita tirata fino alla fine a Bologna fra la Tartarini e il Petrarca Padova. Salvo il secondo set, terminato 15-6 per i bolognesi, tutti gli altri sono stati molto equilibrati. Il Petrarca è riuscito a vincere il primo per 17-15 ma ha poi ceduto anche il terzo e l'ultimo per 16-14 e 15-13. Anche il Santal Parma ha molto sofferto per avere la meglio sulla Kutiba Falconara. Infine vittoria piuttosto agevole sul Victor Village Ugento della Panini Modena, che ha rispettato i pronostici salvo che nel terzo set (8-15 per l'Ugento).

Basket: concentramento a Grado

GRADO — Organizzato dal settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro, si svolgerà da oggi a sabato nell'Isola d'oro un concentramento interregionale di giocatrici nate negli anni 1970, 1971 e 1972. Per questa fase di addestramento e selezione inserita nel programma «Seul '88» l'istruttore federale Emanuele Martino ha convocato le seguenti giocatrici: Petra Danti (Riva basket Trento), Paola Dukovich (St. John under Trieste), Rossanna Fichbach (Interclub Muggia), Giuliana Franceschini (Lette Carso Trieste), Lara Gaspari (Opel Bolzano), Giuliana Marsich (Interclub Muggia), Gianna Mattiussi (Basiliano), Carolina Meucci (Lette Carso Trieste), Monica Mocchietti (Siget Monfalcone), Lucia Ricciarelli (Fantuzzi Codroipo), Michela Surez (Interclub Muggia), Sabrina Stefani (Pallacanestro Codroipo), Carla Tonini (Interclub Muggia), Roberta Vidmar (Polisportiva Tarcento), Roberta Visintini (Libertas Paderno).

Referendum Campioni '86

A pagina 2 la schedina per votare i campioni del Friuli - Venezia Giulia e per partecipare al sorteggio di tre magnifici premi:

- ▷ un televisore a colori «Salora»
- ▷ un ciclomotore «Piaggio Bravo»
- ▷ un soggiorno a Parigi

L'HURLINGHAM HA MESSO ALLA FRUSTA LA STEFANEL NEL DERBY-REVIVAL

Hic sunt leones. E leoni furono

La Stefanel ha visto i fantasmi del passato. Altro che fantasmi, erano in carne e ossa e correvano come pazzi, ad onta dei capelli grigi di Meneghel e della «pancetta» di Pozzecco. I dirigenti neroarancio hanno sudato freddo: a furor di popolo al prossimo campionato di A2 bisogna iscriverci l'Hurlingham e non la Stefanel. La «vecchia» guardia chiamata a raccolta da «Caio» Scolini ha mostrato i denti. Lanciando il guanto di sfida aveva promesso la lotta. Hic sunt leones stava scritto nelle carte geografiche degli antichi per indicare che tutta la zona inesplorata sotto il deserto del Sahara era abitata dai leoni. Hurlingham leoni si erano autonominati i giocatori dei favolosi anni Settanta. E leoni sono stati.

Stefanel - Hurlingham 94-74 (46-39)
STEFANEL RUARO: Francescotto 12, Fischetto 15, Bobichio 27, Colmani 5, Collarini 9, Riva 8, Vitez 5, Bertolotti 11, Bellina 2, Persico, Iemolo. All.: Marini.
HURLINGHAM: Cluch 23, Forza 2, Pieri 7, Scolini 4, Oeser 2, Floridan 2, Meneghel 14, Pozzecco, Iacuzzo 14, Avon 8. All.: Porcelli.
ARBITRI: Fegac e Allegretto.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 9 su 15, Hurlingham 14 su 17. Infortunio a Pieri a 7'07" st. (49-62).
sulla panchina Hurlingham ha masticato dolce. Il pubblico, un paio di migliaia di persone, numero eccezionale per un derby-revival, si è subito «rivelato» prendendo le parti dei maturi. Le refolate di Scolini e Pieri, l'efficacia di Cluch, la grinta di Meneghel, la precisione di Iacuzzo sono state sottovalutate da bordate di applausi. A 12 minuti dall'inizio Pieri non un canestro e un successivo tiro libero ha realizzato il sorpasso: 23-22 per l'Hurlingham, che poi ha preso fino a 8 punti di vantaggio sui 33-25. A 2 minuti e 40 secondi dalla fine la Stefanel ha ripreso la testa (38-37) e la partita è finita. Ma i «leones» avevano già fatto anche troppo.

Passato e futuro si sono mischiati ieri a Chiarbola. Sul parquet giocatori degli ultimi dieci anni, sugli spalti gli spettatori a pensare al prossimo campionato. Il toto-allenatore ormai impazza tra gli aficionados e presto scatterà anche il totonero. Certamente non nel senso calcistico del termine, ma nel senso di pronostici sugli americani di colore che potranno approdare a Trieste l'anno prossimo. Il perno di tutto comunque sembra essere Francesco Fischetto. Il vicepresidente Paolo Zini a bordo parquet era categorico: «Ormai non c'è nessun dubbio, Fischetto resta, non si discute». L'interessato invece non è affatto

altrettanto sicuro, sebbene non voglia neppure sbandarsi nel senso opposto. Ecco come risponde dieci minuti prima dell'inizio della sfida-revival. — Allora resti? «Non lo so, la A2 professionalmente non paga». — Ma devi parlarne con i dirigenti? «Sì, devo parlarne, devo vedere». — Ma entro quando vuoi decidere? «Non lo so». — Hai avuto personalmente contatti con altre società? «Anche se li avessi avuti non verrei a dirlo». — Ma allora non rimaresti con grande entusiasmo neppure se si costruisse una squadra per risalire subito in A1? «Ogni anno bisognerebbe partire con entusiasmo, e poi». Così risponde Vitez. — Te ne andresti in qualche altra squadra? «Non so». — Ti ha richiesto qualche

squadra? «Non so, bisogna chiedere al diesso». Indirettamente, senza aver sentito questi colloqui, risponde ancora Paolo Zini, vicepresidente. «Nessuna squadra ci ha richiesto ancora alcun giocatore. Se poi qualcuno di loro ha avuto dei contatti personali non lo so». Zini allarga il discorso senza però sulla lingua: «Per lo sponsor è quasi fatta, Stefanel ora è in America per questo non ci ha ancora dato la risposta ufficiale ma credo proprio che sia questione di dettagli. Quanto all'allenatore, non è vero che abbiamo spinto avanti la trattativa con Sales, anche se il «Barone» è uno di quelli con cui abbiamo avuto un primo contatto. Speriamo di concludere per il coach entro metà maggio. Poi vedremo per gli americani. Abbiamo le opzioni su Howard, su Terry, su Shelton. Sarà l'allenatore a dire se dobbiamo rinunciare a loro definitivamente».

Silvio Maranzana

BORTOLOTTI IL NUOVO SKIPPER E TIMONIERE SARA' PELASCHIER

E' tempo di far nascere Azzurra 4

MILANO — La «magra» rimediata a Perth durante i mondiali dei 12 metri ha provocato l'atteso scossone in casa del «consorzio Azzurra». Ieri sono stati annunciati a Milano, dai responsabili del Consorzio, mutamenti profondi nella gestione tecnico-sportiva del progetto per l'America's Cup ed è stata ventilata la possibilità che, accanto ad «Azzurra 3» in avanzata fase di realizzazione nel cantiere di Fassignano sul Trasimeno, compaia in tempi ristrettissimi una «Azzurra 4» completamente nuova come concezione, materiali e struttura, «suggerita» dalle esperienze malinconiche della prima trasferta nelle acque australiane.

Cino Ricci, lo skipper della prima gloriosa avventura americana, «esce dalla trincea della barca» per svolgere il compito di consigliere generale. Nuovo skipper sarà

Lorenzo Bortolotti mentre timoniere sarà Mauro Pelaschier che torna su «Azzurra» dopo un lungo «divorzio». L'equipaggio è in gran parte quello già noto e che sta provando a Sete in Francia insieme all'imbarcazione di «French Kiss», ma potranno essere valutati, è stato detto ieri, anche altri nomi. Nel nuovo organigramma del settore tecnico-sportivo, a Enrico Iseburg è affidato il compito di coordinatore tecnico. Di sua gestione sono tre settori: servizi tecnici (responsabile l'ingegnere Marco Co-

bau), servizi operativi logistici (responsabile ancora da definire), settore agonistico (responsabile lo skipper Lorenzo Bortolotti). Il coordinamento e i rispettivi settori riferiranno direttamente al presidente del comitato esecutivo, Riccardo Bonadeo, e al presidente del comitato Coppa America, comandante Gianfranco Alberini. Per quanto riguarda «ipotesi di fattibilità di costruire una nuova imbarcazione in modo da realizzare la maggiore scelta possibile per il miglior rendimento in Coppa America», le indicazioni fornite dai responsabili sono state poche. Si stanno valutando vari progetti ed entro poche settimane sarà presa una decisione definitiva, sia sulla opportunità di dare avvio alla costruzione di «Azzurra 4», sia sul progetto più adatto alle nuove esigenze emerse durante la prima trasferta a Perth.

AUTORUOTE

4X4

IL MENSILE A TRAZIONE INTEGRALE

IN TUTTE LE EDICOLE

PUBBLIEDA EDITRICE



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL PRODUTTORE E REGISTA MITTELEUROPEO D'AMERICA ERA NATO A VIENNA NEL 1906

E' morto Otto Preminger

NEW YORK — Il produttore e regista Otto Preminger è morto ieri per male incurabile nella sua casa di New York. Aveva 79 anni e, in 40 anni di carriera, aveva prodotto e diretto decine di film, tra cui, notissimi, «Bonjour tristesse», «L'uomo dal braccio d'oro», «Carmen Jones», «Anatomia di un delitto», «Tempesta su Washington».

Nato a Vienna nel 1906, Preminger esordì nella regia nel 1932 con «Il grande amore», girato in Austria. Di origini ebraiche, si trasferì negli Stati Uniti nel 1935 e l'anno seguente girò il suo primo film americano, «Under Your Spell», cui fecero seguito numerosi altri film. Tra gli altri «Vertigine», con cui ottenne l'Oscar nel 1944.

Quello che stupisce, scorrendo le filmografie di tanti cineasti americani o, come nel caso di Preminger, di cineasti austriaci trapiantati negli Stati Uniti, è la quantità e la varietà di generi affrontati nelle loro carriere. Ma probabilmente ciò è dovuto alla deformazione tutta europea che identifica il regista con l'autore con la A maiuscola, un «artista» che ripropone all'infinito il proprio mondo poetico, la propria visione della realtà.

Non è questo il caso di Otto Preminger, solido artigiano al servizio dell'industria cinematografica, capace di passare con disinvoltura dalla commedia brillante al film fortemente drammatico, al musical. E in Preminger, contrariamente ad altri transfughi europei come Lubitsch o Mammoulian, è anche difficile riconoscere un «tocco» particolare, un marchio che unifichi e caratterizzi le sue opere che non sia quello della grande padronanza del mezzo tecnico e della sicura direzione degli attori.

Tuttavia si può forse tentare di dividere i suoi film in due periodi: quello degli inizi, legato alla sua personalità di mitteleuropeo che attinge a una vena ironica e scitillante, e quello successivo, più americano, in cui predominano i film «noir», le tematiche psicologiche, poliziesche e giudiziarie.

Al «primo» Preminger appartengono «Die Grosse Liebe», il suo esordio nella regia cinematografica (1932), un'opera tipicamente viennese; «That Lady in Ermine» (La signora in ermellino), spumeggiante versione in technicolor dell'opera di Schaefer e Welisch (1948); «Remake» del film di Lubitsch come «A Royal Scandal» (Uno scandalo a corte) del 1945, rifacimento di «Forbidden Paradise» e «The Fan» (Il ventaglio di Lady Windermere), rifacimento di «Lady Windermere's Fan»; ma anche «The Moon is Blue» (La vergine sotto il tetto), storia di una ragazza pregiudicata che incroci nel rigori del codice americano di autocensura.

Con «Laura» (Vertigine), il suo primo grande successo commerciale (1944), siamo invece già in pieno periodo «americano»: una voluttuosa Gene Tierney è al centro di un intricato «poliziesco psico-

gico» ispirato al romanzo di Vera Caspary. Sempre la Tierney fu protagonista di «Where the Sidewalk Ends» (1950) film poliziesco inserito da alcuni nel cosiddetto neorealismo americano alla Hathaway, cui fecero seguito due film «giudiziarie»: «Court Martial for Billy Mitchell» e «Anatomy of a Murder» (il cui protagonista James Stewart fu premiato alla Mostra del cinema di Venezia nel 1959).

In «The Man with the Golden Gun», interpretato da Frank Sinatra, affronta invece il problema degli stupefacenti, forse con dei toni un po' enfatici.

Fanno invece storia a sé, e non sono ascrivibili a un preciso momento, film come «Carmen Jones» su musica di Georges Bizet, e «Porgy and Bess» da Gershwin, in cui sostituì Mamoulian a lavorazione iniziata. E anche «Bonjour tristesse» dal romanzo di Françoise Sagan ed «Exodus», sulla costituzione dello Stato di Israele.

Preminger fu anche attore in alcuni film, e si ricorda soprattutto in parti di sadico nazista. Con la sua aria severa, il suo cranio rasato, i suoi occhi blu-giacca, fu il terrore di due generazioni di attori che comandava a bacchetta pur di ottenere ciò che voleva.

«E molto più facile fare l'attore che il regista» — diceva — perché quando reciti devi solo obbedire agli ordini, ti dicono cosa fare e cosa dire».

Una volta Preminger fu eletto a Hollywood «la persona più odiata», ma dicono che nella vita privata fosse affascinante.

R. C.



«L'AMANTE» E «UNA SPECIE DI ALASKA» AL POLITEAMA ROSSETTI

Pinter meglio vecchio che nuovo

Come ci risultano obsoleti, quando non addirittura ridicoli, certi giudizi critici, a distanza di poco più di un ventennio. Sul finire degli anni '50, studiosi anche illustri (Martin Esslin) ritenevano in una Triade dell'Assurdo di marca francese il solipsistico Jonesco, l'esistenziale Beckett, il furente Genet. E al di là della Manica, sotto la comune etichetta di «Giovani Arrabbiati», si davano la mano l'irrisolto Osborne, il sentimentale Wesker, l'inquietante Pinter. Personalità tutt'affatto diverse tra loro, come è stato modo di confrontare anche a Trieste, quest'anno.

Si cercano cantanti-ballerini

Il regista triestino Gianni Lepre cerca cantanti-ballerini per una commedia musicale ambientata a Trieste. Gli interessati possono presentarsi al regista questa sera dopo le 22 all'Orlando's club-disco di Muggia, durante la semifinale della rassegna «Protagonisti in discoteca», alla quale parteciperanno Giorgio Kriegsch (cantautore), Giorgio Levi, Tullio Remualdo (cantanti), Alexis (ballerina) e Alessandro Curci (Dj).

L'ormai cinquantaseienne Harold Pinter è vissuto attraverso i tempi, anche in virtù delle sue eccezionali sceneggiature scritte per Losey (un binomio pari soltanto a quelli De Sica-Zavattini e Carné-Prevert) e grazie a un'infallibile senso del ritmo teatrale, adeguatosi strada facendo ma sempre caratterizzato nello sfruttare al massimo le puntuali frustrazioni delle aspettative astutamente indotte nella spettatore.

Ne offre una buona prova, di fronte a un teatro — ahimè! — semideserto, la Compagnia «Il Granteatro» che opera stabilmente al «Nicolini» di Firenze, diretto da Carlo Cecchi

e Roberto Toni. Di Pinter, lo spettacolo ci propone due «pièces»: «L'amante» (1963) e «Una specie di Alaska» (1982). Un testo, quindi, della piena maturità dell'autore, già pienamente rivelatosi con «Il compleanno», «Il calapranzi», «Il guardiano» (e con le regie di Peter Hall), e un testo recente, inedito per i palcoscenici italiani.

Ne esce largamente vittorioso il primo, rocambolesco vicenda di due personaggi costretti in una stanza e impegnati a vicenda in un gioco di finzioni e simulazioni coniugali costruite intorno a immagini tradimenti. Sembra impossibile che moglie e marito riescano ad amarsi senza evocare, di comune accordo, sintende — l'osche figure di «partners» completamente inventati da una comune, lugubre fantasia erotica. E son sempre e soltanto loro due...

Il secondo unico tratta della misteriosa malattia epidemica diffusa in Europa durante la prima Guerra Mondiale e che si manifestava

in delirio, alterazioni psichiche, e soprattutto letargia, come quella della protagonista che cade vittima di questa «malattia del sonno» — «encephalitis lethargica» fu il suo nome scientifico — per ventinove anni. Ma è chiaro che a Pinter non interessa il lato medico della malattia, quanto la malattia stessa in quanto metafora della condizione umana: cioè, la difficoltà di entrare in contatto con la vita, con tutto il Reale e l'Ambiguo che la Vita, e la conoscenza di essa, comporta.

Per «L'amante» ha curato la regia lo stesso Cecchi, che è pure il protagonista, dinoccolato e all'apparenza svagato come lui sa, ripetendo «in mi» come la sua splendida prova del «Compleanno» (1980), ma in maniera estroverosa, grottesca, sincopata, fatta di una successione di brevi quadri nevralgici. De Feo diceva che «L'amante» è forse il più debole e scontato dei lavori di Pinter. Io non credo: quella lieve follia, quei lunghi silenzi, quella dichiarata forma di «voyeurismo» non pruriscono, ma allo stato puro, giustificano appieno la definizione di «teatro della minaccia» dato al drammaturgo londinese.

Già accanto a Cecchi nell'«Amante», l'intensa e ossessiva Anna Bonaiuto compie un autentico «exploit» in «Una specie di Alaska», una sorta di lungo monologo appena scalfito dal suo dottore e dalla sorella che le fa visita. La Bonaiuto torna a mettere in vista le qualità che le conoscevano, ma con duttilità, sbrigativo dolore, deliranti entusiasmi, angoscioso terrore senza mai staccarsi dal suo letto d'ospedale.

La regia, che concedeva poco al «colore», era di Giampiero Solari, le scene di tutto lo spettacolo — belle, semplici, funzionali — di Sergio Tramonti, gli altri interpreti, Francesco Origo, Annalisa Foa, Gianfranco Imparato, Costantino di Silvia Polidori. Pubblico, come s'è detto, ridotto a pochissimi volontari, egualmente prodighi di applausi cordiali. Si replica fino a domenica.

Giorgio Polacco

Attori britannici contro l'apartheid

LONDRA — Il sindacato degli attori britannici, «Squity», ha vietato ai suoi membri di lavorare in Sudafrica, pena l'espulsione, in segno di protesta contro la politica di apartheid praticata dal regime di Pretoria. Lo ha annunciato il segretario generale del sindacato, Peter Plouviez, precisando che la decisione fa seguito ad un referendum condotto sul tema presso i suoi 32.000 iscritti ed avrà immediata applicazione.

MICHAEL SCHOPPER E BENEDIKT KOEHLER A MONFALCONE

L'anima del «Lied» tedesco

MONFALCONE — Quello dell'altra sera al Comunale di Monfalcone era per vari aspetti il concerto più «delicato» del ciclo-Beethoven: perché la letteratura liederistica beethoveniana non ha le proporzioni di quella schubertiana, perché un Liederabend beethoveniano è avvenimento raro essendo considerato scarsamente omogeneo, perché i nomi degli interpreti non appartenevano alla «rosa» più nota al pubblico. Ebbene, questa parentesi di lirica da camera è stata un successo proprio in quanto ha smentito il carattere marginale attribuito ai Lieder di Beethoven, ha messo in luce un'immagine beethoveniana pressoché inedita nella modulazione poetica della vocalità, confortata dalla fervida comunicativa e dalla coscienza stilistica del basso-baritono Michael Schopper con il pianista Benedikt Koehler.

Felice la scelta del programma (sintesi di variegati e quasi sempre occasionali interessi per la vocalità, fra Lieder, elaborazioni di canti popolari, canoni, persino inattese pagine di carattere comico-grottesco) e soprattutto opportuna la presenza nella rassegna pianistica. Opportuna perché proprio il pianoforte — mai arrendevole nel rapporto con il canto non drammatico — chiarisce la funzione stori-

ca della lirica beethoveniana, la mediazione fra lo stile galante e l'orizzonte romantico, l'«altra dimensione» della poesia.

Basterebbero in tal senso i Lieder dell'op. 48 con i due estremi di «Vom Tode» (dove il pianoforte cerca negli abissi più cupi il senso di una natura sonora elementare) e dell'ultimo Lied della raccolta con la fitta scrittura sonistica che agita il canto.

Ma sorprendenti anche, fra i Lieder su versi di Goethe, il giovanile «Mailed» — riecheggiante le freschezze di Haydn — e il guizzo capriccioso, premussorgskiano della «canzone della pulce», quasi una «ballata» dall'originale invenzione visionaria.

Non isolate — nel tacuino lirico di Beethoven — le escursioni verso la lingua e la vocalità italiana: in pagine che non sono però concessioni alla convenzione (Beethoven non concede mai nulla ai compromessi del gusto) per lo spessore che le sostiene, come in quel singolare epitalmo su testo di Carpani («In questa tomba oscura») prediletto — anche da qualche cantante lirico di fama.

Ne mancavano le divagazioni argute — più dalla parte di Mozart che di Salieri — e quelle, su versi di Matthiessen, verso il belcanto operistico

all'italiana di «Adelaide» che all'Osborne sembra concludere in forma di «estatica caballetta».

Anche nel Lied però Beethoven pronuncia una parola definitiva: la poesia di Goethe trova inquietudini altissime in «Wonne der Wehmut» e in «Sehnsucht». Il viaggio del «Wanderer» schubertiano è già tracciato. E dall'alto del colle contempla già l'infinito, come nella pittura di Friedrich, l'anima lirica dello stupendo ciclo all'amata lontana, vertice del Lied tedesco e capolavoro assoluto per la perfetta circolarità dell'ispirazione.

Michael Schopper compensa largamente una certa tendenza all'emissione «fissa» — tipica del resto delle voci tedesche — con l'intelligenza e la plasticità del fraseggio; soprattutto con una raffinata mezzantina espressiva e, nel complesso, con grande nobiltà, secondata, con qualche scarto di umore ritmico ma con viva corrispondenza, dal pianismo di Koehler.

Persino imprevedibile il calore delle accoglienze — insolito nel concerto di lirica da camera — che ha piacevolmente sorpreso gli stessi interpreti, costretti di buon grado a concedere altri due amabili Lieder beethoveniani fuori programma.

Gianni Gori

BUSTRIC E MAGLI ALLO ZANON

Faccia a faccia

UDINE — (R.C.) Lui è il comico, Lei la raffinata. Lui è carino, piccolotto, un tenente Colombo nato per ridere. Lei ha la frangetta, il sorriso del danzatrice. Sono Sergio Bini, in arte prof. Bustric, e Valeria Magli: eroi di palcoscenico con il gusto insolito della solitudine.

I loro precedenti spettacoli sono stati spesso dei «pezzi per attore solista». In «I Re maghi», «Si pensi a Shakespeare», «Cattivi si nasce» lui è stato di volta in volta clown, attore di strada, prestigiatore, illusionista, intrattenitore varietale. Con «La ballata della signorina Richmond» (testi di Nanni Balestrini), «Futura», «Banana Lumière», «Baguette» lei ha creato a metà strada fra il teatro e la danza, senza però lasciarsi incantare dai richiami del teatro-danza francese e tedesco, tanto emergente, tanto di moda.

Chissà com'è, chissà come non è, si sono piaciuti, hanno deciso di lavorare assieme: faccia a faccia. «Double face», si intitola infatti lo spettacolo che presentano a Udine da stasera, ospiti del cartellone di Teatro Contatto 1986. «Double face» è un incontro fra due artisti in una stazione ferroviaria del Nord, fra convogli che partono e illusioni che restano (le

scene sono di Thalia Istikopoulou).

I due si scambiano affetti passeggeri e cortesi professionali: lui la fa ridere, lei balla per lui. Forse si innamorano, forse si lasceranno, forse continueranno a lavorare assieme.

Un po' comico, un po' sentimentale, un po' intrattenimento soft. Per gli amanti di tutti i gusti. Si replica da stasera fino a sabato 26 al Teatro Zanon, ore 21.

Film su Lourdes

di Jean Luc Godard

ROMA — Jean Luc Godard non smentisce la sua fama di autore dissacrante, ironico, irriverente. Il suo nuovo film sarà «Le miracule», una satira — come lui stesso la definisce — sui pellegrinaggi a Lourdes.

Dopo «Je vous salue Marie», la pellicola interpretata da una Madonna degli anni '80, giocatrice di pallacanestro e figlia di un benediziano, ha scatenato feroci polemiche, compresa una dura critica del Papa. Godard tornerà ad affrontare, con la sua irriducibile, pungente ironia, un argomento religioso.

Nel frattempo, «l'enfant terrible» del cinema francese ha cominciato a girare «The soft center» con Jean Pierre Leaud, tratto da un romanzo di James Hadley.

Appuntamenti

Oggi

Trio al Cca per la Gioventù musicale

Oggi alle ore 20 nella sala maggiore del Cca si terrà il concerto conclusivo della XVII stagione della Gioventù musicale. Suonerà il Trio di Salisburgo (pianoforte, violino e violoncello). Musiche di Mozart, Sciostakovitch, Schubert.

Pestalozza in memoria di Mario Kogoj

Oggi alle ore 20.30 nella Casa della cultura di via Petronio 4 il pianista Andrea Pestalozza di Genova terrà un concerto in omaggio al musicista sloveno Mario Kogoj (1892-1956).

L'ultima del «Ballo in maschera»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi ultima replica, riservata agli spettatori della regione, di «Un ballo in maschera» con Adelaide Negri, Carlo Cosutta, Ambra Vespasiani, Juan Pons.

Giovane organista nella Chiesa luterana

Oggi alle ore 20.30 nella Chiesa luterana concerto del giovane organista triestino Alessandro Bojkow. Musiche di Walther, Bach, Mendelssohn, Liszt.

«Senza tetto né legge» di Agnes Varda

Da oggi a domenica 27 aprile al Teatro Comunale di Monfalcone e, a partire da domani, al cinema Ariston di Trieste sarà in programmazione il film di Agnes Varda «Senza tetto né legge», Leone d'oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '85.

Ultimo concerto della domenica

S'inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'ultimo Concerto della domenica di cui sarà protagonista il Complesso da camera dell'Ente.

«L'ultimo lion» al Teatro Cristallo

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro Cristallo il Piccolo Teatro Città di Grado presenta il testo teatrale in dialetto gradese «L'ultimo lion» di Giovanni «Stiata» Marchesan. Regia di Tullio Svetini. Fra gli interpreti: Donatella Boemo, Giglio Boemo, Franca Degrassi, Alessandro Grubissa, Rino Facchinetti, Gianni Maran, Ciso Medeot.

Karajan si è innamorato delle sinfonie di Beethoven in Compact Disc.



LUDWIG VAN BEETHOVEN

Le 9 Sinfonie

Ouvertures
Berliner Philharmoniker
415 066-2 GH6 (6CD) DDD

JOHANN SEBASTIAN BACH

I 6 concerti brandeburghesi

Berliner Philharmoniker
415 374-2 GH2 (2CD) ADD

HECTOR BERLIOZ

Sinfonia fantastica

Berliner Philharmoniker
415 325-2 GH ADD

GEORGES BIZET

Carmen (ed. integrale in francese)

Baltsa · Carreras · Van Dam
Ricciarelli
Berliner Philharmoniker
410 088-2 GH3 (3CD) DDD

JOHANNES BRAHMS

Un Requiem tedesco

Hendricks · Van Dam
Berliner Philharmoniker
410 521-2 GH2 (2CD) DDD

ANTON BRUCKNER

Sinfonia n. 4 «Romantica»

Berliner Philharmoniker
415 277-2 GH ADD

PIOTR ILICH CHAIKOVSKI

Sinfonia n. 6 «Patetica»

Wiener Philharmoniker
415 095-2 GH DDD

ANTONÍN DVOŘÁK

Sinfonia n. 9 «Dal Nuovo Mondo»

Wiener Philharmoniker
415 509-2 GH DDD
+ Smetana: La Moldava

EDVARD GRIEG

Suites da «Peer Gynt»

Berliner Philharmoniker
410 026-2 GH DDD
+ Sibelius: Pelléas et Mélisande

JOSEPH HAYDN

Sinfonie

n. 103 «Col rullo di timpani»
n. 104 «Londra»
Berliner Philharmoniker
410 517-2 GH DDD

GUSTAV HOLST

I pianeti

Berliner Philharmoniker
400 028-2 GH DDD

ANTONIO VIVALDI

Le quattro stagioni

Anne Sophie Mutter, violino
Wiener Philharmoniker
CDC 7470432 EMI · La Voce del
Padrone DMM

GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 9

Berliner Philharmoniker
410 726-2 GH2 (2CD) DDD
(registrazione dal vivo)

OTTORINO RESPIGHI

Antiche arie e danze per liuto

Pini di Roma · Fontane di Roma
Berliner Philharmoniker
413 822-2 GH ADD

GIOACCHINO ROSSINI

Ouvertures

415 377-2 GH ADD
+ Suppé: Ouvertures

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Messa dell'Incoronazione · Liturgia

Eucaristica celebrata da Sua Santità
Giovanni Paolo II nella Solennità dei
SS. Apostoli Pietro e Paolo ·
419 098-2 GH DDD
(registrazione dal vivo)

Il flauto magico

(ed. integrale in tedesco)
Mathis · Ott · Perry · Tomowa-Sintow
Baltsa
Berliner Philharmoniker
410 967-2 GH3 (3CD) DDD

GIACOMO PUCCINI

Tosca (ed. integrale in italiano)

Ricciarelli · Carreras · Raimondi
Berliner Philharmoniker
413 815-2 GH2 (2CD) ADD

Turandot (ed. integrale in italiano)

Ricciarelli · Domingo · Raimondi
Wiener Philharmoniker
410 096-2 GH3 (3CD) DDD

IGOR STRAVINSKY

La sagra della primavera

Berliner Philharmoniker
415 979-2 GH ADD

JOHANN STRAUSS

Valzer dell'imperatore

Berliner Philharmoniker
410 022-2 GH DDD

RICHARD STRAUSS

Cosi parlò Zarathustra

Don Giovanni
Berliner Philharmoniker
410 959-2 GH DDD

Il cavaliere della rosa

(ed. integrale in tedesco)
Tomowa-Sintow · Baltsa · Perry · Moll
Wiener Philharmoniker
413 163-2 GH4 (4CD) DDD

ARNOLD SCHOENBERG

Verklärte Nacht

Variazioni per orchestra
Berliner Philharmoniker
415 326-2 GH ADD

FRANZ LEHAR

La vedova allegra (selezione)

Harwood · Stratas · Grobe · Hollweg
Hollweg · Kollo · Kelenen
Berliner Philharmoniker
415 524-2 GH ADD

Questa nuova grandiosa incisione digitale è disponibile anche in LP e musicassette. La musica che più amate, classica jazz e pop, potete adesso ascoltarla con una perfezione di suono finora sconosciuta: quella del Compact Disc. Il Compact Disc Philips, naturalmente.

ASCOLTA 4000 CAPOLAVORI CON IL COMPACT DISC PHILIPS



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. «Arabella» dal romanzo di Emilio De Marchi con Maddalena Crippa, Tino Carraro, regia di Salvatore Nuccia.
11.35 Pronto avvocato. Telefilm. La proprietà nobilita.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di quark. A cura di Piero Angela. «Zoo zoo» di Jeremy Cherfas.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori. Di F. Cetta.
15.30 Dse ristrutturazione e aggiornamento dei musei. Un programma di Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori.
16.00 Dinky dog. Cartone animato.
16.15 Primmissima. Attualità culturali del Tg 1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Sampa.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2. Ambiente di M. Cadringer e G. Salvatore.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem con Claudio Sorrentino e Marco Danè.
15.15 Tandem. «Segreti» con Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori.
16.00 Dse animali da salvare: «I leoni di Etosha».
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
16.55 Scooby dog e i quattro amici più cari, cartoni animati.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura, un programma di Vittorio Corona e Piersandra Rinaldi.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.20 L'avventura della sopravvivenza, documentario.
13.10 Dada. A cura di Sergio Valzania. «Tante scuse» (1974).
14.00 Dse una lingua per tutti. Il russo.
14.30 Dse una lingua per tutti. Il francese.
15.00 Eurovisione. Principato di Monaco-Monte Carlo. Tennis torneo internazionale.
16.10 L'orecchiochio con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alleanza».
8.55 Telefilm: «Fio».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Telegiornale: «Generali».
10.50 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuffinamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telegiornale: «Sentieri».
14.25 Telegiornale: «La valle dei pini».
15.20 Telegiornale: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alleanza».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'abito delle mele».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Colombari.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Pentathlon, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
20.30 Protagonisti. Interviste di Giorgio Bocca.
20.30 Film John Huston: «FREUD PASSIONI SEGRETE» con Montgomery Clift, Susan York, regia di John Huston (1962) drammatico.

telefriluli

9.00 Si o no, mercatino telefonico.
11.00 Nice price, proposte commerciali.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 Santa oggi, rubrica medica.
13.30 «Seniorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gx music.
16.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
17.00 Telefilm: «Star trek».
17.30 «Seniorita Andrea», telenovela.
20.30 Joebe furlane, varietà.
22.15 Telefilm: «La valle dei pini».
22.45 Si o no, mercatino telefonico.
1.00 News dal mondo.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.15 Telefilm: «Wonder Woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro con i gatti di vicolo Miracoli.
14.30 Telefilm: «Star trek».
15.30 Telefilm: «Hazzard».
16.30 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'abito delle mele».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Colombari.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Pentathlon, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
20.30 Protagonisti. Interviste di Giorgio Bocca.
20.30 Film John Huston: «FREUD PASSIONI SEGRETE» con Montgomery Clift, Susan York, regia di John Huston (1962) drammatico.

TELEPAADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missioni impossibili».
9.30 Sceneggiato: «Camilla».
10.30 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dotti.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
15.00 Telenovela: «Innamorarsi».
16.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: «Mark e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Telefilm: «Miffie».
21.30 Telefilm: «Insiders».
22.30 Campionato del mondo maschile di calcio.
23.30 Film: «I CORSARI DEL GRANDE FIUME», regia di Rudolph Maté con Tony Curtis e Arthur Kennedy, avventura.
1.00 Telefilm: «Missioni impossibili».

VIDEOFRILI

8.15 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.00 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'Idolo», telenovela.
16.00 «Felicita... dove sei», telenovela.
17.00 «Felicita... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
18.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalia», telenovela.
22.00 «L'Idolo», telenovela.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Proposte di corredo.
0.15 «LA BALLATA DI ANDY CROCKER», film.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
12.55 Da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.
13.00 Telegiornale.
15.00 Isola greche, documentario.
16.25 Da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.
17.00 Telegiornale.
18.00 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
19.30 Tin Cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 «NESSUNA PIETA' PER ULZANA», film con Burt Lancaster.
22.10 Telegiornale.
22.10 Hermann Scherchen, documentario.
22.35 Festival Eurovisione della canzone. Le canzoni in anteprima.
23.00 Telegiornale.
23.50 Film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO

Oggi e domani alle ore 20.30
IL PICCOLO TEATRO
CITTÀ DI GRADO
presenta
«L'ULTIMO LION»
Commedia in dialetto gadesse di Giovanni Marchesani Stata
Si prenota in Galleria Protti: UTAT

Da domani all'ARISTON

«Leone d'Oro» alla
Mostra di Venezia '85
SENZA TETTO
NÉ LEGGE
AGNES VARDIA

TEATRO G. VERDI Stagione lirica. Oggi alle ore 20.30: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro. Sabato alle ore 20.30: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro. Domenica alle ore 11.00: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI Stagione lirica. Oggi alle ore 20.30: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro. Sabato alle ore 20.30: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro. Domenica alle ore 11.00: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro.

I GRANDI FILM DEL MESE:

AI FENICE
«L'AQUILA D'ACCIAIO»
Un film dove tutto è azione, spettacolo, rischio, emozione

AI'AZZURRA
«DIAVOLO IN CORPO»
di Marco Bellocchio
In edizione integrale
Vietato ai minori di 18 anni

AI'EXCELSIOR
«LA MIA AFRICA»
Secondo mese di repliche
del film di Sidney Pollack
premiato con 7 Oscar

TEATRO CRISTALLO Oggi e domani alle ore 20.30: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro. Sabato alle ore 20.30: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro. Domenica alle ore 11.00: «L'ultimo lion». «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestri. Biglietteria del teatro.

ARISTON Oggi riprova. Sala riservata al British Film Club. Domani: «Senza tetto né legge» di Agnes Varda, «Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia '85. ELEN. 15.20, ult. 22. «La bionda e la bestia» Dogs onyx, transex perversion e una srenata Marina Frasse in un film che vi farà bollire il sangue nelle vene. Solo per adulti. SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22. Quinta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford, e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti. SALA AZZURRA. Ore 13.30, 19.40, 21.45. In edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pizzalis. V. m. 18 anni.

Oggi sul video

Il film «Gli indifferenti» di Francesco Maselli, realizzato nel 1964, tratto dal primo romanzo di Alberto Moravia, rimasto, forse, il più felice, sarà mandato in onda oggi a mezzanotte su Raidue. La protagonista, come si ricorderà, è Claudia Cardinale, che interpreta il ruolo della figlia di una donna con una relazione extramatrimoniale. L'uomo, legato alla donna sposata, è disprezzato e privo di scrupoli, non è stato tanto attratto da lei, quanto piuttosto dal suo patrimonio. Non soddisfatto di fruirne i benefici, l'uomo seduce la figlia dell'amante. È uno spaccato, nel romanzo come nel film, di una società borghese in degrado. Il denaro non paga, al contrario della cultura, ma è il supporto fittizio di valori, in realtà inesistenti.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «I BARONI DELLA MEDICINA», film replica.
17.15 Cartoni animati, «La pietra di Marco Polo», telefilm, «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «Missioni Marchand», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 Hockey su ghiaccio. Campionati mondiali, gruppo A sinistri.
22.00 Tg Tattoggi.
22.15 Hockey su ghiaccio. Campionati mondiali, gruppo A sinistri.
22.50 Super sera con Alida Chelli, varietà.

OGGI ALLE ORE 21.15

MEDRANO
IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO
DOPO SEI ANNI TORNA A TRIESTE
PIAZZALE
PALASPORT
TEL. 76.33.44
FINO AL 4 MAGGIO
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: 16.30 - 21.15

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Il trigono Mercurio-Saturno vi farà decidere su un affare; fatevi consigliare da persone sagge o anziane.

BILANCIA Il vostro oroscopo eliale mostra che sarete interessati a problemi occulti. Potreste scoprire un segreto.

LEONE Possiamo dire che in generale sarete dotati di una buona fortuna, anche se non ci saranno delle grandi occasioni.

VERGINE Attenti alle donne, artisti, marinai e alla gente che commercia con i liquidi: potrebbero crearsi contrattamenti.

INCONTRI Incontro con parenti vi porteranno dei vantaggi. Evitate spostamenti e viaggi.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVI
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

REBUS: frase (5,6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Alte ripe C, C - A tori = Alti peccatori

EST NORD
METRADAMO
ALBERTO ASPESI
Les Caprins
Trieste, via Diaz 6, ☎ 775438 gentryporofino.

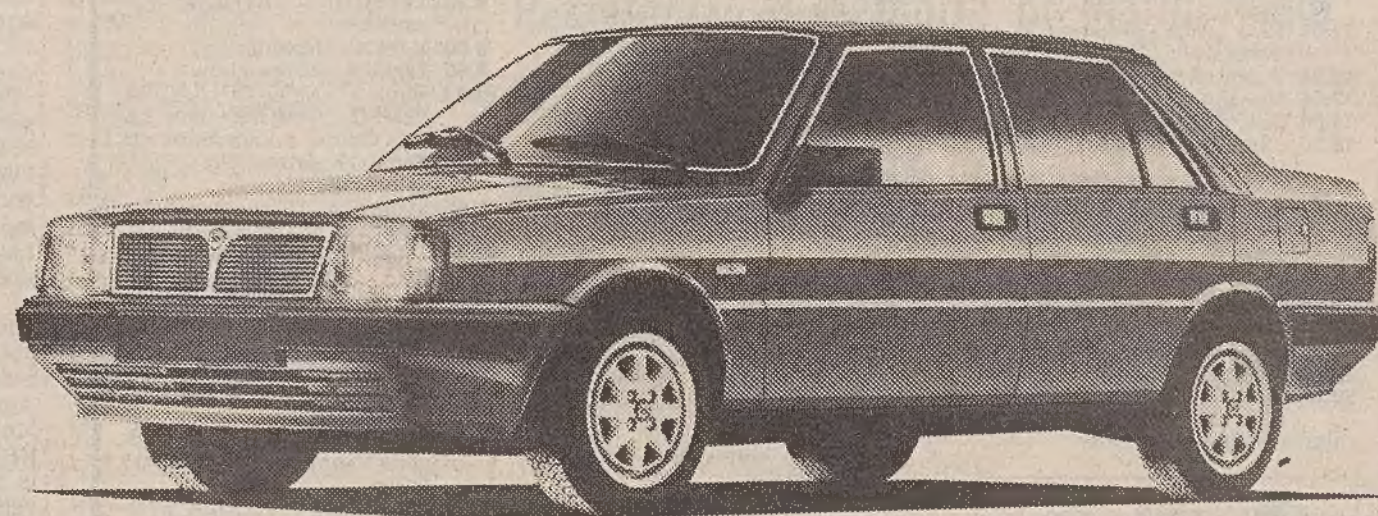
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ridotta sul lastrico... 5 Una presa per il bavero... 10 Inizi di Verdi... 12 Chi lo cova per noi non è un amico... 13 Si apre in casa per salire... 14 Buono di animo... 15 Un vezzo del '700... 16 A fianco del cavallo da tiro... 17 L'eroe nazionale svizzero... 18 Stato Maggiore... 19 Selezione... 20 Le partite decisive... che piacciono di più... 21 La Venezia di Trieste... 22 Fibra tessile sintetica... 23 Precipizio... 25 Sono lunghe un palmo... Levata... 28 Una gamba difettosa... 29 E grande quella di Bologna... 30 Antico cantore... 31 Spunta la mattina presto... 32 Il numero delle Grazie... 33 In mezzo a 34 Esalazione metifica... 35 Il giro di Francia... 36 Il pronome dell'egoista... 37 La regione di Gerusalemme... 38 Nessuno escluso.

VERTICALI: 1 Accertati 2 La stessa cosa... 3 Questo... 4 In fondo, è poco... 5 Attiraggi... 6 Bizzarra, capricciosa... 7 Il nome dell'attrice Villi... 8 Rosa

SIETE INTENZIONATI ALL'ACQUISTO
di una nuova Alfa Romeo 16?
AERRE CAR ORGANIZZATA VENDITA ED ASSISTENZA
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
VISITATECI! TROVERETE LE MIGLIORI CONDIZIONI
Ritiro del vostro usato e massime dilazioni di pagamento senza cambiali

DA OGGI PRISMA E' PIU' VICINA AL SUO IDEALE.



NUOVA IN TUTTE LE VERSIONI.

Prisma è cresciuta ed oggi è ancora più vicina all'ideale Lancia. Un ideale che si esprime in un esclusivo piacere di guida, in una tecnologia d'avanguardia, in prestazioni al vertice, in confort assoluto, in sicurezza inedita. E' la seconda generazione di Prisma, risultato di un lavoro lungo e puntiglioso. Un'auto completamente rinnovata nel confort acustico e climatico, nell'equilibrio meccanico, nella resa dei propulsori, negli interni, nella gamma. Seconda generazione: la nuova realtà di Prisma.

NUOVA NELLA STRAORDINARIA 4WD A TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE.

Quattro ruote motrici costantemente incollate al terreno, anche in precarie condizioni di aderenza. Una soluzione tecnologicamente avanzata con 3 differenziali, giunto viscoso autobloccante sul differenziale centrale e bloccaggio con servocomando del differenziale posteriore. La Prisma 4WD è la prima vettura italiana a trazione integrale permanente. E garantisce prestazioni entusiasmanti (184 km/h, 115 CV) in un equilibrio e sicurezza di marcia assoluti. Accanto alla 4WD, altri modelli altamente prestazionali. Tra questi, una nuovissima 1.6 i.e. da 108 CV. E un turbodiesel che vi fa dimenticare ogni differenza con le vetture a benzina.

Prisma 1.3, 1.5, 1.6, 1.6 i.e., 4WD, diesel, turbo ds.

Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

LANCIA PRISMA
SECONDA
GENERAZIONE

